ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 43. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. ... Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Asteriechi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p - Trieste, Venerdì 23 Febbraio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4418

IL RAPPORTO DEI DIRETTORI E DEI SEGRETARI FEDERALI

Vibrante giornata fascista nell'Agro redento

I gerarchi "elevano al Duce la gratitudine di tutti gli italiani, nei quali Egli ha infuso la disciplina degli spiriti, la volontà nelle opere, l'amore e l'orgoglio delle armi, senza di che non vi è potenza di popolo,,

LITTORIA, 22

Stamane il Segretario del Partito ha convocato in Littoria per il terzo rapporto dell'anno XII i massimi gerarchi. Erano all'adunata i componenti il Direttorio Nazionale, i Segretari federali d'Italia e i Direttorii federali dei Fasci di combattimento di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

Festa di popolo operoso

La veloce colonna dei torpedoni, salutata in ciascun paese dalle formazioni del Regime e dal popolo che applaudivano al Fascismo ed al Duce agitando gagliardetti e bandiere, giunta a Littoria poco dopo le undici e mezza. Schierati alle prime case sono i convogli per il trasporto di sterri e le macchine agricole attorno i coloni. A ricevere il Segretario del Partito è il comm. Le..., commissario per l'Agro Pontino. Le piccole locomotive accolgono coi sibili di vapore i gerarchi che, scesi dai torpedoni e incolonnati, giungono piazza Littoria passando tra le schiere folte della Milizia, dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti. Nella grande piazza sono poste le formazioni del Regime, i coloni giunti dai poderi coi loro carri carichi delle donne e dei bimbi e trainati da buoi e la massa dei contadini che alza, simbolo e saluto, i badili, le zappe, le vanghe. E' una folla che chiama ininterrottamente il Duce. Mentre tre squadriglie di aeroplani saettano a bassa quota, le fanfare della Milizia e dei Giovani fascisti intonano gli inni della Rivoluzione. Di fronte al palazzo del Comune, adorno come ciascuna casa di festoni tricolori e di bandiere, è eretto il palco, vi prendono posto l'on. Starace ed i gerarchi.

La giornata fascista di Littoria ha inizio col rito dell'alza bandiera ed il saluto al Duce dato dal Segretario del Partito, che successivamente consegna al Giovane fascista della Provincia pontina Umberto Zanotto, una generosa mucca, premio per avere svolto meglio che ogni altro suo camerata concorrente il tema: «Duce». Frattanto un aeroplano altissimo ha descritto con ampie e bianche volute la parola «Dux». Le tre lettere segnate nel cielo splendido suscitano una intensa e persistente ovazione. Ha inizio quindi la sfilata delle forze del Regime, mirabilmente congiunte con le forze del lavoro. Gli Avanguardisti, i Militi, i Combattenti e i Giovani fascisti convenuti a Littoria numerosissimi passano innanzi al palco seguiti dal corteo dei 200 carri che ospitano le famiglie dei coloni e degli agenti rurali a cavallo. L'acclamazione al Duce, non interrotta se non dalla voce che di tratto in tratto grida: «Grazie al Duce», è il saluto della fede e della riconoscenza. Sfila per ultima la Centuria ciclista di Benevento che il Segretario del Partito ha particolarmente elogiata.

Parla il Segretario del Partito

Compiutosi lo sfilamento il Segretario del Partito e i gerarchi raggiungono piazza Savoia, ove è la Casa del Balilla che accoglierà i Segretari federali per il rapporto. Sono qui le donne di Frosinone che offrono all'on. Starace 100 corredini, dono delle madri di Littoria per i bambini appena nati e per quelli che verranno. Cerimonia semplicissima e colma di una intima tenerezza e significazione. Successivamente il Segretario del Partito ha tenuto il rapporto che si è protratto per oltre ... ore e ha avuto inizio col saluto al Duce. Dopo una rapida illustrazione di quanto è stato compiuto sinora nella vastissima zona redenta, il Segretario del Partito ha trattato questioni di carattere organizzativo interno, particolarmente sostando sulla assistenza invernale e sui nuovi compiti affidati alle organizzazioni giovanili. Il Segretario del Partito ha, proseguendo, elogiato il Segretario federale di Enna, Calogero ...nia, il quale si è generosamente prestato alla trasfusione del sangue per salvare dal grave pericolo di vita un minatore cui erano stati amputati gli arti inferiori, ed ha elogiato i gerarchi della Provincia per l'attività da essi svolta. Il Segretario del Partito ha quindi annunciato l'offerta di 15 mila lire da parte dei coloni di Littoria per la costruenda Casa del Littorio in Roma. Successivamente, dopo aver lodato il Fascismo romano per l'affettuosa ospitalità data ai camerati d'Italia, ha invitato tutti i gerarchi ad assistere domani alla partita di calcio che si svolgerà al campo del Testaccio tra le Facoltà della R. Università di Roma, ed è questa un'attività sportiva che dovrà dare impulso tra i giovani in tutte le provincie.

I gerarchi hanno approvato infine la seguente dichiarazione:

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i Direttorii federali delle provincie del Mezzogiorno e delle Isole convocati in Littoria per il III rapporto dell'anno XII E. F., salutano i camerati dell'Urbe e della provincia e i laboriosi coloni di questa terra redenta dal Duce.

Sicuri interpreti della coscienza di tutto il popolo, inquadrato nelle formazioni del Regime e stretto con salda fede intorno ad esse, riaffermano che il Duce, organizzando lo Stato fascista totalitario e perciò stesso forte, ha realizzato l'antica, costante aspirazione degli italiani;

constatano ancora una volta, la volontà realizzatrice del Fascismo, che si concreta in leggi e in opere — mirabile esempio Littoria già sorta, promettente di vita, nella vasta zona che alle porte di Roma dormiva l'infecondo sonno millenario;

ravvisano nella recente conversione del Consolidato, un atto fondamentale diretto alla metodica bonifica integrale anche nel campo finanziario ed esprimono la certezza, ispirandosi al significativo successo plebiscitario, che l'Italia fascista ricca del suo patrimonio ideale creato dalla Rivoluzione delle CC. NN. si porterà, decisamente all'avanguardia della ripresa economica mondiale;

elevano al Duce la gratitudine di tutti gli italiani, nei quali Egli ha saputo infondere la disciplina degli spiriti, la volontà e la tenacia nelle opere, l'amore e l'orgoglio delle armi, senza di che non v'ha potenza di popolo.»

Verso Sabaudia

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce. Consumato rapidamente il rancio, il Segretario del Partito e i gerarchi, acclamati ancora dalla folla, hanno lasciato Littoria per Sabaudia. Il corteo dei torpedoni ha percorso le grandi strade che tagliano la zona redenta, consentendo ai gerarchi di esaminare in tutte le sue varie fasi la vasta opera di risanamento compiuta e in corso. Militi e Giovani fascisti, coloni e operai scaglionati lungo il percorso o raccolti attorno ai borghi e ai poderi salutano la rapida corsa dei gerarchi, acclamando al Fascismo. Le manifestazioni sono più imponenti e più intense al bivio di Fabiano a borgo Grappa e a Casal dei Pini, dove gli operai della zona e del cantiere di Caprolace agitano festosamente zappe e badili e picconi e intonano «Giovinezza».

Superata la Selva di Terracina i gerarchi hanno raggiunto Sabaudia. Erano anche qui venute le formazioni del Regime inquadrate e le migliaia di operai impegnati per la fondazione della città, che rileva ormai la sua sagoma. Si leggono dappertutto scritte inneggianti al Duce persistenti acclamazioni si alzano dalla moltitudine che attornia i gerarchi e discendono dall'alto delle impalcature, tramutate in balconi, gremite di operai. Il Segetario del Partito e i gerarchi ricevuti dall'on. Cencelli Commissario per l'Opera Combattenti e Podestà di Sabaudia, hanno visitato il Comune, l'albergo, la caserma per la Milizia e per i Carabinieri, la Casa del Fascio e l'Ospedale, edifici questi ormai compiuti e i lavori in corso.

Il rapporto ai Segretari federali

Risaliti quindi sui torpedoni i gerarchi hanno attraversato la zona di bonifica che discende verso il mare, sostando alla colonia Elena che ospita nella stagione estiva i bimbi dei coloni. Qui alle ore 17 sulla spiaggia il Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai Segretari federali convenuti a Littoria. Quindi la colonna di torpedoni, percorsa la zona presso il mare che sta per essere redenta e ove era stata predisposta un'amplissima rete di mine per il dicioccamento, fatte esplodere al passaggio dei gerarchi, si è avviata velocemente verso Roma dopo aver toccata Terracina, ove è stata accolta dalle forze del Partito e dal popolo acclamanti al Fascismo. Per tutto il percorso di ritorno il popolo, festosamente adunato sulle piazze dei paesi, ha salutato i gerarchi con le musiche, con i canti e con le luci delle torcie.

Le norme per la trasformazione
dei mutui fondiari

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente le norme per la trasformazione dei mutui fondiari. Il decreto dispone:

Articolo 1) In deroga a quanto è disposto nell'articolo 21 della legge 22 dicembre 1905, n. 592, gli onorari notarili per gli atti di trasformazione dei mutui fondiari sono ridotti a un ottavo, da liquidarsi sull'ammontare dei nuovi mutui.

Articolo 2) La facoltà concessa dall'articolo 1 del R. D. L. 19 ottobre 1933, n. 1430, agli Istituti di credito fondiario di anticipare le spese necessarie alla trasformazione dei mutui, determinandole complessivamente in una quota annua fissa a titolo di abbonamento non superiore a 30 centesimi per ogni 100 lire di capitale mutuato, deve intendersi estesa alle somme tutte dovute dal mutuatario di cui agli articoli 52, 53, 54 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sul credito fondiario approvato con R. D. 5 maggio 1910, n. 472.

Articolo 3) Nei casi di trasformazione di mutui fondiari stipulati ai termini della legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 646 e sue successive modificazioni, ove i mutui stessi sieno ammortizzabili in un termine minore di cinquanta o quarant'anni come appresso, i mutuatari hanno diritto di ottenere che la durata dei nuovi mutui, computato il periodo di ammortamento dei vecchi mutui, venga estesa ad anni cinquanta, se la garanzia ipotecaria sia costituita da fondi rustici o prevalentemente rustici, ovvero ad anni quaranta se la detta garanzia sia costituita esclusivamente o prevalentemente da fondi urbani. Sarà però in facoltà dell'Istituto mutuante di restringere la detta durata a periodi di tempo minori, quando a loro esclusivo giudizio ciò sia richiesto dalle particolari condizioni dell'immobile costituente la garanzia ipotecaria, purchè tale periodo superi di almeno dieci anni la durata residua dei mutui estinti in dipendenza della trasformazione.

Articolo 4) Il primo capoverso dell'articolo 74 del testo delle norme sulla bonifica integrale approvato con R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, è sostituito dai seguenti:

«Le Casse di risparmio e in genere tutti gli Istituti di credito e di previdenza soggetti a vigilanza governativa, esclusi gli Istituti di credito fondiario, possono nei limiti fissati dagli statuti, o con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, o di quello per le Finanze, secondo la rispettiva competenza, concedere ai concessionari ed esecutori di opere di bonifica integrale mutui garantiti con la cessione di annualità di contributi statali, o col rilascio di delegazioni sui contributi a carico dei proprietari. Per quanto concerne gli Istituti di credito fondiario, è abrogato l'articolo unico del R. D. L. 5 aprile 1925, n. 516, ed ogni altra disposizione che consenta agli Istituti medesimi di concedere mutui garantiti con delegazioni sui contributi consorziali».

Una riunione nazionale a Bari
dei gruppi ingegneri agrari

ROMA, 22

Il Comitato nazionale dei gruppi ingegneri agrari, nelle sue recenti riunioni, dopo aver preso varie importanti deliberazioni, ha rilevato l'importanza assunta dalla Sezione agraria nella Fiera del Levante che, anche in altri campi della tecnica, ha ormai raggiunto alto valore ed in conseguenza ha stabilito che in occasione della quinta manifestazione, terrà a Bari una riunione nazionale. La tecnica agraria in specie ha sempre avuto nella Fiera di Bari forte preminenza, ma per la prossima manifestazione è assicurato fin d'ora un nuovo e forte incremento spontaneamente sorto dai felici esiti delle Fiere precedenti.

Il Ministro Parini sbarcato a Genova

GENOVA, 22

Con «Conte di Savoia», giunto stamane a Genova coi partecipanti alla grande crociera nel Mediterraneo, è arrivato il Ministro plenipotenziario Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero.

Il tenente di vascello Porta
ufficiale d'ordinanza del Principe Umberto

ROMA, 22

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina annuncia che, con decreto in corso di registrazione, il tenente di vascello Porta è nominato ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte a decorrere dal 1.o marzo prossimo, in sostituzione del pari grado Cordero Lanza di Montezemolo, che con la stessa data ne è esonerato.

Gigantesca croce sul monte Tusculo
che il Papa accenderà dal Vaticano

ROMA, 22

Sull'alto del Monte Tusculo a Frascati nel punto ove sorgeva la rocca dei celebri conti, poco lontano dall'anfiteatro romano, si sta costruendo una gigantesca croce in cemento armato, per iniziativa del comitato che promosse i festeggiamenti al Cardinale Lega, Vescovo di Frascati. Il comitato stesso ideò di lasciare un ricordo dell'Anno Santo straordinario con questa croce che, illuminata di notte, fosse visibile anche da Roma.

Ora viene annunziato che la prima accensione verrà fatta personalmente dal Pontefice, con i moderni dispositivi dovuti al grande Marconi dalla sua biblioteca privata in Vaticano: la cerimonia avrà luogo in una domenica del prossimo aprile.

Il Ministro olandese Verschuur
visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista il dott. T. J. Verschuur, Ministro dell'Economia d'Olanda, il quale, accompagnato dai funzionari di servizio, ha sostato a lungo nelle varie sale chiedendo spiegazioni e ragguagli sui nostri documenti riflettenti l'attività politica e giornalistica del Duce. Al termine della visita il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il bilancio preventivo approvato
dalla Camera francese

PARIGI, 22

La Camera ha approvato stasera in seduta notturna il bilancio preventivo per il 1934. L'ostruzionismo dei socialisti è stato assai violento e persistente, ma l'intervento ripetuto del Presidente Doumergue ha potuto sventare tutte le manovre dei socialisti. Il bilancio è stato infatti approvato con 469 voti contro 123. Il progetto in parola andrà ora all'esame del Senato e si spera che entro la fine del mese le due assemblee si trovino d'accordo sul bilancio preventivo.

Il nome di Giulio Giordani
a un rione di Vienna

VIENNA, 22

A Vienna è stato scoperto quest'oggi un grande deposito di armi nella caserma della disciolta "guardia comunale. Sono state sequestrati sei mitragliatrici, 450 fucili, 27.000 cartucce e due apparecchi radiotrasmittenti. Le armi erano nascoste parte sotto il pavimento, parte nei letti e nei muri.

Dei 1450 detenuti, 600 verranno giudicati dai Tribunali ordinari. I capi dell'ex partito socialdemocratico che non dovranno comparire davanti ai tribunali verranno confinati nel campo di concentramento di Bruck an der Leitha. Uno dei più grandi rioni operai costruiti dal Comune di Vienna sul Margarethengürtel, che era stato battezzato Matteottihof, verrà ribattezzato, per disposizione del nuovo Commissario governativo per il Comune di Vienna, Ministro Schmitz, in Rione Giulio Giordani.

Il Tribunale marziale di Linz ha pronunciato oggi tre sentenze di morte contro tre Schutzbündler che avevano assalito una pattuglia militare composta di un tenente e di parecchi soldati. Nell'agguato il tenente e due soldati rimasero uccisi. Due degli imputati sono stati graziati, il terzo, che è l'imputato principale è stato giustiziato. Contro altri tre imputati è stato avviato l'ordinario procedimento penale.

I due partiti tedeschi a Memel
dovranno sospendere la loro attività

KAUNAS, 22

L'*Agenzia telegrafica lituana* comunica che il giudice istruttore, con una odierna sentenza, ha ordinato la sospensione dell'attività dei due partiti politici tedeschi esistenti nel territorio di Memel, Sozialistische Volksgemeinschaft e Christische sozialistische arbeitsgemeinschaft, essendo risultato che i due partiti perseguivano lo scopo di staccare il territorio di Memel dalla Lituania per mezzo di una insurrezione armata.

Il "Giulio Cesare,, a Città del Capo
Un discorso del Ministro sudafricano della Marina

CITTA' DEL CAPO, 22

A bordo del piroscafo italiano «Giulio Cesare», giunto ieri nelle nostre acque inaugurando il servizio celere diretto tra il Mediterraneo e il Sudafrica, si è avuto oggi una colazione alla quale ha partecipato anche S. E. Apy Pulis, Ministro della Marina e Industria, il quale ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha espresso la speranza che il nuovo servizio contribuisca efficacemente all'espansione dell'esportazione sudafricana ed ha rilevato che «mentre sarebbe stato stupido pregiudicare la situazione di mercati ove l'esportazione sudafricana si è già saldamente affermata, non si doveva e non si è trascurata la necessità, soprattutto nell'attuale momento economico internazionale, di trovare nuovi mercati di sbocco per i prodotti dell'Unione».

Ha concluso confermando che la nuova linea inaugurata dal «Giulio Cesare» risponde appunto a dette necessità.

ITALIA, UNGHERIA E AUSTRIA

I colloqui del Sottosegretario Suvich a Budapest

Entusiastica dimostrazione della Camera a Mussolini

BUDAPEST, 22

Sui colloqui che l'on. Suvich ha oggi proseguiti è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi dalle 10 alle 11.30, nel palazzo della Presidenza del Consiglio, ha avuto luogo un colloquio tra l'on. Suvich, il Presidente del Consiglio Gömbös e il Ministro degli Esteri de Kanya. I colloqui sono continuati alle ore 18 con la partecipazione del Ministro delle Finanze Imredy, del Ministro del Commercio Fabinyi e del Ministro dell'Agricoltura Decallay. I colloqui, che sono terminati alle 19.45, saranno ripresi domattina con la partecipazione dei Ministri dei dicasteri economici e in essi saranno discussi i dettagli dei problemi economici».

S. E. Suvich ricevuto da Horthy

Accompagnato dal Ministro d'Italia Principe Colonna, dai segretari di Legazione Cosmelli e Del Dargo, S. E. Suvich ha fatto visita al Reggente Horthy che lo ha ricevuto in udienza privata. Suvich e il suo seguito sono rimasti a colazione presso il Reggente il quale ha fatto dono all'ospite di una sua grande fotografia.

Nel pomeriggio l'on. Suvich si è recato al Parlamento che era illuminato e tutto imbandierato. Quando, accompagnato dal Ministro d'Italia l'on. Suvich è comparso nella tribuna diplomatica tutti i deputati lo hanno applaudito al grido di «Viva l'Italia, viva Mussolini». Il Presidente Almassy ha rivolto all'ospite italiano le seguenti parole di saluto:

«A nome della Camera ungherese saluto il rappresentante della Nazione italiana e di un grande Uomo: Benito Mussolini».

A questo punto i deputati hanno rinnovato vivissime acclamazioni al Duce. Il Presidente ha continuato:

«Auguriamoci che il valido appoggio dell'Italia, che ha per noi valore di grande forza morale nella lotta pacifica per la nostra esistenza, ci porterà al successo completo».

Il Presidente ha annunziato quindi che in onore dell'illustre ospite il Parlamento avrebbe sospeso la seduta per un'ora. L'on. Suvich ha risposto salutando romanamente ai rinnovati evviva della Camera. E' poi seguito nelle sale del Parlamento un ricevimento sontuoso al quale hanno partecipato circa 1000 personalità invitate dal Governo. Erano presenti fra gli altri l'Arciduca Giuseppe, il Nunzio apostolico Rota, i membri del corpo diplomatico, gli alti rappresentanti della Chiesa, dell'Esercito e della vita pubblica ungherese.

Immancabili frutti

Suvich ha conversato con il Presidente del Consiglio Gömbös e i membri del Governo ungherese. Il Presidente del Consiglio ha colto l'occasione per presentare a Suvich numerose eminenti personalità del mondo politico. Alle 6 Suvich ha lasciato il Parlamento.

E' stata sospesa invece la rappresentazione di gala al teatro dell'Opera in considerazione del lutto ordinato dal Capo del Governo per la morte di Re Alberto del Belgio. Il Ministro degli Esteri, Kanya, ha dato invece questa sera in onore dell'ospite italiano un banchetto al casino nazionale.

Tutta la stampa ungherese mette quest'oggi in grande rilievo le dichiarazioni fatte alla radio dal Sottosegretario Suvich, che ha parlato davanti ad un microfono posto nel palazzo del Presidente del Consiglio. La stampa sottolinea specialmente quelle dichiarazioni di Suvich nelle quali egli ha affermato la collaborazione che ha unito nel passato il popolo ungherese e il popolo italiano, dovrà dare in avvenire frutti maggiori ed avere più profonde ripercussioni. Il Presidente del Consiglio, Gömbös, aveva aggiunto che l'amicizia italo-ungherese avrà più concreti sviluppi proprio ora che il problema del bacino danubiano è all'ordine del giorno.

Il *Budapesti Hirlap* sotto il titolo «L'amicizia italo-ungherese è un fattore di equilibrio nelle aspirazioni dei popoli verso la pace», scrive che l'indirizzo della politica ungherese e l'inestimabile appoggio dell'amicizia della Nazione italiana e del suo Capo assicurano che le conversazioni di Budapest si concluderanno ancora una volta in maniera favorevolissima per l'Ungheria. Il *Pesti Hirlap* si dice sicuro che il Sottosegretario italiano avrà potuto constatare che il patto di amicizia concluso sette anni fa è radicato nell'animo del popolo ungherese e sta molto al di sopra dei patti del genere. Parlando del progetto di sistemazione del bacino danubiano il giornale dimostra come esso serva agli interessi dell'Europa e della pace e trova perciò incomprensibile che da parte di certi Stati si manifesti nervosismo.

«Tale nervosismo, continua il giornale, è tanto maggiore in quanto corre voce che anche la Francia abbia cambiato parere e non respinga più l'idea della collaborazione tra l'Austria e la Ungheria. Non si deve più sopportare la losca attività della Piccola Intesa, usurpatrice di ogni diritto».

Lo stesso giornale rileva che i progetti di Benes e di Tardieu per una federazione danubiana non sono realizzabili. Il progetto di Mussolini ha invece lo scopo di organizzare la unione fra l'Austria e l'Ungheria che, chiusi dall'anello della Piccola Intesa, non possono trovare le premesse per il loro benessere. Quali contraenti di pari diritto esse, forse in un secondo tempo, potranno trattare con la Piccola Intesa per una collaborazione la quale potrebbe anche creare un effettivo permanente equilibrio nel bacino danubiano.

Il giornale prosegue affermando che fra l'Italia e i due piccoli Stati esiste una comunità di interessi quasi organica nel campo della politica e dell'economia. L'Austria e l'Ungheria hanno bisogno di un protettore e di un difensore che per ragioni storiche e geografiche non poteva essere che l'Italia.

Verso la conferenza a tre

Il *Magyarsag* scrive che l'attuale situazione, confusa e complessa, favorisce le mene di Benes che fa tutto il possibile perchè il panslavismo prenda possesso delle regioni danubiane. Benes, appoggiando la ribellione degli austromarxisti, ha fatto un ultimo tentativo per costringere l'Austria a collaborare con la Piccola Intesa e per costringere poi anche l'Ungheria a sottoporsi al suo gioco. Ma anche questo tentativo è fallito.

Il liberale *Az Est*, dopo avere rilevato la festosa accoglienza fatta alla frontiera e a Budapest all'on. Suvich scrive:

«La politica aggressiva della Piccola Intesa ha reso necessario anche dal punto di vista politico la creazione di più strette relazioni economiche in una forma decisa che meglio corrisponda agli interessi dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria. Se le trattative di Budapest avranno il pieno successo sul quale si conta seguirà la terza e decisiva stazione: la conferenza italo-ungherese austriaca di Roma. In questo tormentato mondo oggi e domani l'unico punto sicuro sarà Roma. Ora un'altra piccola tormentata Nazione vicina, l'Austria, ha trovato riparo a Roma. Nella dichiarazione delle tre Potenze che garantisce l'indipendenza dell'Austria si scorge la mano di Mussolini».

Il democratico *Magyarsag* in una corrispondenza da Roma scrive che l'attenzione di Mussolini, in un'ora particolarmente difficile è rivolta alla collaborazione economica tra l'Italia e l'Ungheria e aggiunge che questo piano renderà impossibile l'Anschluss e senza significato la propaganda pangermanista: in ultima analisi contribuirà al miglioramento dei rapporti con la Germania.

Il *Pester Llyod* riafferma che le attuali conversazioni di Budapest costituiscono l'inizio di altre trattative che fra breve avranno luogo fra Mussolini e Gömbös, probabilmente con l'intervento anche del Governo austriaco. Nel corso di queste trattative si parlerà di una sempre più stretta collaborazione economica fra i tre Stati. Questa collaborazione dovrà avere anche per effetto di sostituire in questa parte dell'Europa le attuali incerte condizioni con una pacificazione stabile, oppure come si sono espressi Suvich e Gömbös nei brindisi di ieri sera, si dovrà garantire il ritorno alla vita normale del bacino danubiano.

Dopo che l'Italia in questo problema si sarà accordata con l'Ungheria e con l'Austria ciò che si ritiene essere fuori dubbio e se la Francia si dichiarerà d'accordo con questa soluzione, allora anche la Piccola Intesa, dopo una certa riluttanza, abbandonerà la sua opposizione.

Secondo informazioni assunte a fonte attendibile il progetto per una unione doganale italo-austro-ungherese, è progredito a tal punto che la sua realizzazione se non è imminente è tuttavia vicina.

L'importanza della visita
nelle impressioni e nei giudizi inglesi

LONDRA, 22

I giornali da Budapest sottolineano ancora una volta l'importanza della visita di Suvich a Budapest alla luce della presente situazione dell'Europa centrale e particolarmente degli ultimi avvenimenti in Austria. I corrispondenti del *Times* e del *Daily Telegraph* così come quello della *Reuter*, mettono in particolare rilievo le entusiastiche accoglienze del popolo ungherese all'inviato del Duce.

«Il pubblico, scrive il corrispondente del *Times*, affollava le strade applaudendo calorosamente il rappresentante della grande Potenza amica». «Budapest, scrive il corrispondente del *Daily Telegraph*, era imbandierata in onore di Suvich. Alla stazione di frontiera deputazioni ufficiali hanno dato il benvenuto a nome del popolo ungherese e nella capitale l'on. Suvich è stato fatto segno a dimostrazioni entusiastiche senza precedenti».

Il corrispondente del *Times*, dopo aver rilevato che tutta la stampa ungherese sottolinea l'importanza della visita di Suvich, scrive che negli ambienti bene informati si ritiene che le sue conversazioni si accentreranno sul problema di stabilire più strette relazioni economiche tra gli Stati del bacino danubiano da una parte e tra questi Paesi e l'Italia dall'altra. Il corrispondente del *Daily Telegraph* nota che la stampa ungherese rileva in modo particolare lo spirito pacifico che anima la amicizia italo-ungherese ed esalta Mussolini come il primo Uomo di Stato estero che ha apprezzato al giusto valore il ruolo decisivo dell'Ungheria rispetto alla soluzione dei problemi danubiani. L'appoggio dato dal Duce alla idea della revisione del trattato del Trianon, continua il corrispondente, ha reso Mussolini caro al cuore di tutti gli ungheresi».

La convenzione italo-jugoslava
approvata alla Scupcina

BELGRADO, 22

La Scupcina ha discusso la convenzione commerciale conclusa con l'Italia. Hanno parlato il relatore Ciric, il deputato Ferdo Sega che ha auspicato sempre più ampie relazioni tra i due Paesi, sostenendo fra l'altro la necessità della creazione di una Camera di commercio italo-jugoslava ed infine ha parlato il deputato Stanoiovich. Dopo la risposta del relatore si è passati alla votazione. Hanno votato 175 deputati di cui 172 a favore e 3 contrari. In seconda lettura tutte le convenzioni sono state poi approvate per acclamazione.

Prossimo rimpasto del Governo polacco

VARSAVIA, 22

I giornali dell'opposizione annunciano un prossimo rimpasto del Governo polacco. L'attuale Presidente del Consiglio dovrebbe essere sostituito dal Ministro dell'Interno Pieratsky, che sembra l'uomo più indicato per realizzare la riforma costituzionale oppure dall'ex Presidente del Consiglio Pristor che possiede una speciale competenza in problemi di economia politica.

Gli avvenimenti nel Turkestan
I Ministri musulmani in fuga

NUOVA DELHI, 22

ca musulmana del Turkestan cinese e Il Presidente della nuova Repubblitutti i membri del nuovo Governo sono fuggiti da Kashgarm in seguito all'arrivo improvviso in quella città di forze delle truppe dei tungani. La città della Nuova Kashgar, che era assediata dalle forze del Governo musulmano, è stata così liberata senza alcun combattimento. *(Radio Stefani)*.

Gli Stati Uniti abbandonerebbero
le basi militari delle Filippine

WASHINGTON, 22

Nel nuovo piano governativo è previsto l'abbandono da parte degli Stati Uniti di tutte le basi militari delle Filippine, allo scopo di ottenere da queste l'accettazione del progetto di legge Hawescutting concernente l'indipendenza delle isole stesse. *(Radio Stefani)*.

L'assurdo gesto di Habicht
Precisazioni romane

ROMA, 22

Il caso Habicht è più unico che raro. Il deputato germanico al Reichstag ha intimato, come è noto, una cosiddetta tregua al Governo austriaco che scade come un ultimatum il 28 febbraio corrente alle ore 12. Se il Governo austriaco non risponde o risponde in modo insoddisfacente, la lotta sarà ripresa.

Ibride alleanze

Di queste amenità si occupa la *Tribuna* che scrive tra l'altro:

«Il deputato Habicht non può ignorare che, sin dal primo manifestarsi della rivolta socialmassonica, certa stampa ben nota al nazionalsocialismo ha insinuato che la rivolta armata non dispiaceva affatto ai nazisti, che ne sarebbero stati i complici necessari. La stampa italiana ha rifiutato persino di accennare a simili insinuazioni, senonchè è avvenuto il fatto inaudito che, pur di diffamare il Governo di Dollfuss e l'azione delle Heimwehren, che hanno agito in difesa dello Stato contro il marxismo e la massoneria, la stampa germanica si sia affiancata alla stampa massonica e marxista mobilizzatasi in difesa della socialdemocrazia austriaca, pur essendosi questa impegnata di sua volontà nella insurrezione armata.

Ed ecco che il deputato Habicht sente di poter affermare che la rivolta non sarebbe avvenuta se si fosse giunti in tempo ad un'intesa fra lui Habicht e il Cancelliere Dollfuss.

Affermazione incauta fatta proprio dopo la documentata rivolta armata, non potendosi immaginare che la partecipazione nazista al Governo austriaco sarebbe riuscita nientemeno che conciliativa col marxismo e colla massoneria! A meno di supporre l'incredibile: e cioè che proprio il nazismo avrebbe potuto concedere la continuazione del potere rosso su Vienna.

Ma v'è di peggio su questo punto che proprio il deputato Habicht vuole rendere oscuro. Egli ha dato sì l'ordine di sospendere ogni attività nazista fino alle 12 del 28 ma deve essere mantenuta, la propaganda fra gli ex iscritti al partito socialdemocratico». Qui proprio la tregua cessa. Il deputato Habicht non può aspettare. Egli ha bisogno che si faccia la propaganda tra le file marxiste e massoniche a bocca calda. E quale propaganda?

Evidentemente quella di cui hanno dato già un saggio i giornali germanici, accordandosi colla stampa internazionale marxista e cioè una propaganda che vuole fare della socialdemocrazia insorta, armi alla mano, come una vittima di Dollfuss e delle Heimwehren. Con questa mostruosa inversione il marxismo austriaco potrebbe incorporare le masse della socialdemocrazia!

Questa dunque è la tregua. E' chiaro che un Governo il quale abbia un minimo di vita non può prenderla nemmeno in considerazione. Si vedrà poi quale è il tipo di lotta annunciato allo scoccare delle ore 12 precise del 28 e che deve essere di più e di diversa della propaganda di partito di cui sopra, riservata durante la tregua».

Ammorbidito atteggiamento tedesco

La stampa tedesca accenna a modificare un po' il proprio atteggiamento. Merita infatti di essere segnalato per la sua chiusa, nella quale è detto che l'Italia appoggia la sua politica estera sull'amicizia tedesca allo scopo di rafforzare la propria posizione nei confronti della Francia, un articolo della *Frankfurter Zeitung*.

Il giornale ritiene che, nonostante la diversità di vedute tra Roma e Berlino su certe questioni relative all'Austria e all'Ungheria, l'Italia cercherà certamente di trovare una soluzione che eviti una rottura dei legami dell'amicizia italo-tedesca e non sacrificherà a questioni di momento quelle che sono le grandi linee direttive sinora seguite dalla sua politica estera.

Il commento della *Frankfurter Zeitung* può essere esatto meno che su d'un punto: quello di ritenere che la questione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Austria come pure quella parallela dell'ingerenza germanica negli affari interni dell'Austria siano una questione passeggera. L'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Austria è un cardine fondamentale della politica del Governo fascista.

I giornali tedeschi seguono attentamente il viaggio di Suvich a Budapest. La *Börsen Zeitung*, raccogliendo la voce di un prossimo viaggio di Dollfuss e Gömbös a Roma esamina l'ipotesi di un'unione doganale austro-ungarica e di un'unione doganale italo-austro-ungarica adducendo gli argomenti di ordine economico che a suo parere dimostrerebbero come entrambi i progetti sono inadeguati a risolvere i problemi economici che travagliano i due Stati danubiani. Il giornale ritiene che la politica di Roma è certamente abbastanza cosciente delle realtà economiche «per seguire la chimera di una unione doganale con l'Austria e l'Ungheria» e ricorda, senza per altro prendere posizione a tale riguardo, come il «memorandum» italiano sul problema danubiano non accenni in nessun punto ad unioni doganali ma affermi che un miglioramento della situazione economica del bacino danubiano si può ottenere soltanto mediante misure di politica commerciale da parte di tutti gli Stati, tra i quali anche la Germania, partecipanti al traffico economico della regione. Commentando questi rilievi del giornale tedesco, il *Lavoro Fascista* osserva che «l'ipotesi di una unione doganale austro-ungarica o quella di una unione italo-austro-ungarica è senz'altro da escludersi; un rafforzamento dei rapporti economici fra questi tre Paesi, pur essendovi difficoltà da superare, è invece possibile ed augurabile come passo importante per arrivare al riassetto economico di tutti i Paesi del bacino danubiano. Le direttive della politica italiana in questo campo sono chiaramente tracciate negli accordi del Semmering e nel «memorandum» italiano del settembre scorso.

Quest'ultimo, come potrà constatare la *Börsen Zeitung* rileggendone il testo, non esclude affatto trattative fra i singoli Stati. Nessuno ha mai pensato in Italia a escludere la Germania dal partecipare al riassetto economico dei Paesi danubiani. Al contrario. Ma quale è il preciso punto di vista del Governo tedesco su questo problema e quale è il suo concreto atteggiamento sul «memorandum» italiano del settembre scorso?

Re Alberto nella mistica pace del sacrario di Laeken

Tutto il Belgio alle estreme onoranze - L'imponente corteo passa tra una folla immensa per le vie della Capitale - Umberto di Savoia segue la salma con i Principi Leopoldo e Carlo - Il commovente rito nella Cattedrale di Santa Gudula alla presenza della Regina - I fiori della Principessa Maria e la corona di Vittorio Emanuele III - Oggi sarà proclamato il nuovo Sovrano

BRUXELLES, 22

Non vi è interruzione, e conseguentemente non vi è riposo, nella successione degli avvenimenti tragici, mistici, patriottici e commoventi che da domenica in poi hanno dato nuovo ritmo alla vita del popolo belga. La folla ha stabilito una specie di turno nella distribuzione delle fatiche, in modo da essere sempre presente, ma sempre sè stessa, cioè sempre oltremodo densa e oltremodo silenziosa, disciplinata e commossa, nelle cerimonie per onorare la memoria del Re defunto.

Intorno alla Reggia in lutto

Le manifestazioni ufficiali si seguono, è inutile dirlo, secondo orari prestabiliti, spaziati da lunghi intervalli, i quali almeno lasciano libere numerose ore notturne. Ma la continuità e la saldatura materiale tra le cerimonie sono invece date dalla folla che in queste giornate di grande dolore è la vera ed impensata protagonista degli avvenimenti. Anzi meglio è dire che la comunione d'affetti e le espressioni di cordoglio della folla per Re Alberto costituiscono l'avvenimento più impressionante di queste giornate.

La notte scorsa, a mezzanotte, ancora una lunga colonna di persone stazionava attorno al Palazzo Reale in attesa di visitare un'ultima volta la salma del Re nella camera ardente. Si sarebbe voluto lasciare che anche coloro che da molte ore avevano atteso nel freddo, nell'umidità e nella nebbia, potessero essere soddisfatti. Ma la ristrettezza del tempo non permetteva più alcun indugio. A mezzanotte i portoni e i cancelli del Palazzo Reale furono chiusi. Con molto tatto e delicatezza, ufficiali della Casa Reale e alti ufficiali della polizia avvertirono la folla.

Non vi furono manifestazioni di disappunto; solo il dolore parve contrarre ancora di più le faccie di coloro che non avevano potuto rivedere ancora una volta l'amato Sovrano. Con grande disciplina, nel giro di circa un'ora e mezza, le diecine di migliaia di persone che attorniavano il Parco e il Palazzo Reale a poco a poco se ne andarono e lasciarono la grande piazza completamente libera. I lampadari elettrici dei viali e degli androni del Palazzo ad uno ad uno si spensero e finalmente, verso le 3, un silenzio impressionante e sconosciuto da vari giorni potè ristabilirsi intorno alla salma del Re.

Frattanto nelle vie della capitale si accendevano qua e là delle piccole ma cortesi dispute con gli agenti dell'ordine, che naturalmente impedivano che i passaggi s'ingombrassero. Tuttavia la tenacia di questa gente del nord, il cui sangue ha la freddezza dei sassoni e la gaiezza dei latini, riusciva quasi sempre a spezzare le consegne più severe e già alle 3 del mattino tutti i marciapiedi ed i crocicchii erano occupati: un vero accampamento. Donne sedute su seggiole e sgabelli, ravvolte in scialli; uomini che battevano i piedi o agitavano le braccia per riscaldarsi; ragazzi arrampicati ovunque, e intanto cartocci di provvigioni e bottiglie di bibite calde venivano successivamente consumate. La temperatura improvvisamente era scesa e il cielo, ch'era stato nei giorni scorsi relativamente sereno, si offuscava per la nebbia.

Fiumane di popolo

Verso le 4 cominciò a cadere una specie di nebbia gelata che non era pioggia, non era neve e nello stesso tempo non ostruiva la visibilità, ma penetrava negli abiti e nei corpi, mettendo dovunque la tristezza e preoccupazione per la salute. Tuttavia nessuno si muoveva. Questa leggerissima e viscida pioggerella doveva continuare a lungo fino a mezzogiorno e fino nel pomeriggio, quando il corteo finalmente si sciolse.

Intanto, come si disse ieri sera, tutte le botteghe lungo il percorso erano state sgomberate dalle merci e trasformate in tribune. Durante la notte si era creata una specie di borsa dei posti in vendita. I cartelli incollati ai vetri erano di ora in ora mutati per annunziare nuovi prezzi. Impensatamente e anche oltre ogni previsione, la folla desiderosa di assistere alla sfilata del corteo era immensa. Durante la notte solo da Parigi erano giunti dodici treni speciali colmi di visitatori. Altrettanti treni speciali erano giunti dalla Sarre, dall'Olanda e dal Lussemburgo. I treni giunti dal territorio belga non si contavano. Si sono vedute persino appese ai balconi delle specie di bilancie di corda, come i trapezi degli acrobati, sulle quali stavano sedute donne e ragazzi.

L'alba triste e tarda è spuntata sopra questa immensa folla infreddolita e stanca, assonnata ma estremamente paziente. Quando verso le 7 la luce del giorno ha mostrato lo spettacolo delle strade come veramente esse erano, si è veduta una umanità che certamente nello spirito era forte, ma nel corpo completamente abbattuta e affranta. Così la folla collegava mentalmente la tragedia di domenica con la sorprendente traslazione funebre di lunedì sera, l'attesa presso la camera ardente con due giorni ininterrotti di sfilata davanti alla salma, e questa con la grandiosa cerimonia odierna. Domani e domani l'altro saranno invece manifestazioni di giubilo attorno al nuovo Sovrano.

Folla ininterrotta e rafforzata da nuovi arrivati che davano il cambio a chi cedeva alla fatica: folla sempre più densa, sempre più paziente e sempre più devota, ma la cui anima dallo sconforto saliva all'esaltazione del dolore, all'apoteosi. La cerimonia odierna infatti è stata solo in minima parte funebre; nel suo carattere generale è stata piuttosto l'estremo slancio di riconoscenza e di affetto verso il Sovrano scomparso e la sua più alta glorificazione.

L'ultimo omaggio dei reduci

E quando, verso le 8 di stamane, i primi reparti di truppa sono giunti nei pressi del percorso del corteo per il servizio d'onore e d'ordine, la folla incontenibile che faceva muraglia a tutti gli accessi, è stata presa da un sentimento di stupore come se qualcuno avesse voluto toglierle il diritto del contatto diretto col Sovrano. I reparti di truppa cercavano di farsi largo negli sbocchi, ma molte volte ogni loro tentativo risultava inutile. Molti reparti di truppa dovettero risalire lontano, per strade traverse. per trovare il modo di raggiungere finalmente i posti loro assegnati. I soldati in tenuta da campagna con l'elmetto, con le bandiere abbrunate, le trombe velate e i tamburi drappeggiati in nero, si allineavano sui due lati della strada per la lunga attesa.

Subito dopo la chiusura dei cancelli del Palazzo Reale e dopo lo spegnimento dei lampadari cominciarono i preparativi per il solenne funerale, ma questi doveva essere preceduto da un estremo omaggio tributato dai combattenti.

Alle 8 di stamane la salma, ormai chiusa per sempre nella bara — e in essa furono rinchiusi gli ultimi fiori che la Regina Elisabetta aveva raccolto nelle serre reali di Laeken, che Re Alberto curava personalmente ed i fiori inviati dalla Principessa Maria Josè da Roma, recati dal Principe Umberto — fu elevata sopra un catafalco davanti al portone del Palazzo Reale in un mare di corone di fiori perchè i combattenti potessero sfilarle ancora una volta davanti.

Ma le associazioni erano tante e tante, che subito si comprese che la sfilata avrebbe richiesto un tempo eccessivamente lungo ed allora furono autorizzati a sfilare solo i portabandiera, gli ufficiali della riserva in divisa, i mutilati e i capi delle associazioni belghe e alleate. Così per quasi due ore il grande piazzale del palazzo palpitò di stendardi, fremette di ricordi e di eroismi. I soldati della grande guerra marciavano fieri e pensosi inchinando stendardi e bandiere e volgendo militarmente la testa a sinistra per rendere omaggio al Sovrano che tante volte li aveva passati in rivista.

Sovrani, Capi di Stato, Principi

Il corteo funebre doveva muoversi dal Palazzo Reale alle 10 e per quell'ora i rappresentanti degli Stati Esteri, Sovrani, Capi di Stato, Principi, Missioni speciali, Ambasciatori erano già riuniti nella gran sala del Palazzo, al primo piano.

Il Principe Ereditario del Belgio, il Principe Leopoldo, il quale per tutti i funerali durati molte ore, comprendendovi la cerimonia nella cattedrale e sino a dopo la cerimonia della posa nella cripta reale della salma, non ha mai detto una parola, accompagnato da suo fratello Carlo e da suo cognato il Principe Umberto di Savoia, i parenti più stretti e gli intimi del defunto, era già arrivato al palazzo alle 8 di mattina per assistere agli ultimi preparativi per la rimozione del feretro.

Finiva intanto la commossa sfilata degli ex combattenti, tra i quali figuravano gli italiani con sei bandiere, sei ufficiali della riserva in divisa e molte rappresentanze della sezione dei combattenti italiani di Bruxelles, Anversa, Verviers, Gand, Charleroi e Liegi, i quali passando davanti alla salma salutavano romanamente.

Il feretro poco dopo le 10 fu sollevato da sei sottufficiali dei granatieri per essere issato sopra un affusto di cannone trainato da sei cavalli neri. Gli fecero ala Presidenti di Repubblica, Sovrani, Principi e inviati di ogni Paese dell'Europa e del mondo.

Cominciarono allora — erano le 10 e 40 — a tuonare le salve dei cannoni alle quali rispondevano i rintocchi a stormo della chiesa di San Giacomo. Ogni chiesa scioglieva le sue campane quando il corteo entrava nel suo territorio per tacere poi quando iniziarono l'omaggio divino i cupi e solenni campanoni della cattedrale di Santa Gudula.

L'immenso corteo

La testa del corteo si muoveva verso le 11 e a poco a poco, lento e severo, tutto questo mondo di Sovrani, di Principi e di autorità, di militari e di dignitari si incanalava fra i grandi viali intorno al palazzo e per la via Reale per ingolfarsi poi nelle strade più strette del quartiere. La pioggia leggerissima e insistente non cessava, ma la folla non se ne accorgeva più. Il corteo era lunghissimo, imponente ed aveva un carattere essenzialmente militare. Era aperto da un plotone di gendarmi a cavallo e da uno squadrone del reggimento delle Guide, seguito dalle musiche e dai distaccamenti delle rappresentanze degli eserciti esteri.

Venivano in testa a questi i dragoni della guardia britannica, poi i marinai, i fucilieri di marina e il plotone di aviazione inglese, venivano poi soldati francesi, un distaccamento di cacciatori con musica e bandiera, una compagnia di fanteria di marina e due plotoni di un reggimento dell'aviazione. Chiudeva questa marcia di rappresentanze militari estere un esiguo distaccamento dell'esercito americano.

Da questo momento e sino al cannone trasportante la salma, il lungo corteo, veramente fantastico, era composto esclusivamente di rappresentanze belghe. Inutile farne un elenco. Tutte le associazioni più antiche e più rispettate del Belgio erano là: militari, combattenti, vedove di guerra, madri e figli di morti in guerra, ciechi di guerra, cappellani militari, ecc. Poi le società sportive che nel Belgio hanno una particolare importanza, associazioni operaie di mutuo soccorso e di ogni genere.

Veniva poi lo Stato Maggiore dell'Esercito belga col capo di Stato Maggiore, Generale Nuyten. Si inizia quindi la sfilata delle bandiere reggimentali ciascuna accompagnata da un distaccamento di rappresentanze e dietro ad esse il gruppo del clero, alla testa del quale sta il Cardinale primate del Belgio e Arcivescovo di Malines, S. E. Van Roey. A breve distanza dal Cardinale è il Nunzio apostolico monsignor Nicara, circondato da alte personalità politiche.

Il feretro seguito dai Principi

Ma ecco il feretro. Precede a cavallo il portastendardo del Re, poi i sei cavalli neri, un affusto di cannone, una bara coperta del tricolore belga e sopra un elmetto di guerra circondato da una corona di alloro. Dietro l'elmetto un cappotto da soldato e una sciabola d'ordinanza: le decorazioni più degne e più amate di un Re.

Il feretro è circondato dal Presidente del Senato, Digneffe e dal Presidente della Camera, Poncelet, dal conte di Brocqueville, Presidente del Consiglio, dal Ministro della Giustizia, Janson, dal Ministro dell'Interno, Pieriot, dai due capi supremi dell'Ordine di Leopoldo, Generale Biebuych e de Ceuninck e dal Generale Tarmonia.

Dietro la bara, che procede quasi isolata in un silenzio profondissimo, sta la Casa militare del Re quasi a guardia suprema; poi il cavallo preferito del Sovrano tutto bardato e guidato da due palafrenieri. Ancora uno spazio vuoto ed ecco i parenti stretti. Precede il Principe Leopoldo che domani sarà Re e che ha alla sua destra il fratello Principe Carlo e alla sinistra il Principe Umberto di Piemonte. I primi due sono in divisa «kaki» e il Principe di Piemonte in alta tenuta da Generale dell'Esercito italiano con mantellina. Il Principe Umberto attira l'attenzione della folla per l'eleganza della sua figura.

La Regina Elisabetta, consorte del Re defunto e la Principessa Astrid, la futura Regina, non hanno partecipato al corteo. Dietro i parenti stretti sono i capi di Stato: si avanza il Presidente della Repubblica francese, signor Lebrun che ha alla sua sinistra Re Boris di Bulgaria.

Dietro i due Capi di Stato sono i Principi più eminenti cioè in una sola fila il Principe consorte dell'Olanda, il Principe Axel di Danimarca, il Principe di Galles, erede al Trono britannico in divisa di Ammiraglio e il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, padre della Principessa Astrid, futura Regina.

Subito dopo viene il gruppo delle altre rappresentanze, variopinto, interminabile. Poi i Generali, poi i magistrati in toga e poi i militari. Fra le missioni estere si scorgono l'alta figura del Generale Gloria rappresentante di S. M. il Re d'Italia, il Maresciallo Pétain Ministro della Guerra francese, il Generale Weygand Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito francese e moltissime altre autorità. I membri del Senato e della Camera sono quasi al completo al pari degli alti magistrati e dei funzionari. Basta. Occorrerà almeno un'ora perchè tutte le rappresentanze ufficiali sfilino davanti alla folla attonita.

Nella Cattedrale

Il corteo che, secondo il programma, avrebbe dovuto impiegare circa un quarto d'ora per recarsi dal Palazzo Reale alla Cattedrale, arriva a Santa Gudula solamente alle 11.50 cioè più di un'ora dopo la sua partenza.

L'infelice Regina Elisabetta, Consorte di Re Alberto, discretamente si era recata in vettura chiusa stamane verso le 10 nella sacrestia della Cattedrale di Santa Gudula in attesa dell'arrivo del corteo per assistere alla messa che sarebbe celebrata in onore del defunto Sovrano. La futura Regina Principessa Astrid non doveva accompagnarla ma all'ultimo momento, cioè poco dopo le 11, volle assolutamente partecipare all'estrema cerimonia e riuscì a recarsi per strade traverse fino alla cattedrale.

La Cattedrale di Santa Gudula, il grande edificio gotico di Bruxelles e una delle più belle cattedrali del Nord-Europa, era tutta pavesata a lutto. Davanti all'altare maggiore era il trono per la Regina Elisabetta e, vicino, quelli per i Principi Leopoldo, Carlo e Umberto di Savoia, mentre a sinistra era il tronetto per il Cardinale Van Roey. In tutti gli spazi liberi erano drizzate tribune per gli altri personaggi che dovevano assistere alla cerimonia, mentre i pochi spazi liberi per la folla fin dalle 7 del mattino erano occupati.

Alle 12.10 le grandi campane della Cattedrale hanno cominciato suonare a morto. Quando il feretro si ferma davanti al portale della grande chiesa la «Marcia al campo» risuona a ritmi lenti e funebri dall'alto di una tribuna della chiesa. Si forma il corteo per l'ingresso del feretro nella chiesa. In testa sono una croce e i canonici della chiesa; segue poi il gruppo di alti prelati stranieri fra i quali sono il Cardinale di Lilla e i Vescovi delle regioni del nord della Francia. Il Cardinale Van Roey è attorniato da tutti i Vescovi belgi e porta la mitria bianca, segno di grande lutto. Gli organi intonano un requiem, mentre lentamente la bara è portata fino al catafalco. Dietro la bara sono il gagliardetto del Comandante in capo dell'Esercito belga e il personale della Casa militare del Re.

La cerimonia religiosa

Quindi lentamente e silenzioso si avanza il Principe Leopoldo che ha sempre alla destra il Principe Carlo e alla sinistra il Principe Umberto di Savoia. Seguono tutti i Capi di Stato e le rappresentanze speciali dei Paesi d'Europa. Il gruppo dei diplomatici accreditati presso la Corte belga non ha seguito il corteo, ma si è raccolto nella Cattedrale in una tribuna speciale. Manca l'Ambasciatore d'Italia. Infatti il conte Vannutelli Rey, unico diplomatico, ha seguito il corteo poichè rappresentava il Capo del Governo italiano.

Sui troni prendono posto il Principe Leopoldo, la Regina Elisabetta, la Principessa Astrid, il Principe Carlo e il Principe Umberto di Savoia, cioè tutta la famiglia del defunto. Tutti i dignitari si dispongono all'intorno, mentre il Presidente della Repubblica francese, Lebrun, Re Boris, il Principe di Galles e gli altri Principi hanno preso posto di fronte al trono della Regina.

Pontifica la lunga cerimonia religiosa il Cardinale Van Roey. All'Elevazione risuona ancora la guerresca «Marcia al campo» e quindi, dopo più di un'ora, la Messa finisce. Ancora una volta il Cardinale Van Roey, accompagnato dal Nunzio pontificio mons. Nicara, dà l'assoluzione al feretro

Ancora una volta il feretro è riportato sull'affusto di cannone. Da questo momento i Principi belgi, il Principe Umberto, il Presidente Lebrun, Re Boris di Bulgaria, il Principe di Galles, il Principe Gustavo Adolfo di Svezia e tutti gli altri non seguono più il feretro a piedi, come avevano fatto nella prima parte del percorso. I parenti stretti e i Capi di Stato prendono posto in tre berline di Corte trainate da cavalli, mentre tutte le altre rappresentanze ufficiali salgono sopra una interminabile fila di vetture automobili.

Dinanzi al Milite Ignoto

Il corteo riprende il suo cammino. Tre quarti d'ora dopo esso passa davanti alla tomba del Milite Ignoto. Il silenzio là è ancor più solenne. Insensibilmente il ritmo del corteo rallenta. Esso passa lentissimamente davanti al grande Morto dell'Yser. Occorre ancora una buona mezz'ora prima che il corteo raggiunga la chiesa di Laeken nella cui abside è la cripta reale, il Pantheon dei Re del Belgio. Ma prima che la salma di Re Alberto vi sia trasportata, l'affusto di cannone si pone in basso della scalinata e tutte le truppe, straniere e belghe, vi sfilano davanti per rendergli gli estremi onori.

Rapidamente si compie l'ultima funzione. La cripta della chiesa di Laeken che racchiude già sotto un grande blocco di marmo le salme di Leopoldo I e di Leopoldo II, è stata sobriamente addobbata. Il feretro di Re Alberto vi è trasportato e provvisoriamente issato sopra un apposito catafalco, in attesa delle disposizioni ulteriori.

Intanto su una lunga fila di carri giunti direttamente dal Palazzo Reale vengono via via trasportate le corone inviate in omaggio al Re. Prime di tutte sono poste sul feretro le corone della Regina Elisabetta e dei Principi Leopoldo e Carlo; poi due immense, magnifiche corone di fiori freschi, di cui una porta i nastri azzurri di Casa Savoia, la corona e il monogramma «Vittorio Emanuele» ricamato in oro: è quella inviata da S. M. il Re d'Italia; l'altra corona, pure immensa, porta un semplice nastro nero su cui sono ricamati i nomi «Umberto» e «Maria».

Dopo un quarto d'ora l'accesso alla cappella diventa quasi impossibile per l'immenso ammasso di fiori che la ostruisce. Poco a poco Re, Principi e autorità si allontanano dalla chiesa di Laeken. Una lunga sfilata di automobili invade tutte le adiacenze. Sono le 15.30 e la cerimonia è durata almeno sette ore.

La proclamazione del nuovo Re

Il Principe Umberto ha raggiunto la sede dell'Ambasciata alle ore 16. Erano ad attenderlo alcuni rappresentanti della colonia italiana che desideravano rendergli omaggio; ma il Principe Umberto ha rinviato ogni ricevimento a domani per osservare il lutto più stretto in questa tristissima giornata.

Domani sarà giorno di festa e domani l'altro giorno di gioia. Domani infatti il Principe Leopoldo sarà proclamato Re del Belgio. Egli sarà il quarto Re in 103 anni e domani l'altro, giorno di gioia perchè i nuovi Sovrani sfileranno fra le deliranti acclamazioni della folla di Bruxelles.

Disgustosi e deplorevoli incidenti
al Parlamento belga

BRUXELLES, 22

Oggi si è riunito il Parlamento, in sessione straordinaria, per approvare l'indirizzo che sarà presentato al nuovo Sovrano nella giornata di domani subito dopo l'incoronazione.

I comunisti nel corso della discussione per bocca del deputato Lehaut hanno tentato di insinuare che la morte di Re Alberto non fosse stata causata da una disgrazia. Il deputato ha detto che il Re è morto in circostanze singolari e anche impressionanti. La Camera è insorta come un sol uomo. Il Presidente dell'assemblea ha immediatamente tolto la parola al deputato comunista tra gli applausi di tutti i settori, socialisti compresi. Si è avuto anche un tentativo di pugilato sedato dal tempestivo intervento dei questori e degli uscieri della Camera. Un altro incidente era stato provocato dalla estrema sinistra con il tentativo di coinvolgere il defunto Sovrano nella disputa fra fiamminghi e valloni, ma anche questo con identico risultato.

Il Duce alla funzione di suffragio
in Santa Maria degli Angeli

ROMA, 22

Stamane nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio di Alberto I Re dei Belgi promosso dall'Ambasciata del Belgio presso S. M. il Re d'Italia. In piazza dell'Esedra, dinanzi all'ingresso della Basilica i cui portali erano coperti di drappi neri a bordure dorate sormontati dal tricolore belga abbrunato, erano schierati in quadrato reparti in rappresentanza di tutte le Forze armate con musiche e bandiere agli ordini di un Generale. Nell'interno della Basilica interamente parata a lutto con grandi drappi di velluto nero a frange dorate prestavano servizio d'onore carabinieri reali e metropolitani in grande uniforme. Nella navata centrale era stato eretto un grande tumulo coperto da una coltre funebre nero e oro col tricolore belga velato a lutto e lo stemma reale recante al sommo, su un cuscino di velluto rosso, lo scettro e la corona.

Intorno al tumulo fiancheggiato da grandi doppieri prestavano servizio i valletti dell'Ambasciata del Belgio; a «Cornu Evangeli» presso l'altar maggiore erano stati disposti lateralmente i seggi per S. E. il Capo del Governo, per S. E. l'Ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re e per la Principessa di Ligne. Più indietro hanno preso posto l'Ambasciatore del Belgio per la S. S., il personale dell'Ambasciata belga presso il Quirinale, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale ed i cavalieri del Sovrano Ordine Militare di Malta. A «Cornu Epistolae» erano i Collari dell'Annunziata tra i quali il Presidente del Senato ed il Maresciallo Badoglio, il rappresentante della Camera, i membri del Governo, il Vicepresidente anziano dell'Accademia d'Italia, il Governatore, i Ministri di Stato, le altre alte cariche dello Stato delle prime tre categorie e il Vicesegretario del P.N.F. prof. Marpicati. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle Case civile e militare di S. M. il Re. Oltre la balaustra, presso la quale erano i labari ed i gagliardetti delle associazioni combattentistiche ed i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, assisteva una folla di autorità e personalità.

S. E. il Capo del Governo è giunto in automobile accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza ed è stato ricevuto all'ingresso di via Cernaia dall'Ambasciatore del Belgio Principe di Ligne, che lo ha accompagnato al posto destinatogli. Ha celebrato la Messa il Nunzio apostolico presso la Real Corte S. E. Borgoncini Duca. La assoluzione al tumulo è stata impartita da S. E. il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani. Durante la funzione i cantori delle Basiliche romane hanno eseguito la Messa Grande del Perosi. Al termine della cerimonia S. E. il Capo del Governo, ossequiato dal Principe di Ligne, dalle autorità e dai membri del Corpo diplomatico, ha lasciato la Basilica.

Un altro solenne rito funebre in suffragio di Re Alberto è stato celebrato nella Chiesa del Gesù, a cura dell'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, alla presenza del Sacro Collegio dei Cardinali. La Messa è stata celebrata da mons. Delle Piane, Delegato apostolico al Congo Belga, e la assoluzione al tumulo è stata data dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Anche in altre città si sono svolte solenni funzioni religiose.

I COLLOQUI SUL DISARMO

Eden parte oggi per Roma

Berlino per l'adeguamento delle proposte britanniche al più realistico memoriale italiano

BERLINO, 22

Eden, accompagnato dall'Ambasciatore d'Inghilterra ha avuto stamane un colloquio col Ministro degli Affari Esteri del Reich von Neurath, col quale ha continuato e terminato le sue conversazioni.

Il D. N. B. comunica: «I colloqui tra Eden e il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri si sono svolti in uno spirito amichevole. Essi hanno mostrato che i due Governi desiderano giungere il più rapidamente possibile ad un accordo generale sulla questione del disarmo. In seguito ad un esame dettagliato delle questioni ciascuno degli interlocutori ha compreso in modo assoluto il punto di vista dell'altro e ciascuno ha avuto l'impressione che, nonostante le difficoltà che si oppongono ancora alla conclusione di una convenzione per il disarmo sono stati realizzati dei progressi».

Il Presidente del Reich ha ricevuto nel pomeriggio Eden, che era accompagnato dall'Ambasciatore britannico. Si annuncia che Eden partirà domattina per Roma.

L'ufficiosa *Diplomatische Politische Korrespondenz* dice che l'andamento delle conversazioni è stato assolutamente soddisfacente e che lo scopo della visita è stato raggiunto. A tale riguardo una nota ufficiosa dice essere chiaro che data la natura dell'incarico che ad Eden era stato affidato, non si poteva arrivare a nuovi accordi determinati, per i quali del resto Eden non era autorizzato a trattare, come pure non era autorizzato a modificare il piano inglese. Occorre ricordare che la Germania non può accettare senza riserve quest'ultimo, esistendo le note divergenze in materia di armamenti aerei e sulla durata della convenzione. Inoltre la nota ufficiosa rileva che su questo punto insiste in modo speciale che è necessario che Eden conosca il punto di vista di Roma. Infine Eden deve discutere le idee francesi riguardo a tutto il complesso della questione. Ora, in tale situazione di cose, i punti singoli non hanno importanza. Tanto essi quanto le loro soluzioni potranno essere studiati solamente quando si sarà in presenza di un testo completo di trattato, nel quale siano messi a confronto gli interessi, i postulati ed i voti delle singole Potenze.

Come risultato importantissimo, continua la nota, il Lord del Sigillo privato inglese, dal suo soggiorno berlinese, riporterà un chiaro riconoscimento della nuova Germania,

Con tutto questo il risultato della visita di Eden sarà molto modesto finchè non abbiano detto la loro parola gli Stati armati, visto che la Germania, disarmata come è, non può far nulla per favorire il disarmo generale. Eden a Roma riceverà altre chiarificazioni, dalle quali eventualmente potrebbero derivare delle possibilità di fusione del piano inglese con quello italiano.

Commenti londinesi

LONDRA, 22

I giornali da Berlino interpretano come particolarmente incoraggiante il fatto che Eden abbia deciso di prolungare di un giorno la sua permanenza nella capitale tedesca e mettono in rilievo la simpatia con la quale il Ministro inglese è stato accolto in Germania. Secondo un telegramma *British United Press* da Berlino, in vista della intransigenza francese, la Germania cercherebbe ora di convincere l'Inghilterra delle necessità di modificare le proposte contenute nel «memorandum» britannico secondo le linee del «memorandum» italiano che aderisce più rigorosamente alla realtà dei fatti.

La firma di un accordo suppletivo
del trattato di commercio ungaro-tedesco

BUDAPEST, 22

I giornali pubblicano stamane il seguente comunicato dell'*Agenzia telegrafica ungherese:*

«Le trattative economiche ungaro-tedesche in corso da alcune settimane a Budapest hanno condotto ieri alla firma di un accordo suppletivo del trattato di commercio ungaro-tedesco. A sensi dell'accordo il Governo germanico, nell'ambito degli accordi di compensazione e del «clearing» promuoverà l'esportazione dei prodotti ungheresi in Germania.

Il Governo ungherese, nell'importazione di prodotti germanici in Ungheria, terrà presenti in maniera adeguata gli interessi dell'importazione germanica. E' giustificata l'attesa che, in base a queste trattative pervase da spirito amichevole, l'Ungheria verrà a trovarsi in una situazione da poter ampliare in misura superiore a quella raggiunta negli anni passati la sua esportazione e potrà offrire un sensibile aiuto alla propria agricoltura. Si offrono particolari possibilità all'esportazione, specie per i prodotti che sono legati agli importanti interessi dell'esportazione ungherese. Lo accordo suppletivo completa definitivamente l'accordo commerciale ungaro-germanico in quanto a partire dal 1.o aprile 1934 entreranno in vigore anche le facilitazioni doganali elencate nel supplemento delle tariffe B del trattato di commercio ungaro-tedesco e finora non completamente applicate.

Si è provveduto da parte dei due Governi anche alla costituzione delle commissioni governative che avranno il compito di eliminare, mediante contatti diretti, eventuali difficoltà a cercare il miglior modo per ravvivare lo scambio delle merci. Lo scopo delle trattative, condotte con la più grande cordialità, era quello di armonizzare gli interessi economici dei due Stati ed è stato raggiunto nei più importanti punti. Il risultato dovrebbe contribuire ad approfondire fortemente anche nel campo economico gli amichevoli rapporti esistenti tra i due Paesi.

L'assassinio del magistrato Prince
100.000 franchi a chi farà scoprire gli assassini

PARIGI, 22

Il Ministro dell'Interno comunica che una conferenza ha avuto luogo questa sera tra il Presidente del Consiglio, il Guardasigilli e il Ministro dell'Interno, durante la quale sono state esposte le misure già prese ed esaminate quelle che dovranno prendersi per giungere nel più breve termine possibile all'arresto degli autori dell'assassinio del consigliere di Corte di Appello sig. Prince. Tutti i mezzi di cui dispone la P. S. saranno messi in opera per ritrovare i colpevoli.

Si annuncia che un premio di 100.000 franchi sarà assegnato alla persona che permetterà alla Giustizia di scoprire la identità degli assassini. Il *Journal*, nell'edizione dipartimentale, pubblica alcune dichiarazioni di Raimondo Prince, figlio del magistrato assassinato. Egli, dopo avere affermato la sua convinzione che il padre è stato ucciso perchè non potesse portare testimonianze schiaccianti per taluni a proposito di un affare che egli conosceva troppo bene, aggiunge avere la certezza che il padre aveva portato con sè delle note che dovevano servirgli per l'elaborazione di un rapporto destinato al signor Lescouve. Richiesto a che cosa si riferissero tali note, Raimondo Prince ha risposto di poter dire solo che non si tratta di magistrati. Del resto, ha aggiunto: mio padre mi ha sovente dichiarato che vi erano nell'affare Stawisky delle questioni molto più gravi di quelle dei rinvii. Le note contenute nella sua busta si riferivano certamente ai lati più delicati dell'affare Stawiski. Quando io potrò coordinare tutti i ricordi parlerò e nessuno mi impedirà di vendicarmi.

L'odissea dei naufraghi del "Celiuskin,,
alla deriva sul campo di ghiaccio

MOSCA, 22

La commissione governativa per la organizzazione dei soccorsi ai membri della spedizione Celiuskin annuncia che, secondo informazioni da essa ricevute, il piroscafo «Stalingrad» che si trova a Kamciatka arriverà domani a Petropavsk, prenderà a bordo degli aeroplani e si dirigerà più a nord possibile nel mare di Bering, da dove gli aeroplani si leveranno in volo. Il vapore «Smolensk» che si trova a Vladivostok carico di riserve di carbone e di rifornimenti per gli aeroplani partirà il 27, 28 corrente, diretto alla Baia della Providenza.

Dal 13 al 21 corrente il campo di ghiaccio sul quale si trovano i naufraghi si è spostato di 28 chilometri a nord-est. I ghiacci si fendono e un crepaccio taglia in due il campo.

Tragico crollo di una di
nell'isola di Majorca

LAS PALMAS (Majorca),

La diga di un serbatoio arti è improvvisamente crollata a monte la cittadina di Teror, mentre tutt popolazione dormiva. Un immenso to ha dato l'allarme e quasi tutti si potuti salvare. Sono perite infatti lamente due famiglie di quattro p ne ciascuna, i cui cadaveri sono oggi estratti dal fango e dalle ma delle loro abitazioni.

Sembra che il crollo della diga dovuto ad un franamento del ter Sul posto sono affluiti tecnici e dre di soccorso. Molte persone si salvate arrampicandosi sugli alberi l'avvicinarsi delle acque e rimas in tale incomoda posizione per p chie ore. (United Press).

Barbaro eccidio nel Nicara
Sandino ucciso - Lo stato d'assedio procla

MANAGUA (Nicaragua),

La notte scorsa gruppi armati ha improvvisamente circondato la resi za del Ministro dell'Agricoltura, vi no penetrati e hanno ucciso il Gene Augustino Sandino, anima della ri lione nazionalista degli ultimi anni fratello Socrate, il Generale Estr padre Umanzor, uno dei collabor più intimi del Sandino, due colon e un bambino di dieci anni.

Subito dopo la seduta del Congr è stata iniziata un'inchiesta ufficiale padre di Sandino, don Gregorio, Ministro dell'Agricoltura presenti l'eccidio sono stati arrestati e poco po rilasciati. E' stato proclamato stato d'assedio in tutto il Paese.

La sanguinosa rivol
nella provincia argentina di San

BUENOS AIRES,

Mandano da San Juan che il tore Porto si è messo a capo movimento ribelle ed ha fatto p nieri i membri del Governo locale. sto movimento non sarebbe, a to si dice, diretto contro i poteri trali. Un vivo scambio di fucilate avuto luogo tra i ribelli e le tr della guarnigione. Il Governatore rebbe stato ferito, suo fratello ucciso capo della polizia pure ucciso.

Si annunzia che il comandante guarnigione Generale Ramon Jones assunto il Governo della provincia seguito ai movimenti sediziosi. conflitti tra la truppa e i rivolto sono avuti quindici morti. E' confe ta la morte del capo della polizia. anche senza notizie dell'ex Gover re Cantoni, il cui fratello pure è vittime. *(Radio Stefani).*

Una corsa aerea internazion
dall'Inghilterra all'Australi

LONDRA,

Nella seconda metà dell'ottobre simo, in occasione dei centenari Stato di Vittoria e della città di bourne, avrà luogo una grande aerea internazionale dall'Inghilter l'Australia. Tale corsa sarà inte nalo nel senso più ampio e vi tranno iscrivere aviatori di tutti si con qualunque apparecchio.

Bollettino meteorologi

	Press. barom.	Temp. M	Temp. m	Stato del cielo e del
Trieste	771.2	13	3	sereno, legg.
Roma	772.4	14	3	sereno, legg.
Torino	770.0	14	—2	nebbia
Milano	771.5	14	—2	nebbia
Genova	771.0	13	—2	nebb., legg.
Venezia	769.8	18	1	nebb., legg.
Firenze	771.8	15	6	nebbia
Ancona	770.7	14	3	½ cop., legg.
Bologna	771.0	13	—6	mezzo coperto
Napoli	771.8	14	8	sereno, legg.
Taranto	770.9	11	8	sereno, calmo
Palermo	771.7	15	10	cop., legg.
Catania	770.8	18	7	sereno, calmo
Cagliari	772.8	16	3	sereno, legg.
Tripoli	772.1	17	8	sereno, mosso
Messina	771.7	16	11	¾ coperto,
Trento	772.7	12	—1	un quarto cop
Fiume	771.3	14	3	sereno, calmo
Bari	772.3	16	1	sereno, calmo
Sanremo	771.4	14	10	cop., legg.
Bengasi	770.5	17	13	½ cop., legg.
Rodi	763.1	13	10	¾ coperto,

Osservazioni del 21 febbraio.

Probabilità: Condizioni di tempo mente stazionarie con cielo vario Tirreno e sulle isole, con annuvol intermittenti sul medio Appennino l'alto e medio Adriatico, con cielo voloso altrove. Nebbie sparse in Val na e al mattino lungo i litorali e medio Adriatico e Tirreno. Venti vari sulla pianura padana, deboli rati grecali sull'alto Adriatico e e medio Tirreno, intorno maestro Temperatura stazionaria con lieve to, mare generalmente mosso.

COMUNICATI

Nella fausta ricorrenza del 50.o anniversario del matrimonio di

ALESSANDRA VIEZZE
e
GIOVANNI MAIOLA

i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti augurano ogni bene e felicità.

S. Rocco-Muggia-Duino, 23 febbraio 1934 - XII

AVVISO D'ASTA - Addì 28 febbraio alle ore 9.30 si terrà nella Sala incanti via Coroneo n. 16, la vendita esecutiva una macchina da scrivere «Esperia» scrivania e uno specchio molato. Il Cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il 3 marzo 1934 9.30, nella Sala degli incanti giudiziali ranno venduti: radio mobile, macchina cire «Singer», vasca bagno, orologio dolo e mobili vari. **Il Cancelliere della Pretura di Trieste.**

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che ore 15 del giorno 28 febbraio 1934, in ste piazza Vittorio Veneto N. 2 si dera alla vendita di 60 tavoli, 5 armadi 45 scrivanie. **Il cancelliere: f.to Pav**

COME SI VIVE NELLA "CASA GIALLA,,

Qualche ora tra i carcerati di Capodistria

CAPODISTRIA, 22

(Pizz.) Quando la pesante porta di ferro della casa di pena di Capodistria si rinchiude alle nostre spalle, un acuto e penoso senso di smarrimento ci prende. La sensazione che la pesante porta ci divida e ci separi dal mondo esterno ci opprime. Quella porta è infatti una grande barriera che la società ha elevato contro coloro che hanno infranto le sue leggi. Ma a rinfrancarci, a risollevarci l'animo, v'è la faccia bonaria e la parola cordiale del direttore del penitenziario, l'ottimo cav. uff. Pinsero, che si presta a farci da guida in questo intricato dedalo di cortili, corridoi e camerate.

Tolta però la pesante, cupa, ferrigna porta, tolto il portinaio che agita, con tintinnio sinistro, il grosso mazzo di chiavi, si stenterebbe a credere di trovarsi in una prigione. Infatti, a pochi passi dall'ingresso c'è una specie di corridoio ingombro di mobili nuovi, lucidi, odorosi di legno e di vernice. Pare un magazzino di qualche falegnameria, perchè i mobili sono del più perfetto stile moderno. Un gruppo di uomini, dalle faccie impassibili, taciturni, aventi la casacca del recluso, s'avvicendano a dare l'ultima rifinitura agli armadi, alle lettiere, alle scrivanie allineate lungo i muri.

— Mobili pronti per la spedizione — ci spiega il direttore. — Come vedono, la lavorazione è perfetta.

— Lavorazione interna?

— Certo. Abbiamo una maestranza veramente capace.

Tra la gente senza nome

Il cav. uff. Pinsero, rivolte alcune buone parole ai condannati, ci invita a seguirlo. Entriamo in un cortile ampio, pulito, circondato da alte muraglie. Scorgiamo attraverso i cancelli altri cortili, in mezzo ai quali sovrasta una passerella sulla quale sta un uomo di guardia che sorveglia i detenuti che si trovano nei vari reparti per la passeggiata. Dall'altro lato del primo cortile vi sono le cucine, dalle quali si espandono apetitosi e fragranti odori. Entriamo in una di esse. Sui fornelli vasti e capaci, pentole e casseruole lasciano sfuggire a sibili, a sbuffi, nuvolette di vapori. Una schiera di cucinieri sorveglia attenta la cottura dei cibi.

— Questa è la cucina fuori ordinanza — osserva il cav. uff. Pinsero. — Vi si cuociono i cibi per i reclusi che desiderano avere dei pranzi speciali.

— A pagamento?

— Sicuro. Col ricavato del loro lavoro si procurano dei buoni pranzetti.

Indi, rivolto ad un cuciniere, il direttore domanda:

— Quanti «speciali» oggi?

— Quindici.

Accanto alle cucine vi sono i locali per la confezione e la cottura del pane. Attorno alle madie una decina di reclusi stanno vuotando dei sacchi di farina. Altri sorvegliano i forni. Il pane viene confezionato dai reclusi.

Fatta una breve visita alla piccola centrale elettrica, alla quale sovraintende pure un recluso, ci avviamo, per diversi cortili, alle officine. Ingressi sbarrati da grosse inferriate, muri tozzi, massicci, tintinnar di chiavi, guardie dislocate lungo corridoi ampi, ariosi, dal pavimento petroso, e dappertutto una sana impressione di fresco e di pulito.

Nondimeno, in questi vasti ambienti, in tutto questo groviglio di porte ferrate e di varchi sbarrati, nel vedere tante guardie, nell'incontrare gruppi di reclusi che ciabattano con passo lento, ritmico, sulle pietre; tutti questi rumori sordi, assopiti, cupi, attanagliano l'animo. Gli uomini s'aggirano muti e pensosi in questo labirinto di pietra e di ferro. Il senso dell'isolamento si fa angoscioso. Questi uomini senza parole, senza sorriso, avulsi dal resto della vita che fuori di queste muraglie pulsa e vibra nella gioia del sole, ci dà una vaga impressione di angoscia. Scrutiamo quei volti duri, quegli occhi nei quali guizza ogni tanto un lampo di vitalità ardente, cerchiamo d'indovinare i pensieri reconditi racchiusi in quei cervelli, desideriamo ricostruire la intima pena che dilania quelle misere vite sulle quali grava il ricordo della orrenda tragedia che le ha sconvolte e sperdute, facendole diventare degli esseri senza nome: dei numeri.

Vent'anni d'attesa...

Con quanto desiderio vorremmo interrogare questi reclusi per conoscere dalla loro voce grave e monotona il tormento che si nasconde sotto quell'impassibilità fredda e sdegnosa. Ma il direttore, come se avesse intuito il nostro pensiero, ci raccomanda di non parlare. A malincuore siamo costretti a rispettare la consegna. A toglierci da queste tristi riflessioni, ecco un quadretto di serenità e di pace. In fondo ad un corridoio, sotto una grande finestra, c'è un detenuto che insapona, rasa e taglia i capelli ai compagni i quali, a operazione ultimata, si specchiano soddisfatti.

— Sembra gente che s'appresti a recarsi a qualche festa...

— Già. Ma quel giovanotto uscirà fra vent'anni e l'altro che gli sta vicino tre sedici... Come vedete, non hanno fretta.

Venti, sedici anni d'attesa! Una vita. Procediamo oltre. Una guardia ci apre un cancello. Entriamo in una specie di corridoio, chiuso da un lato da una serie di grosse, solide sbarre, oltre le quali v'è un'ampia stanza. Pare la gabbia di un serraglio. Dalle sbarre scorgiamo degli uomini che piallano, segano delle assi; altri che lucidano o raschiano dei mobili ancora grezzi. In un angolo un recluso è intento a far bollire della colla. Ad un cenno del direttore uno di essi, che deve essere il capo-d'arte, mette in moto la sega elettrica e la piallatrice meccanica. Fragore, stridii, ansiti di ingranaggi si ripercuotono improvvisamente nel vasto locale e scuotono la greve atmosfera pregna di acuti, penetranti e caldi odori di vernici e di colla, di legna vergini che sanno di resina e di bosco.

Questa è la falegnameria. Armadi, lettiere, scrivanie, seggiole di ogni misura e stile, cassepanche, credenze per cucina, tavoli lavorati, intagliati, ammonticchiati alla rinfusa e assi fresche, profumate, di quercia, abete, acero, mogano ed altre qualità di legna più o meno pregiate stanno alle pareti. Un recluso ci fa vedere una serie di mobiletti graziosi: giocattoli fatti con ritagli di legno e nelle ore di svago.

— Da vendere anche questi?

— Sono i più ricercati dal mondo piccino.

La gioia del lavoro

Esaminiamo, ammirati, questi piccoli prodigi usciti dalle mani industri e capaci dei reclusi. Il direttore ci spiega che al reparto sono addetti una trentina di uomini i quali, sotto l'abile guida di un capo-d'arte, si perfezionano in una professione che un giorno procurerà loro vantaggi non indifferenti.

Naturalmente non tutti i reclusi si prestano. E' necessario tener conto delle attitudini, delle aspirazioni, della volontà del recluso. Il cav. uff. Pinsero, dotato di una sensibilissima intuizione psicologica e di un senso di umanità veramente profondo, cerca di corrispondere, per quanto il regolamento glielo consente, ai desideri dei detenuti, per offrire loro un lavoro che ritempra lo spirito e fortifica l'organismo, e renda sopportabile la vita nel penitenzario. Interpretando, oltre che le disposizioni, lo spirito innovatore delle norme segnate dal legislatore fascista, il cav. uff. Pinsero cerca di fare in modo che la vita carceraria tenda possibilmente all'emendamento del condannato. Abolita praticamente la segregazione cellulare, abolito l'isolamento diurno, salvo casi speciali che stanno alla discrezione del direttore delle carceri, il condannato può fare vita comune con i compagni.

A dare maggiori possibilità di svago ecco che l'introduzione del lavoro nelle carceri è diventata normativa, purchè non fatta in danno al lavoro libero. Il risultato pratico di questa umana, lodevole disposizione, è veramente ammirevole. Col lavoro e la vita in comune, il condannato si forma una coscienza sociale e si prepara per il giorno in cui, espiata la pena, rientrerà nella società, alla quale spetta però l'obbligo morale di soccorrerlo, spianando davanti a lui tutto quel senso di ostilità e di diffidenza che un gretto pregiudizio mantiene ancora in vita.

Dal reparto dei falegnami passiamo a quello dei calzolai, il cui capo-d'arte, un uomo dal faccione roseo e sereno, ci fa vedere dei riusciti campioni di scarpe da uomo e da signora che sono veri gioielli di raffinatezza e di buon gusto. Le finissime scarpe che vediamo nelle vetrine dei più importanti negozi cittadini non sono, per fattura e bontà di materia, per nulla superiori a queste che escono dal lavoratorio della «Casa gialla» di Capodistria.

— Guardate che pelle morbida...

E con quel senso pratico che è una sua simpatica caratteristica, l'ottimo cav. uff. Pinsero ci spiega che la materia prima, il cuoio, egli lo acquista sotto il saggio consiglio del capo-d'arte, il quale sceglie la qualità e valuta il prezzo.

— Si reca con lui dal fornitore? — domandiamo sorpresi.

— Mai più. Faccio venire qui i fornitori con la merce.

— E per i modelli?

— Li vado scegliere in città. Voglio che i reclusi siano al corrente di tutte le innovazioni e le modificazioni che la moda e il gusto del pubblico più raffinato richiedono.

Dalle officine alla scuola

Visitiamo il reparto dei sarti, dove esaminiamo giacche, pantaloni e cappotti tagliati con arte impeccabile.

— Ecco dei vestiti che addosso agli elegantoni non sfigurerebbero...

Sostiamo quindi nel reparto dei tessitori. Una quarantina di carcerati stanno seduti su bassi sgabelli davanti ai telai. Si tratta di individui anziani, poco adatti alle fatiche, che non si sono potuti utilizzare in mestieri per i quali si richiede prontezza d'iniziativa e vivacità d'ingegno.

Il cav. uff. Pinsero ci guida ancora a visitare il reparto dei fabbri, ove si eseguiscono pregevoli lavori in ferro battuto. Poscia diamo un'occhiata a quello dei meccanici, degli elettricisti, degli intagliatori in legno e dei cordaioli, i quali sono intenti a fabbricar funi, gomene, corbe e stuoie. Non mancano i legatori di libri in questa Casa di pena, che pare tramutata in un grande e pulsante stabilimento industriale. In tutti i reparti il lavoro procede nella massima disciplina e con scrupolosità.

— E quando il lavoro manca?

— Occupo i reclusi in lavori accessori. C'è sempre da fare nello stabilimento.

— Le forniture sono numerose?

— Secondo. Ora abbiamo delle ordinazioni di cinghie, bandoliere e fondine per rivoltelle, per conto della Milizia e di alcuni dicasteri dello Stato. Da una squadra di muratori e pittori ho fatto riparare e imbiancare diversi muri. Con l'ausilio dei reclusi ha fatto costruire bagni, latrine, con grande beneficio per l'igiene e la pulizia dello stabilimento.

Nel recarci da un'officina all'altra, entriamo pure in una vasta sala trasformata in una bella e ariosa aula scolastica con le sue panche e la lavagna, fornita di tutti i requisiti occorrenti all'insegnamento, comprese le grandi carte murali. Qui i reclusi ricevono una metodica ed efficace istruzione: imparano a leggere, a scrivere, a far di conto. Apprendono nozioni di storia, geografia e di lingua. La scuola possiede pure una biblioteca di ottimi libri, riviste e giornali, di modo che i reclusi hanno la possibilità di trascorrere le ore libere dal lavoro in sane letture. Osserviamo dei reclusi che stanno scrivendo delle lettere, altri che compilano compiti.

Sulle pareti numerose scritte di carattere educativo e morale inducono i condannati ad elevare lo spirito con pensieri e concezioni di vita profondamente morali. Si tende a far capire al condannato che non è un abbandonato, un abietto che la società ripudia e fugge come fosse un appestato, bensì una creatura umana a cui vanno tutte le attenzioni e le cure più amorevoli, nell'intento di redimerla. Si vuol far intendere insomma che il condannato può e deve aspirare ad ottenere il perdono, che può ancora rientrare nella società per rivivere la vita del cittadino onesto.

Ma al ritorno alla libertà il condannato ci pensa sempre. E' la sua ossessione. Sorprendiamo infatti un recluso fermo davanti alle grosse sbarre di una finestra a guardare con occhi pieni di desiderio, di nostalgia, il mare tranquillo, azzurro, lievemente increspato di rade onde spumose e cosparso di vele... Dalla strada giunge flebile, quasi indistinto, il brusìo della gente, giunge il rumore dei carri, delle automobili, giungono le grida giulive dei bimbi che si rincorrono lungo il viale prospiciente lo stabilimento.

— Cosa guardi?

— Penso — risponde il recluso — che tra un anno, due mesi e cinque giorni sarò libero...

Umanità della legge fascista

Sotto lo sguardo vigile delle guardie e la benevole attenzione del direttore, la vita nella Casa di Capodistria procede lenta e ordinata. Il quadrante del grande orologio, collocato sulla facciata interna del vasto edificio, segna le ore che i condannati seguono con scrupolosa cura. Minuto per minuto, essi registrano il tempo che passa e che avvicina il momento della liberazione. E quando lo sconforto e la tristezza della attesa che pare infinita, indebolisce e rallenta la speranza di poter rivedere un giorno la propria terra, il condannato cerca rifugio e conforto nella chiara chiesetta, che si trova in un'ala del reclusorio ove, sotto la grande immagine del Nazzareno che allarga le braccia esangui, attinge nella preghiera la forza di perseverare nella speranza di ritornare libero.

E nella chiesa silenziosa, raccolta e pregna di un lieve profumo di incenso, si conclude questa nostra rapida corsa attraverso i vari reparti della Casa di pena di Capodistria. Il direttore, che ci è stato guida cortese, ci riaccompagna alla porta. Ci allontaniamo pensosi.

Il penitenziario che abbiamo visitato non è quello che ci è stato descritto nei libri più noti di quella vasta e complessa letteratura che da Oscar Wilde va al De Goncourt, al Lelut, al Baillanger, per non citare i maggiori, compresi il Dostoiewski, il Kennan ed il Reading, i quali hanno composto pagine memorabili sul tetro e sconcertante argomento della vita carceraria. Credevamo di dover visitare un luogo di orrore. Abbiamo invece assistito a scene di vita operosa, in ambienti salubri, saturi di aria e di luce. Il classico «sepolcro dei vivi», sotto il soffio rigeneratore del Fascismo, è diventato un anacronismo.

Il nuovo sistema penitenziario che si inspira alle norme contenute nell'articolo 23 del nuovo Codice Penale e che concerne l'abolizione della segregazione cellulare e l'obbligo del lavoro nei reclusori, ha apportato i suoi frutti benefici. Il lavoro lenisce la tristizia della reclusione, induce il condannato a sopportare con umiltà la sua pena, e lo invita a ritenersi una unità sociale, una forza viva che concorre e che si incanala nelle grandi e sane correnti produttive della Nazione. Ma è necessario che il lavoro sia durevole e non saltuario; che le commissioni di enti e di ditte affluiscano con ritmo maggiore alla Direzione della «Casa gialla» di Capodistria. E' anche doveroso abbandonare gli antiquati concetti teorici per avvicinarsi con sentimento di aperta ed umana pietà al fratello che, se ha peccato, ha maggiormente bisogno della nostra bontà e del nostro aiuto.

Cronaca di Monfalcone

Conferenza all'Istituto Fascista

MONFALCONE, 22

Alla presenza di un magnifico pubblico che gremiva fino agli ingressi la vasta sala maggiore della Casa del Fascio e in mezzo al quale si notavano tutte le rappresentanze e numerose personalità cittadine, il giornalista Carlo Tigoli ha tenuto, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, la sua attesa conferenza sul tema «Confidenze di un inviato speciale». La piacevole e interessante conversazione, ricca di episodi e di aneddoti di vita giornalistica, è stata seguita con manifesto gradimento dall'uditorio, che ha salutato alla fine l'oratore con applausi calorosissimi.

MONFALCONE, 22

Giovani Fascisti di Brescia a Monfalcone e Redipuglia. Con torpedoni sono giunti questa sera a Monfalcone oltre cento giovani fascisti di Brescia, accompagnati dal Vicesegretario federale e da ufficiali della Milizia. Le balde schiere, ricevute nel piazzale della Casa del Fascio dal Vicesegretario politico che ha loro rivolto un caloroso saluto, inquadrate militarmente ed al canto degli inni della Patria, hanno sfilato per le vie della città, fatte segno a una manifestazione di simpatia da parte della cittadinanza. I giovani, che pernottano all'Alloggio operaio, domani si porteranno in visita di omaggio al Cimitero di Redipuglia ed a quota 144. Nel pomeriggio riprenderanno la via del ritorno.

Il Commissario dei Sindacati dell'Industria in visita alla Solvay e all'Oleificio Luzzatti

MONFALCONE, 22

Il rag. Suriani, commissario della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Trieste, continuando le sue visite alle aziende industriali, ieri, assieme al seniore Console, comandante la 2.a Coorte della 58.a Legione della M. V. S. N., al dott. G. Franz, Pretore di Monfalcone, al commissario di p. s. dott. Tricarico, accompagnato dal capo-sezione delle industrie chimiche e dal capo-zona di Monfalcone, si è portato allo Stabilimento Solvay e C. A ricevere il visitatore erano il direttore dello Stabilimento ing. Dolazza, il fiduciario degli impiegati e i fiduciari degli operai.

Il rag. Suriani e gli altri ospiti, accompagnati dall'ing. Dolazza, hanno visitato i diversi reparti dello Stabilimento, interessandosi alle moderne installazioni e ammirando il complesso procedimento della fabbricazione del bicarbonato di soda e della soda caustica. Poi sono state visitate le case operaie e l'Asilo infantile, dove il rag. Suriani ha avuto agio di constatare come i bimbi vengono colà amorevolmente curati e assistiti dalle suore. Indi gli ospiti si sono recati all'ambulatorio, diretto dal camerata dott. Vittorio Beltrame, dove il commissario dei Sindacati ha avuto parole di augurio e di conforto per un infortunato che trovavasi a letto, curato da una suora. Infine è stato visitato il Dopolavoro operai e impiegati. Il rag. Suriani, nell'accommiatarsi, si è vivamente compiaciuto con l'ing. Dolazza per la perfetta organizzazione della Società.

Dopo lo Stabilimento Solvay, il cav. Suriani, sempre accompagnato dalle autorità locali, si è recato a visitare l'Oleificio Adriatico Luzzatti, ricevuto dal direttore. Dopo una visita ai reparti dello Stabilimento, il rag. Suriani si è compiaciuto coi dirigenti ed è ripartito per Trieste.

La conferenza di Mario Nordio a Pola. Rammentiamo che stasera alle 18.30 Mario Nordio terrà a Pola nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «G. Carducci», sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Coltura, la sua attesa conferenza sulle tre rivoluzioni moderne.

Seduta scientifica della Lega contro il cancro. Oggi alle 19.30 nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena si terrà una seduta scientifica sotto gli auspici della sezione triestina della Lega italiana contro il cancro. Parlerà il prof. Guido Mann sulla diagnosi del cancro gastrico. Sono invitati i medici della città e della Provincia.

La serata di illusionismo al Dopolavoro della Riunione Adriatica

Ieri sera ha avuto luogo al Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via S. Francesco 4, l'annunciato trattenimento con l'illusionista prof. Steno Schaffer, il quale ha presentato un programma vasto ed attraente che ha tenuto costantemente avvinta l'attenzione e la curiosità dei numerosissimi intervenuti.

La piacevole e interessante serata offerta dal prof. Schaffer è trascorsa fra il più vivo interessamento dei presenti, i quali hanno ammirato la perizia e le bellissime doti del prestigiatore, che oltre all'arte del porgere ha chiare doti di artista personale ed arguto. Ogni singola trovata ed ogni scherzo effettuato hanno grandemente divertito e sono stati sottolineati da cordiali applausi. Alla fine della serata il prof. Steno Schaffer, che aveva pure svolto altri attraenti esperimenti d'illusionismo, è stato vivamente complimentato da tutti i soci del sodalizio.

Dialoghi sulla vita. Stasera alle 19.15 in via Dante 1 verrà svolto un dialogo tra intervenuti e lettore sul tema: «Divinazioni d'un profeta vivo». Ingresso libero.

Una sezione hockey a rotelle del "Guf,,

Il Gruppo Universitario Fascista, nell'intento di divulgare maggiormente lo sport dell'hochey a rotelle, istituisce una Sezione. Coloro che desiderano prendervi parte sono invitati a passare in sede giornalmente dalle 18.30 alle 20.

Il grandioso successo di Mae West "Regina del sex appeal,, all'Excelsior

Commuovere le masse in poche settimane, guadagnarsi un pubblico innumerevole con una sola interpretazione, non è certamente cosa facile anche quando si è una bellissima donna. Questo miracolo però è stato compiuto da Mae West, sbalzata alla luce della fama e della gloria, improvvisa, diretta competitrice della grandissima Greta e della fatalissima Marlene, come una rivelazione di superba femminilità e di «sex appeal» irresistibile.

Il suo primo film, «Lady Lou», è stato un colpo maestro, e le valse subito la reputazione mondiale. Quattro settimane ha tenuto il cartello al Paramount di New York, capace di seimila e più posti; quattro settimane di esauriti e di gloria. Le più note Case i contendono oggi la magnifica «nuova stella» ed è una gara a chi di più per accaparrarsela. Ella ha rivoluzionato il cinema e rivoluziona oggi anche la moda. I suoi abiti a strascico, i suoi cappelli enormi, i suoi gioielli scintillanti e troppo appariscenti, si sono imposti, come il suo portamento matronale e la svelta linea. E' alta metri 1.62, pesa 59 chg., ha 90 cm. alle anche, 65 alla vita, 21.5 al malleolo, 49 alla coscia e 33 al ginocchio. E da oggi questi sono i dati caratteristici della donna «sex appeal ad alta frequenza».

E' la gloria. Ella ha conquistato uomini e donne. E' la regina che si impone nella figura, nella vita, nella moda. Ella era già famosa essendo l'autrice e l'interprete di alcune commedie piccanti, aspramente giudicate dai moralisti e dai puritani, immancabili in tutti i Paesi. Fu anche imprigionata in seguito ad una clamorosa scenataccia scoppiata in un teatro dell'Est di New York, per una battuta troppo ardita da lei stessa pronunciata. E proprio da questi scandali trae origine la fortuna della bellissima Mae West, attrice eccezionale che ha saputo guadagnarsi la simpatia e l'interesse di tutti, per la sua marcatissima personalità ed originalità di recitazione. Ed il pubblico italiano ne ha già confermata la gloria accorrendo numerosissimo sin dalla «prima» alle rappresentazioni del suo grande film Paramonut «Lady Lou», ed accogliendo questo capolavoro con molto favore, decretandone il successo, e ciò perchè vi è in esso tutta una maniera nuova di recitazione, scevra di pesantezze e falsità di fatalismi e smorfie, di teatralità e di «scene d'effetto». Qui la interpretazione è franca, schietta, lealissima, brutale. Si direbbe che gli attori abbiano dimenticato di recitare, che vivano invece un loro dramma personale, che diano sfogo alle loro passioni ed alle loro follie, come se nessuno li vedesse, come se fossero rinchiusi nelle loro abitazioni, liberi dei loro gesti e dei loro pensieri. Questa è la «novità» del film. Niente teatro, niente menzogna, niente fatalità, vita reale, schietta e quasi cinica. Perciò «Lady Lou» ha avuto grande successo, e la «Regina del sex appeal» ha trionfato clamorosamente. Da oggi le repliche ai prezzi normali.

LA DOMENICA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Lotte forse decisive nelle retroguardie della classifica

La Triestina a Milano, dove seppe sempre farsi onore

Il calendario della sesta giornata del girone di ritorno del campionato italiano di calcio comprende i seguenti incontri: Juventus-Palermo; Genova-Alessandria; Vercelli-Roma; Ambrosiana-Triestina; Brescia-Milan; Casale-Padova; Bologna-Fiorentina; Livorno-Napoli e Lazio-Torino.

Niente da fare per Palermo e Triestina?

Il programma di domenica prossima non sembra indicato a determinare deviazioni al corso della lotta impegnata fra l'Ambrosiana e la Juventus per il primato della classifica. Le due forti squadre avranno quali avversari sui campi di Milano e Torino rispettivamente la Triestina e il Palermo. E' ben vero che in attesa del confronto diretto tra Ambrosiana e Juventus soltanto dei risultati a sorpresa potrebbero mutare la distanza attualmente esistente fra le due rivali, ma appunto perchè costituirebbero delle vere «sorprese» le affermazioni della Triestina e del Palermo non possono assolutamente rientrare nelle previsioni della vigilia, nè essere prese in seria considerazione. Gli sportivi aspetteranno bensì con interesse i risultati di Milano e Torino, ma per ora non c'è nessuno che non preveda vittorie dei padroni di casa. Il distacco di quattro punti che separa attualmente le due squadre non dovrebbe insomma subire variazioni.

Va tuttavia ricordato che la Triestina giocò sempre a Milano partite bellissime ed è perciò che essa gode fra gli sportivi lombardi di larga considerazione. Memorabile è anzi rimasta l'affermazione conseguita dalla Triestina nel 1930, anno in cui i nero-azzurri conquistarono il titolo. Nella magnifica serie di affermazioni conseguite in quella fortunata annata dell'Ambrosiana, la sconfitta per 2-1 imposta dalla Triestina ai futuri campioni, appare oggi ancora strabigliante.

Rosa rientra in formazione

Anche le altre partite giocate in seguito dalla Triestina sul bel campo dell'Arena comunale milanese videro lotte accanite e risultati strettissimi. Le alabarde non riuscirono più a ripetere l'affermazione del 1930, ma esse seppero sempre costringere i famosi avversari ad impegnarsi a fondo e sempre fornirono ai seguaci ambrosianisti motivi di alte emozioni. Nel campionato 1930-31 infatti, i triestini riportarono sul campo triestino la clamorosa vittoria per 5-0 mentre a Milano furono sconfitti ma solo per 1-0. Nel 1931-32 la Triestina giocò un'altra memorabile partita all'Arena chiudendo il primo tempo in vantaggio ma perdendo nel corso della ripresa l'occasione di un'altra sonante affermazione. In quel secondo tempo infatti perdette il vantaggio e chiuse la partita con il sempre onorevole risultato di 4 goals a 3. Infine l'anno scorso, dopo aver chiuso il primo tempo alla pari (1-1) la Triestina perdette a qualche minuto dalla fine in causa di un goal di Levratto.

Il ricordo delle sempre belle gare giocate dalla Triestina a Milano, che costituiscono ormai una delle tradizioni più care ai calciatori rosso-alabardati, farà certo sperare molti sportivi giuliani che anche domenica i beniamini possano disputare una gara che entri nel quadro della tradizione, cioè una gara bella per tecnica e accanimento che valga a non smentire la considerazione nella quale sono tenuti presso gli sportivi milanesi.

I giocatori della Triestina hanno disputato mercoledì allo Stadio una partita d'allenamento che conferma le speranze. Soprattutto è piaciuta la prima linea nella quale si notava l'innesto di Rosa al centro. Il robusto thienese sostituiva infatti Palumbo, il quale ha dimostrato nelle ultime partite di non attraversare il miglior momento di forma e inoltre è stato colto nei giorni scorsi da una leggera indisposizione. Viceversa Rosa è apparso in ottime condizioni fisiche ed ha dimostrato chiaramente di essere avviato a riprendere la forma che gli consentì nel campionato scorso di cogliere tanti allori e lodi. Nell'allenamento di mercoledì l'attacco ha segnato un numero considerevole di goals giocando contro la squadra della Triestina che disputa il campionato di seconda divisione. La mediana giocherà anche a Milano nella formazione di domenica scorsa. Apprendiamo che la Triestina non potrà valersi dell'opera del bravo Spanghero ancora per almeno tre settimane. Invariata resterà pure la difesa con Blason, Geigerle e Loschi.

Partite oscure per Bologna e Napoli

Incertezza ben maggiore che per le partite dell'Ambrosiana e della Juventus regna nella zona di rincalzo specie per quello che riguarda il Napoli. L'incontro che si svolgerà allo Stadio livornese è senza dubbio il più incerto della giornata.

Battaglia incerta per il Livorno, altrettanto incerta quanto quella disputata domenica scorsa allo Stadio Berta. Ma, ora che ha dimostrato di essersi impadronita anche dei segreti del gioco difensivo, non vediamo la squadra amaranto battuta.

Espugnare la guardia di Cavanna sarà difficile; ma più difficile ancora sarà far capitolare lo Stadio di Ardenza... Tra le due imprese ardue, pronostichiamo la soluzione intermedia: il pareggio, sbocco probabile e logico e sufficiente — riteniamo — a contentare e gli ospiti e gli ospitanti.

Al Littoriale di Bologna si recherà la Fiorentina, rinfrancata nel morale dalla vittoria conseguita «in exstremis» sui cugini amaranto, e più che mai capace di ogni sorpresa, adesso che può disporre finalmente di tutti i suoi uomini. Troverà un Bologna in condizioni di grazia; un Bologna, per giunta, che non dimentica il troppo secco scarto subito al Berta nel girone d'andata e che farà quanto è nelle sue forze e anche di più per ricambiarlo... Se Schiavio potrà giocare, non appare probabile che i viola possano evitar la sconfitta: ma se Angiolino dovesse essere tuttora assente...

La lotta nelle retroguardie

Non meno incerte si presentano le partite Genova-Alessandria, Vercelli-Roma, Brescia-Milan, Casale-Padova e Lazio-Torino, in cui le squadre padrone del campo sarebbero leggermente più deboli sulla carta delle ospitate, ma queste a lor volta hanno lo sfavore del campo. Nessuna meraviglia se qualcuna delle squadre in trasferta, la Roma o il Padova, l'Alessandria o il Torino, o il Milan rincasasse con qualche punto in tasca. Si tratta in effetto di cinque partite che si prestano a tutte le possibilità. Particolare interesse riveste la gara di Genova, fra due squadre che hanno uguali possibilità di salvarsi dalla retrocessione e uguali pericoli. Il confronto è diretto. Guai per il Genova se l'Alessandria riuscisse a passare.

Le future attività del "Gars,, illustrate nel raduno annuale dei soci

Il Gruppo Accademico Rocciatori Sciatori della Società Alpina delle Giulie ha tenuto iersera il suo congresso annuale. Secondo lo spirito fascista, il raduno del fiorente Gruppo non si è limitato ad una relazione prolissa dell'attività svolta durante l'Anno XI o alla pertrattazione di ordini del giorno con discussioni personalistiche, ma si è rivolto prevalentemente all'impostazione pratica dei sempre maggiori sviluppi dell'alpinismo d'alta montagna. Perciò bene ha fatto il segretario Narciso Zalleri ha sintetizzare l'attività dello scorso anno, mentre il presidente del Gruppo, il cav. Orseolo Pieri, tracciava poi a grandi linee il più vasto programma per l'Anno XII. Per un momento, il rag. Guido Fradelloni, nella sua relazione finanziaria, intratteneva gli intervenuti, portando una nota... realistica. Ma subito dopo, l'avv. Chersi, presidente dell'Alpina delle Giulie, rasserenava l'ambiente, riconducendolo all'esame e allo studio del futuro campo d'attività del «Gars». Dopo aver rilevato con compiacimento che i valenti rocciatori del «Gars» hanno ormai raggiunto una completa maturità nelle più ardue scalate delle Giulie e delle Dolomiti, li ha invitati ad allargare la loro attività alle Alpi Occidentali.

L'avv. Chersi, in relazione al congresso del Club Alpino Italiano, che si terrà a Trieste dall'1, 2 e 3 settembre, ha pregato i giovani del «Gars» di mobilitarsi per quei giorni, allo scopo di essere guide preziose ai congressisti che qui converranno da ogni parte d'Italia. Guide preziose, specialmente per far conoscere ai camerati delle altre città l'intima bellezza e le particolari caratteristiche nazionali delle Alpi Giulie.

Poi, con vive parole di plauso, l'avv. Chersi ha consegnato al giovane Claudio Prato, il distintivo conferitogli dal Club Alpino Accademico Italiano per le ardite ascensioni da lui compiute, fra cui quella di una nuova via sul Montasio.

Da ultimo, con semplice ma significativa cerimonia, il cav. Orseolo Pieri, presidente del Gruppo, ha consegnato la tessera «ad honorem» del «Gars» al comm. avv. Piero Pieri, all'avv. Carlo Chersi, al dott. Renato Timeus, a Giuseppe Marcovigi e al cav. Alberto Zanutti. Tutti hanno ringraziato con acconce parole. Particolare entusiasmo ha destato l'avv. Pieri che, con felice improvvisazione, ha rilevato l'alto significato morale della tessera del «Gars», conferita a lui che, mutilato di guerra, è riuscito a riacquistare il vigore d'un tempo, nelle sane esercitazioni alpinistiche, insieme coi giovani del «Gars», degni continuatori delle più belle tradizioni dell'Alpina delle Giulie.

In quest'atmosfera di fresca e vibrante passione per la montagna, si è svolto il congresso del «Gars», di cui ecco il nuovo ampliato consiglio direttivo: seniore cav. Orseolo Pieri, capogruppo; cav. Alberto Zanutti, vicecapogruppo; Narciso Zaller, segretario; rag. Guido Fradelloni, cassiere; C. Cernitz, economo; consiglieri E. Bornettini, E. Erbotti, P. Migliorini, C. Prato e F. Stefanelli.

Deliberazioni della F. I. G. C.

MILANO, 22

Il Direttorio Divisioni superiori della F. I. G. C., riunitosi il 21 febbraio, ha stabilito, fra l'altro, quanto segue:

Campi neutri: data la squalifica del campo del Bassano, la gara Bassano-Ponziana del 4 marzo si giuocherà a Valdagno (campo Dopolavoro Marzotto).

Punizioni: In base alle risultanze dei rapporti arbitrali per il contegno gravemente scorretto del pubblico durante la gara Triestina-Pro Vercelli si infligge la multa di lire 500 all'U. S. Triestina.

Giuocatori: Squalifica per due gare effettive di campionato a Colaussi Gino della Triestina; squalifica per una gara effettiva di campionato a Toffolon Alessandro del Pordenone; ammonizione a Maffioli Mario del Padova.

La Fiumana a Montebello contro i cadetti rosso-alabardati

Domenica avrà luogo sul vecchio campo di Montebello una partita che non mancherà di interessare gli sportivi. I cadetti della Triestina s'incontreranno con la robusta prima squadra della Fiumana per una partita valida agli effetti del campionato di prima divisione. L'incontro susciterà certo il massimo accanimento fra i giocatori, perchè le due squadre contano attualmente un ugual numero di punti nella classifica generale; ciò fa ritenere che non esista una effettiva differenza di valori. La maggiore prestanza fisica dei giocatori della Fiumana sembra bilanciata dalla più compiuta tecnica di cui dispongono i giocatori triestini.

La partita, che si presenta incerta in sommo grado, avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduta da un incontro del campionato uliciano fra due giovani squadre della Triestina appartenenti alla stessa categoria. Saranno praticati i seguenti prezzi: ingresso alle gradinate lire 2, posti a sedere lire 2.

G. U. F. Trieste - G. U. F. Padova

L'incontro cestistico di domani

Il G. U. F. di Padova, che dovrà incontrarsi domenica prossima con la squadra della Società Ginnastica Triestina, ex campione d'Italia, ha accettato l'invito del Gruppo universitario locale di disputare un incontro amichevole nella serata di domani, sabato 24 corr., con il quintetto goliardico di Trieste, che attualmente partecipa ai campionati di zona di pallacanestro.

La squadra patavina è iscritta al campionato di divisione nazionale e si presenta pertanto come una compagine di alto valore e molto ben preparata. La formazione probabile della squadra è quella nella quale il Padova ha giocato domenica scorsa a Roma contro quella Società Ginnastica.

L'incontro di domani è degno del più alto interesse, soprattutto perchè farà pregustare le battaglie dei Littoriali. Infatti, tanto il G. U. F. di Trieste quanto quello di Padova, con le medesime squadre che il pubblico triestino potrà ammirare e applaudire domani, giocheranno nei campionati nazionali goliardici del maggio prossimo a Milano. In precedenza a questa partita di cartello, verrà disputato un bell'incontra tra laureati della Facoltà di legge e di commercio.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

Radio Gruppo Nord

Programma del 23 febbraio 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Quintetto Ambrosiano. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Musica varia. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia: Concerto per piccola orchestra da camera (violinista Lilla D'Albore). Direttore Mario Rossi. - Dopo il concerto: Notizie agricole - Bollettino delle nevi - Comunicato della S. Società Geografica. — 18.30: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. — 19.45: Bollettino meteorologico. — 20: Dischi. — 20.15-20.30 e 20.45-21: **Fritz Favorits di Vienna nel loro programma originale di jazz vocale e musica.** — 20.30: Cronache del Regime. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Erich Kleiber col concorso del Trio Casella, Poltronieri e Bonucci. - Nell'intervallo: Conversazione di Alberto Casella: «Motti antichi e motti nuovi».

CRONACA DELLA CITTÀ

La città si trasforma

Tutto è sossopra: strade scoperchiate, a cominciare dall'arteria maestra, il corso Vittorio Emanuele III, continuando con via Mazzini, piazza della Libertà, il viale Regina Elena e il resto... che non è poco. La circolazione, più che difficile, in alcune zone del centro è resa pressochè impossibile...

I lavori del Corso

Il Corso è sbarrato da un capo all'altro; e a ciascuno sbarramento una grande e vistosa scritta avvisa che il Comune è impegnato direttamente nei lavori di fognatura e nella nuova regolazione dell'arteria maggiore cittadina. D'accordo sugli inconvenienti derivanti dalla necessità di fare divergere tutte le linee tranviarie che fino a pochi giorni fa passavano per il Corso, lungo via Carducci, via Milano e via Roma, con che alcuni itinerari si sono allungati e il tempo per portarsi da un punto all'altro è aumentato. D'accordo che la transitabilità del Corso è — come s'è detto — delle più accidentate...

Tutto vero. Ma d'altra parte come ovviare agli inconvenienti, se si vuole che la città si rinnovi, che assuma un aspetto degno della sua tradizione, e più ancora dei nuovi tempi? I santi, a quanto pare, hanno perduto l'abitudine di passeggiare per il mondo; i taumaturghi, ai quali bastava un lieve sforzo di ispirata volontà per trasformare cose e uomini, sono passati di moda; per cui ogni rinnovamento civile impone un certo periodo lavorativo i cui corollari si traducono materialmente in scavi e in rifacimenti che turbano l'andamento abitudinario delle zone dove i lavori hanno luogo.

Operai in tre turni

Si tratta di ridurre al minimo il periodo trasformativo, ed a questo ha provveduto il Comune impiegando il maggior numero possibile di operai e adottando i tre turni. Vale a dire che i lavori, specie lungo il Corso, sono continuativi, senza interruzione di sorta, notte compresa. Infatti un turno, il terzo, esplica la sua attività durante le ore in cui la città è immersa nel sonno.

Lavori complessi, del resto, quando si pensi che è da sistemare completamente e definitivamente tutto il sottosuolo del Corso. Si tratta della fognatura, della canalizzazione dell'acqua potabile, della regolazione delle acque piovane, nonchè di tutti i cavi primari e secondari inerenti all'energia elettrica. Definitivi, diciamo, poichè il Comune, con lodevole senso di previdenza, intende condurre tutto a termine in maniera che non s'abbia a lamentare il gravissimo inconveniente, fino a ieri ragione di giustificate lamentele, dell'inconsulto e periodico scoperchiamento delle vie a seconda dei singoli bisogni delle varie aziende pubbliche o private addette ai servizi generali. Chi non ricorda le infinite discussioni sulla riconosciuta necessità di un razionale coordinamento da parte degli enti interessati al sottosuolo delle strade, acciocchè i lavori di riparazione avessero luogo in modo da evitare, fin dove era possibile, il ripetersi a brevissima scadenza degli inconvenienti derivanti dagli scavi e dalla rinnovazione del selciato?

La rapida operazione chirurgica

Ebbene: il Comune si è proposto di porre fine a questo stato di cose caotico, per cui ciascun ente faceva come meglio credeva. Le condutture, i cavi di trasmissione vengono ora sistemati come la tecnica moderna suggerisce. Le strade — per ora intanto il Corso — saranno trasformate secondo un criterio corrispondente alle esigenze della circolazione quasi tutta meccanica; il tram occuperà la parte mediana della rotabile per dar modo ai veicoli di muoversi in direzione determinata, evitando gli incroci, i superamenti e quant'altro finora costituiva causa di turbamento e di disordine.

Un giorno o l'altro, insomma, bisognava provvedere, e cioè sconvolgere l'esistente per rifare a nuovo. Nè sarebbe stato opportuno eseguire i lavori per gradi successivi. Il Comune ha creduto giovevole avvalersi del sistema, diciamo così totalitario. Vale meglio, secondo il buon senso, ridurre al minimo il tempo necessario alla trasformazione del Corso — per attenerci al tema — nei riguardi del sottosuolo e nella parte superficiale, anzichè prolungare per mesi e mesi il fastidio, l'incomodo e i danni inerenti a lavori simili a quelli in atto. Ogni operazione chirurgica riesce tanto meno dolorosa quanto più è rapida. Il Comune, insomma, si ripromette di dare compimento a tutti i lavori in corso e precisamente a quelli stradali non più tardi della seconda quindicina di aprile. Il numero di operai impiegati in questo momento, per quanto all'apparenza possa non sembrare così, è il massimo contenibile col genere dei lavori in atto. Un numero maggiore, anzichè giovare, nuocerebbe alla loro speditezza. Da parecchi anni non eravamo più abituati a vedere intere squadre di lavoratori all'opera durante tutta la notte, così come avviene ora, segno chiaro e evidente dell'interesse posto dal Comune perchè la prima parte del programma impostosi abbia una rapida e sicura esecuzione.

Per quanto spiacevole possa essere l'attuale sconvolgimento del Corso nei riguardi degli esercenti, è confortante la constatazione dell'intenso ritmo che ai lavori è stato impresso, perchè la loro durata sia quanto possibile breve.

Marciapiedi e padroni di casa

Ma passiamo per un momento dal Corso a via Mazzini. I marciapiedi da ieri hanno cominciato a mostrare di volersi mettere in regola. In parole povere: i frontisti si sono convinti della necessità di mettere mano alle necessarie riparazioni che da tempo invocava il pubblico dei pedoni.

Vecchia questione, questa dei marciapiedi, la quale non era riuscita a trovare finora la giusta via per risolversi secondo le ordinanze municipali. La costruzione e la manutenzione dei marciapiedi, com'è noto, sono a carico dei proprietari frontisti, ma fra la legge e la sua esecuzione s'erano in passato frapposti mille ostacoli i quali, a malgrado della buona volontà del Comune e per esso dell'Ufficio tecnico comunale, talvolta si rivelarono quasi insuperabili. Spesso era la malavoglia dei proprietari, la cui negligenza nella soddisfazione degli obblighi loro incombenti, trovava, se non ragione, una plausibile scusa nell'incapacità economica per provvedere; altra volta sorgeva il dubbio sulla pertinenza della strada — se pubblica o patrimonio del Comune ovvero privata — donde i marciapiedi di gran parte della rete stradale urbana sono ancora in relativo disordine, provocando proteste continue da parte della cittadinanza.

Della questione si è occupato ora il Podestà e, a quanto si può giudicare dai fatti, essa sembra avviata verso la sua logica definizione. Hanno cominciato i proprietari di via Mazzini, seguiranno, ne siamo certi, i proprietari frontisti delle altre vie, specie delle principali, come le più frequentate e che per sè sole a chiunque arrivi per la prima volta, dànno l'impressione delle condizioni generali della città. E le prime impressioni difficilmente si correggono e tanto meno si cancellano.

La terza Mostra d'arte
del Gruppo universitario fascista

Il 1.o marzo s'inaugurerà al padiglione municipale del Giardino pubblico la terza Mostra d'arte organizzata dal Gruppo Universitario Fascista di Trieste. Questa Mostra ha lo scopo di operare una selezione tra le opere dei camerati che intendono partecipare ai prossimi Littoriali dell'arte che si svolgeranno a Firenze.

Gli universitari che non avessero ancora inviato le loro opere (pittura, scultura, decorazione, fotografia), sono invitati a farlo entro lunedì 25 corr. alla sede della Mostra, dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 18 esclusa la domenica.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Coorte Universitaria «F. Rismondo»

Rapporto ufficiali. *Gli ufficiali in forza a questa Coorte sono comandati a intervenire al rapporto che sarà tenuto dal capo di S. M. della Milizia Universitaria, domenica alle 11.30, alla R. Università.*

Allievi ufficiali. Gli allievi ufficiali domenica 25 alle 8 in Caserma Duca d'Aosta a S. Giovanni, per istruzioni pratiche di artiglieria.

Premilitari. Domenica alle 8 in caserma via Ferriera. I premilitari militi in divisa.

Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

Allievi ufficiali. Gli allievi ufficiali al rapporto in caserma Donadoni oggi alle 20.30. Abito borghese.

Batterie. Gli appartenenti alle batterie 137.a e 139.a domenica 25 anzichè in caserma Donadoni come precedentemente comunicato al Poligono di Servola per esercitazioni: la 137.a batteria alle 8 e la 139.a batteria alle 10.

40.a Centuria mitraglieri C. A. Gli appartenenti al I, IV e V manipolo domenica 25 alle 9 caserma Donadoni per esercitazioni.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti alla I, II, III e IV squadra domenica 25 alle 9 caserma Donadoni per esercitazioni.

Premilitari. I premilitari iscritti al I corso domenica 25 alle 8 caserma Donadoni esercitazioni. Coloro che dovranno prendere parte alle esercitazioni delle batterie avranno giustificata l'assenza.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio del Centro. Domenica 25 gita di propaganda a Pirano. Partenza dalla sede, Riva 3 Novembre 1, alle 14. Adunata ore 13.30. Iscrizioni in sede a tutto domani.

I G. F. sportivi oggi alle 18.30 in sede del Comando per l'allenamento.

Fascio Femminile

Gita sul Carso. Domenica prossima gita delle Giovani Fasciste e fasciste sul Carso. Partenza alle 8 da Piazza Verdi con le corriere. Ritorno nel pomeriggio. Pranzo dal sacco. Le iscrizioni si accettano, improrogabilmente, fino a questa sera nella sede del Fascio Femminile (Piazza Verdi 1, II). Quota lire 5.

La partenza dell'"Oceania,,

Ieri mattina alle 11 la motonave «Oceania» della Cosulich ha lasciato il nostro porto, diretta a Buenos Aires. Con l'«Oceania» è partito il Ministro plenipotenziario dell'Argentina, dott. Angel Casares. A Napoli prenderanno imbarco la contessa Vivina Rol Cagni, l'on. Carlos Courel deputato al Parlamento di Buenos Aires, la contessa Carla di Bu Meliana, il prof. Mario Dall'Oglio e Mons. Miguel Patermain Vescovo di Florido y Melo, che si reca a Montevideo.

La Duchessa d'Aosta
verso la convalescenza

NAPOLI, 22

La Casa Ducale d'Aosta comunica: Dato che S. A. R. la Duchessa d'Aosta si avvia, sebbene lentamente, verso la convalescenza, si sospende la pubblicazione del bollettino giornaliero.

Un telegramma della dama di servizio
"La Principessa migliora sensibilmente,,

POLA, 22

In risposta a una lettera d'interessamento del conte Lazzarini sulla salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la dama di servizio Bianca Cerenzia ha così risposto:

«Ringraziola sentitamente per suo devoto interessamento preziosa salute S. A. R. Duchessa d'Aosta. Riservandomi trasmettere tra qualche giorno suoi fervidi voti all'Augusta Principessa che migliora sensibilmente, distintamente saluto».

Funzione propiziatoria nella chiesetta
dell'Orfanotrofio S. Antonio

Ieri sera nella chiesetta dell'Orfanotrofio Sant'Antonio, diretto da don Bartolomeo Sartori, fu tenuta una funzione sacra per implorare la salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Vi presenziarono gli orfani di guerra ricoverati in detto Istituto, assieme al commissario straordinario e agli altri funzionari del Comitato provinciale.

Don Bartolomeo Sartori rivolse devote parole per l'Augusta inferma, invitando i presenti ad innalzare voti affinchè la sua preziosa salute sia ridata all'affetto dell'Augusta famiglia per il bene di quanti poverelli a lei costantemente ricorrono.

Alla scuola del Dopolavoro. Questa sera il tecnico Luigi Giorgi terrà la quarta lezione trattando i seguenti argomenti: calcolo pratico di un circuito oscillante per il campo di frequenze da 1.500 a 500 chilocicli; calcolo delle induttanze relative e condensatori; principi di teoria elettronica sulla costituzione della materia.

STATO CIVILE DI TRIESTE
22 febbraio 1934 - XII

Nati vivi	11
maschi 5, femmine 6.	
Nati morti	1
Morti	11
Matrimoni	—

La commemorazione di Re Alberto
al Palazzo di Giustizia

Ieri mattina, per disposizione del Ministero della Giustizia, nelle aule di udienza del palazzo di Giustizia s'è commemorato Re Alberto del Belgio. Alla sezione civile della Corte d'Appello la commemorazione è stata fatta dall'Avvocato Generale comm. Raviola, il quale con parole elevate ha magnificato la grande e popolare figura dell'Augusto scomparso.

Alle parole dell'oratore si sono associati il Presidente della sezione cav. uff. Meneghini e l'avv. Matosel-Loriani che ha portato il commosso omaggio oltrechè del Foro triestino anche quello degli ex combattenti e volontari di guerra che in Re Alberto ebbero un fulgido esempio di valore e di abnegazione.

Al Tribunale Penale, Re Alberto è stato ricordato alla quarta e quinta sezione.

Alla quarta sezione l'orazione è stata fatta dal sostituto Procuratore del Re cav. Battiggi-Stabile, al quale hanno risposto il Presidente cav. Sorich per il collegio giudicante e l'avv. Pauli in rappresentanza del Foro.

Alla quinta sezione ad illustrare le mirabili virtù del Re del Belgio sono stati il sostituto Procuratre del Re cav. Verzi, il Presidente cav. uff. Luci nonchè l'avv. Savo.

I gagliardetti ai dopolavoristi delle navi triestine
La missione del Dopolavoro di bordo illustrata alle solenni cerimonie inaugurali

La creazione del Dopolavoro di bordo ha trovato, e non solo negli ambienti marittimi, la più larga eco e le migliori accoglienze. Autorità, armatori e quanti vivono e lavorano nell'atmosfera della nuova Italia hanno visto in questo atto una splendente affermazione e un giusto riconoscimento alla marineria. Chi, infatti, meglio della nostra gente di mare ha il diritto di portare le insegne dell'Italia fascista per gli oceani e nei porti di tutto il mondo? A quali mani più fide consegnare i labari tricolori?

Il Segretario del Partito ha voluto per questo, che l'inaugurazione dei Dopolavoro di bordo avvenisse con solennità e su tutte le grandi navi italiane. In obbedienza a questa disposizione che ha trovato la più entusiastica rispondenza in tutti gli spiriti — basti il fatto che il personale navigante ha chiesto il tesseramento nell'O.N.D. al 100 per cento — si sono svolte nel nostro porto, in questi ultimi giorni, tre cerimonie inaugurative di Dopolavoro a bordo della «Vulcania», sul «Vienna» e sull'«Oceania».

Cerimonie, naturalmente, prive di inutili prolissità; schietta offerta di un labaro e di una consegna; espressioni di fierezza per l'onore e promesse — prive d'ogni vana retorica — per l'adempimento del lieto e delicato incarico.

Sulla motonave «Vulcania»

La prima cerimonia ha avuto luogo sulla motonave «Vulcania», la bella, possente unità triestina sempre tanto ammirata e ricercata dagli stranieri e dai connazionali. In coperta era schierata la più larga rappresentanza dell'equipaggio e tutto lo Stato Maggiore. Diecine e diecine di donne, di uomini appartenenti a tutte le specialità di bordo, nella massima parte in camicia nera, sui volti dei quali si legge la commozione.

I labari che il Dopolavoro interaziendale della Marina mercantile ha offerto agli equipaggi e agli Stati Maggiori delle tre navi sono stati benedetti dal cappellano della Milizia, don Marussi, il quale ha rivolto ai presenti, dopo ogni benedizione, parole piene di fede cristiana e di fierezza fascista, con le quali ha esaltato la missione del marinaio «messaggero d'Italia sui mari». Alle tre cerimonie ha presenziato S. E. il comandante del Corpo d'Armata. Erano preenti anche il comandante del Porto, il commissario dei Magazzini Generali, il segretario della Federazione della gente di mare, il segretario della Federazione armatori, i consiglieri delegati del Lloyd, il consigliere delegato della Navigazione Libera Triestina, i dirigenti del Lloyd e della Cosulich, il capo dell'Ufficio stampa del gruppo, il segretario del D.I.M.M. e la Direzione di questo Dopolavoro.

Il Segretario federale, assente da Trieste, aveva incaricato di rappresentarlo l'ispettore superiore del Dopolavoro dott. Giro.

Facevano gli onori di casa il presidente del D.I.M.M., comm. Guido Cosulich e i comandanti delle tre navi: cap. Antonio Hreglich sulla «Vulcania»; cap. Marco Cosulich sul «Vienna» e cap. Antonio Iviani sull'«Oceania».

Il saluto del Segretario federale

Dopo la benedizione del labaro offerto all'equipaggio della motonave «Vulcania», e dopo il breve discorso del sacerdote, ha parlato alle persone raccolte sulla coperta della grande nave, il dott. Giro portando il saluto del Segretario federale ed illustrando con chiarezza ed efficacia gli scopi e il programma del Dopolavoro sulle navi, mettendo in rilievo la particolare importanza e l'alto significato dell'istituzione. Il segretario del Dopolavoro provinciale, dopo aver portato ai marinai il plauso delle gerarchie del Partito per la pronta, plebiscitaria adesione al Dopolavoro e per l'entusiasmo con la quale tutti hanno voluto concorrere all'immediato inizio del programma, ha parlato dell'alto valore di quest'opera se condotta con fervore e disciplina secondo le direttive del Duce che al sacrificio e al lavoro della gente di mare, guarda con affettuosa e particolare attenzione.

Il dott. Giro, trovando sempre nuove espressioni, piene di felice spontaneità e precisione, ha parlato anche ieri l'altro allo Stato Maggiore e all'equipaggio del «Vienna» e ieri a quello dell'«Oceania».

Sulla «Vulcania» ricevendo in consegna il labaro, dopo che il comandante Hreglich ha ringraziato i presenti, il cap. Benvenuti si è fatto interprete della fierezza e della commozione di tutti i suoi camerati assicurando, a nome di questi, del contributo che ognuno darà allo svolgimento del programma e della volontà che è in tutti di far sì che attraverso questa nuova attività, il nome d'Italia e del Fascismo possa essere portato sempre più alto dai marinai triestini.

Finita la cerimonia sulla «Vulcania» al triplice grido di «Viva il Duce», le autorità si sono recate, mercoledì mattina, a bordo del «Vienna», il lussuoso «celere» lloydiano comandato dal cap. cav. Mario Cosulich, il quale, sebbene non ufficialmente, ha iniziato l'attività dopolavoristica tra gli equipaggi delle navi che comandava, già un anno fa.

A bordo del «Vienna»

Anche sul «Vienna», come sulle altre navi, l'inizio della cerimonia ha avuto luogo al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Dopo la benedizione e il discorso del segretario del Dopolavoro provinciale, il comandante Cosulich ha così ringraziato per l'onore toccato a lui e a quanti sono imbarcati sul «Vienna»:

«E' motivo di viva ed intima soddisfazione per noi ricevere oggi il simbolico gagliardetto del Dopolavoro, che l'equipaggio della nave «Vienna» custodirà con sentito orgoglio.

Questa bella istituzione, espressione geniale del Fascismo ormai penetrata in tutti gli strati sociali, affratellando tutti gli italiani di questa nuova Italia viene entusiasticamente accolta nella grande famiglia del mare. Saranno ore di perfezionamento, o anche puramente di svago dello spirito attraverso la lettura di libri che tocchino un po' tutti gli argomenti da quello politico a quello letterario, a quello scientifico; sarà la possibilità di perfezionare i nostri corpi attraverso razionali e divertenti esercizi fisici, a gare, a competizioni generose tra individui e squadre; saranno escursioni a terra che ci faranno conoscere bellezze dei paesaggi, grandiosità di monumenti, curiosità di usi e di costumi che il marinaio — questo eterno vagabondo de mari — generalmente trascura.

Insisto specialmente su quest'ultima attività del Dopolavoro, non solo perchè quando sia bene organizzata, può diventare un potente mezzo per l'accrescimento del patrimonio culturale di ognuno, ma anche perchè ritengo che sia il modo più naturale e più simpatico di stabilire collegamenti intimi tra noi che viviamo sul mare e i nostri fratelli italiani, sparsi dovunque pel mondo che vivono a terra; per conoscerci e quindi per comprenderci a vicenda meglio di quanto sia avvenuto in passato.

A lei — dice in chiusa il comandante rivolto al dott. Giro — per l'alto e sublime significato del dono, che ci è motivo di maschia gioia e di nobile fierezza, vada l'omaggio nostro profondamente grato e devoto; mentre dell'onore onde il «Vienna» è insignito, noi, fedeli all'esempio del Duce, raccogliamo il monito di nuovi e più imperiosi doveri. Per il Re, per il Duce, e per il Fascismo, alalà!»

Il triplice grido ripetuto dai presenti ha segnato il termine della cerimonia.

Sull'«Oceania»

Questa mattina l'intima festa è stata ripetuta sulla motonave «Oceania» che, pronta alla partenza, era ormeggiata al molo Bersaglieri. La superba unità, che assieme alla gemella tanto successo ha ottenuto su tutti i mari, per lo spirito di modernità e di semplicità che ha guidato i costruttori, ha prestato così l'occasione a farsi ancora una volta ammirare e lodare.

Chi la conosceva ha trovato però, a bordo, delle novità. Una piccola sala che fino ad ora era stata esposta a Milano, dove ha raccolto tanti e così autorevoli plausi, è stata allestita completamente. E' un vero nuovo gioiello preziosissimo che va ad unirsi alle tante meraviglie d'arte della grande nave. Tutto un gioco di specchi e di allumini intagliati e disegnati che uniranno d'ora innanzi la loro luce a quella degli altri metalli e delle squisite fatture.

La cerimonia di ieri si è svolta nella vasta sala da ballo. Tutto l'equipaggio e gli ufficiali erano schierati ai due lati del vasto salone al centro del quale si sono messe le autorità. Compiuto il rito religioso, che è stato seguito dalle esaltanti parole del cappellano, e dopo il discorso del segretario del Dopolavoro provinciale, accolto con applausi e consensi, il comandante della nave, cav. uff. Antonio Iviani che è decorato della medaglia della Marcia su Roma, ha detto:

«Nel prendere in consegna questo labaro, che il Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile di Trieste offre a questa sua sezione galleggiante, io ringrazio le autorità intervenute a questa bella cerimonia, ed esprimo tutta la gratitudine che noi marinai sentiamo verso il Segretario federale per questa bella istituzione, che ci avvicina alla Rivoluzione fascista.

Troppo a lungo noi siamo vissuti staccati quasi dalla vita civile italiana, in quanto le brevi dimore male ci accomsentivano di riprendere tutto quello che nelle lunghe assenze avevamo perduto. Ora non più, chè attraverso le varie attività dopolavoristiche e le direttive del D.I.M.M., noi terremo i naviganti aggiornati sui progressi del Fascismo, spiegheremo a questa salda gente come e perchè Fascismo significa Rivoluzione di ogni giorno, elevazione fisica e morale, continuo superamento di sè stessi fino al sacrificio, quando questo è inteso per il bene collettivo, o quando ci venga comunque comandato.

Questo labaro sarà il simbolo dopolavoristico che ci unirà idealmente al Fascismo triestino, anche quando migliaia di miglia ci separeranno da questa città, che noi vediamo e desideriamo nel sogno, così come la vedevano e la desideravano i nostri gloriosi combattenti sul Carso. Lo custodiremo con cura gelosa e per il nostro comportamento, per la nostra rettitudine di fascisti, faremo ammirare questo simbolo anche allo straniero, il quale vedrà in noi degli uomini diversi, gli italiani nuovi di Benito Mussolini. Per il Duce, alalà!»

Così, con un alto grido di esultanza e il pensiero rivolto verso il Capo del Governo, un'ora dopo la cerimonia l'«Oceania» lasciava il nostro porto per riprendere il mare.

La terrazza della Casa del Combattente
s'inaugurerà con un rancio bersaglieresco

Ai piedi della superba torre Nordio, la Casa del Combattente ha una magnifica terrazza che domina la Piazza Oberdan, la via Carducci, la via XXX Ottobre e tutto quel rione che è tra i più ariosi e luminosi di Trieste. Sulla terrazza s'apre un salone allestito con finissimo gusto e sobrietà, in intonazione con lo stile della Casa e degli ambienti interni che ispirano severità e decoro. Una cucina e un bar moderni completano l'attrezzatura di questo quinto piano della Casa del Combattente, conosciuto ancora da pochi tra gli stessi combattenti, i quali ben presto si accorgeranno di avere a Trieste un gioiello di sede, l'altissima funzione della quale si tradurrà in un maggiore affiatamento tra i reduci

Saranno i bersaglieri della fiorente Sezione «Enrico Toti» ad inaugurare tali locali la sera di giovedì 1.o marzo, alle ore 21, con un rancio militare al quale parteciperanno, intorno a don Michelangelo Rubino, console dei cappellani della Milizia e bersagliere, alcune personalità di Trieste che ebbero il vanto di appartenere al glorioso Corpo di Lamarmora, e vari esponenti del Combattentismo.

L'Istituto «Guglielmo Oberdan», con ammirevolissima solerzia ha provveduto, oltre all'allestimento di tutte le sedi d'Arma e di Corpo, anche agli impianti del bar, della cucina e della sala, che si presta ottimamente, oltre che come piccolo ma accogliente ristorante, come luogo di riunione, cui l'attigua terrazza conferisce una tale bellezza e originalità da poter presagire senz'altro un grande successo a tutti i convegni che in avvenire saranno organizzati in questi locali.

Le conferenze di padre Petazzi
L'odierna trattazione sullo spiritismo

Padre Petazzi ha tenuto regolarmente tutti i venerdì, alle 21, per i signori, e i sabati, alle 20, per le signore, in via del Ronco 4, un corso di conferenze sulla spiritualità e l'immortalità dell'anima. L'argomento interessantissimo, svolto sempre in forma rigorosamente razionale e scientifica, ha tratto un pubblico distinto e numerosissimo ad ascoltare la parola del conferenziere, che non si prefigge di fare della retorica, ma di convincere con la forza delle argomentazioni.

Oggi alla medesima ora Padre Petazzi darà principio allo studio delle prove empiriche dell'al di là; prenderà, cioè, a trattare il tema dello spiritismo, in conformità alle ultime scoperte della scienza. L'argomento importantissimo sarà seguito certamente con vivo interesse dalle persone colte della nostra città.

L'esplorazione del mondo atomico
nelle conferenze all'Istituto Fascista

Oggi alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», il chiarissimo prof. Giacomo Furlani, continuando il suo interessante ciclo di conferenze sulla fisica dell'atomo, terrà la sua seconda lezione trattando il tema: «Esplorazione del mondo atomico». La conferenza verrà illustrata da una serie di proiezioni luminose.

Domani l'egregio prof. Giorgio Pitacco, dotto, vivace e persuasivo oratore, terrà una conferenza sull'interessante argomento: «L'universalità della lingua latina».

Opera Balilla e Scuola

Gli insegnanti elementari di Trieste
citati ad esempio da S. E. Ricci

In relazione alla spontanea collaborazione offerta dagli insegnanti elementari di Trieste nelle Case Rionali Balilla, e alla segnalazione di tale atto di civismo fatta dal locale Comitato provinciale dell'Opera Balilla alla Presidenza Centrale di Roma, S. E. Renato Ricci ha rimesso al presidente provinciale la seguente lettera:

«Nel prender nota con vivo compiacimento della comunicazione contenuta nel telegramma del 15 corr. circa la collaborazione degli insegnanti elementari di codesta città nelle Case Rionali Balilla, prego la S. V. di portare a conoscenza degli insegnanti e delle autorità scolastiche locali che ho disposto perchè il gesto altamente significativo degli insegnanti elementari di Trieste venga citato nel Bollettino quindicinale dell'Opera, fra gli esempi da imitare. Ricci.»

Il Liceo "Dante,, offre i moschetti
ai Balilla della Legione «Oberdan»

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» con recente deliberazione ha provveduto all'acquisto di 25 moschetti «Balilla» per l'equipaggiamento della Centuria moschettieri della 714.a Legione Mista «G. Oberdan», formata di organizzati alunni dell'Istituto stesso.

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla, nel segnalare questo atto di cordiale collaborazione tra Scuola e Opera Balilla, ringrazia la presidenza e il Consiglio d'amministrazione della Cassa scolastica del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri».

I compiti domestici e le vacanze
Una nuova circolare di S. E. Ercole

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diramato ai presidi e direttori delle scuole medie e di istruzione tecnica, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici la seguente circolare dichiarativa in merito ai compiti nei giorni di vacanza:

«Le circolari sui compiti domestici, numeri 59 e 68 del 18 novembre e 19 dicembre s. a. (pubblicate nei numeri 48 e 52 s. a. del Bollettino Ufficiale) non sono state dappertutto intese ed applicate con quel sano spirito di comprensione, a cui il Ministero si affida, quando manifesta un suo intento a coloro a cui sono direttamente commesse le sorti della Scuola. Le notizie che mi giungono darebbero persino motivo a pensare che non siano mancati, qua e là, industriosi tentativi volti a svigorire l'intento fatto noto nei due suddetti atti: tale, quello di assegnare compiti o lezioni, per i giorni festivi, con carattere facoltativo, a dimostrazione della buona volontà e diligenza degli allievi; quasi che il divieto di tenere occupati gli stessi nei giorni festivi con compiti domestici fosse stato concepito da questo Ministero come una salvaguardia per gli infingardi e gli svogliati.

«Insomma, io desidero che penetri dappertutto la persuasione che i giorni festivi, appunto perchè tali, appartengono alla famiglia e all'Opera Balilla e non alla scuola. Nell'economia generale del lavoro scolastico, anche di quello che va compiuto fra le pareti domestiche, professori e maestri debbono mentalmente sopprimere i giorni festivi. E qui il Ministero non ritiene di doversi indugiare in una minuta casistica, per spiegare entro quali limiti sia da dosare la preparazione domestica, se si vuole ch'essa sia, come deve essere, convenientemente compiuta nelle ore, che una onesta valutazione del tempo e della capacità fisica di giovani studenti può considerare destinabili a tale scopo, nei giorni feriali. E' dovere di ogni docente di commisurare l'assegnazione dei compiti domestici e le ripetizioni generali o parziali della materia già svolta e simili in modo da non porre l'allievo nello stato di necessità di impiegare per l'adempimento, una parte del giorno festivo, comunque questo sia interposto fra i giorni di lezione.»

Maestri e direttori didattici
al corso per gli esercizi dell'Anno XII

Ieri e l'altro ieri nella palestra «Nicolò Cobolli» si è svolto, a cura dell'Opera Balilla, il corso dimostrativo degli esercizi obbligatori dell'Anno XII per i Balilla e le Piccole Italiane delle scuole elementari. Al corso parteciparono 350 insegnanti elementari di Trieste con a capo i Regi direttori didattici. Presenziarono pure il presidente provinciale dell'Opera Balilla e il R. ispettore scolastico.

Il direttore provinciale di educazione fisica centurione prof. Dall'Oglio, dopo aver rivolto agli insegnanti il saluto dell'Opera Balilla, intrattenne l'attento uditorio sulle nuove direttive impartite dall'Opera sull'insegnamento dell'educazione fisica, sulle palestre, sui quaderni e programmi di educazione fisica, sui saggi ginnici, sulle accademie fasciste e sui corsi nazionali preparatori per insegnanti elementari. Illustrò quindi il concorso ginnico e i tornei di palla rilanciata per terziglie per Balilla e di pallone con cambio di campo per Piccole Italiane, che si svolgeranno a Trieste nei prossimi mesi e culmineranno nella «Primavera ginnica» al campo del Littorio.

Seguì infine la dimostrazione dei vari esercizi eseguiti da squadre di Balilla e Piccole Italiane, istruite e comandate dagli istruttori dell'Opera Balilla, capomanipolo cav. Pertoldi, Letizia Moretti e Maria Spangaro. Il corso, che lasciò tra gli insegnanti la migliore impressione e i migliori propositi di collaborazione, si chiuse con il saluto al Duce.

ASTERISCHI

Quarant'anni di notariato

Dopo quarant'anni di notariato, il comm. dott. Camillo Depiera si ritira dall'attività professionale. L'uomo è sempre fresco, valido, vigoroso, uno dei nostri vecchi che non possono in alcun modo denunziare la vecchiezza: ma quarant'anni di servizio delle gravi e delicate mansioni del notaro sono tanti che anche ad uno degli uomini più forti farebbero desiderare un po' di riposo. E nel caso del comm. Depiera il riposo è doppiamente meritato perchè egli ha sempre voluto vivere, come chiedevano il suo intelletto e il suo animo, una doppia vita: da una parte il giurisperito, che ha pochi uguali per profondità ed esperienza, il notaro integerrimo e sagace, il cultore di studi storici, letterari, economici; dall'altra parte il patriota, abituato a dare tutto se stesso alla cosa pubblica, ai problemi d'interesse generale e a quel fervido sentimento del proprio Paese, che il Governo austriaco riconobbe durante la guerra deportando Camillo Depiera e chiudendolo nel castello di Göllersdorf. Prima d'allora egli era stato uno dei luminari del Partito nazionale e del Consiglio municipale di Trieste, e aveva presieduto associazioni politiche cittadine in tempi molto agitati; dopo la guerra, egli fu il consigliere competentissimo del Governo italiano nella nostra città, prestando opera infaticabile al Commissariato Civile, negli anni densi di lavoro, quando avveniva il passaggio dal vecchio al nuovo regime. Bella, illuminata, laboriosa esistenza, della quale restano documenti tali in opere giuridiche, economiche ed anche di meditata letteratura, da far onorare in Camillo Depiera una delle nostre intelligenze più colte e più forti. Il riposo, nel sorriso della Patria, è il meritato premio di questa operosissima esistenza. Noi siamo certi che egli ne godrà a lungo e che anche il riposo, poichè l'abitudine non si perde, sarà fecondo d'opere e di studio. Il saluto al notaio chiarissimo, che onorò per quarant'anni l'istituto del notariato, va adunque congiunto coi più fervidi auguri all'uomo, al patriota e allo studioso.

Si fa sempre più bella...

Sempre più bella e più completa si fa *Lil*, la rivista di lavori femminili diretta dalla signora Anita Pittoni. E' al suo quarto numero e s'è già affermata tanto da permettere agli editori di ridurne il prezzo e di arricchirla notevolmente. Oltre alle pagine a colori e ad alcuni deliziosi modelli di sciarpe, fazzoletti, camiciette, golf, ecc., la rivista presenta alcuni completi per bambini e ragazzi, che sono una rivelazione. La rivista è, infine, completata con articoli d'arte, recensioni e alcune pagine illustrate sull'ammobigliamento e la decorazione della casa moderna, interessanti e istruttive. Perchè il segreto della fortuna di questa rivista non sta soltanto nel fine senso artistico e nella bravura tecnica della sua direttrice, ma anche nel suo carattere eminentemente pratico e didattico, per cui essa riesce in ogni suo numero guida preziosa e precisa per ogni lettrice.

[T]EATRI E CONCERTI

[Il] grande concerto sinfonico
[a]l Teatro Verdi

[Fis]sato per domani, alle ore 21, il [gr]ande concerto sinfonico, diret[to dal m]aestro Franco Capuana e pro[mosso d]all' Ente triestino per concerti [...] il quale inizia così la sua at[tività pr]esentando, dopo una lunga pre[parazione], un'orchestra bene attrezza[ta, eq]uilibrata, composta di oltre no[vanta es]ecutori ed un programma di [...] bellezza ed attrattiva artistica [...]iche di autori celebri non an[cora es]eguite nella nostra città. E' na[tural]e l' aspettativa del pubblico [...]ncerto di domani sia oltremodo [...]e piena di curiosità. L' Ente [...] dei concerti ha voluto inten[zionalme]nte organizzare la breve sta[gione fiss]ando prezzi molto modesti che [...] consentire la frequentazione a [...] strati della cittadinanza; prez[zi acces]sibili che per la loro modestia [...] anche essere chiamati popola[ri. Con] la fissazione di tali prezzi, l'En[te si è pr]oposato, prima di tutto, di offrire [...]zione esemplare, e musiche non [...]te udibili negli usuali concerti, [al]la popolazione musicale di Trie[ste e] a quella parte del pubblico in[...] delle libere professioni che [...] mezzi elevati per poter frequen[tare ...]zioni sinfoniche costose. L'En[te t]ra le altre finalità artistiche e [...] quella di promuovere l'attività [...] a favore della cultura e a van[taggio] del pubblico e degli orchestrali. [...] durante queste interessanti e [...] prove, dirette dal maestro [...] con singolare intelletto e pe[...]nno fatto pienamente il loro [...]ciò hanno corrisposto alla vo[...] concertatore, talchè il pubbli[co ...]rà, domani sera, alla presen[za di un] complesso sinfonico perfetta[mente p]reparato, bene disciplinato ed [...] nelle varie famiglie strumen[...]ttività svolta durante la stagio[ne] ha molto agevolato la prepa[razione] di questo concerto, giacchè la [...] isnellita, affiatata, irrobu[...] esercizio di due mesi e fami[...] alla bacchetta e al tempera[mento] del direttore, ha trovato subito [...]zione tecnica e stilistica mercè [...]e sicura sensibilità del suo [...]

[...] dei concerti, avendo una fun[zione] morale, di grande delicatezza e [parti]colare significato artistico ed [...]o, ha bisogno di essere com[...] confortato in questa sua azio[ne ...]ta di assistenza artistica e di [...]zione della cultura musicale. [...] pubblico deve sentire il biso[gno spo]ntaneo e solidale, di essere pre[sente] alle manifestazioni sinfoniche [...] per varie ragioni: la prima di [...] egoistico che si compendia in [...]ente occasione di assistere ad [...]de concerto verso un esiguo [...] seconda che riguarda il pre[...]diremo la dignità artistica del[...]la sua cultura musicale per [...]stanza arretrata; la terza, il [...]to di solidarietà con l'Ente per [...]zione e conservazione dell'or[chestra] quale, si frantumerebbe sen[za possi]bilità di ricostituirsi. Prefetto [...] e comitato dell' Ente hanno [...]te e generosamente lavorato [...] tutto quanto era possibile [...]re l' istituzione ed offrirla al [...] Ora il pubblico, per affetto [...]arte e per dignità verso sè stesso [...] non mancherà certo di colla[borare] alla bellissima istituzione.

[...] che hanno prenotato posti, [...]regati di ritirarli entro oggi, [...]orno, al camerino del teatro ove [...] la vendita

[...]ritti al Sindacato musicisti al [...]sinfonici. Il Sindacato musici[sti ...]da che l'Ente triestino per i [...] sinfonici ha cortesemente mes[so a dis]posizione del Sindacato 50 bi[glietti] d'ingresso alla II galleria, per [...]certo, al prezzo di lire 2.80. I [...]si possono ritirare dalle 18 alle [...] la sede del Sindacato musi[cisti ...] Battisti 22, I.

[...]te di filodrammatici

[...] Circolo Impiegati Pubblici. Do[...] 20.30, la Filodrammatica darà la [...] «La signora Rosa» di S. Lopez. [...] per la recita si possono preno[...]reteria durante le ore d'ufficio.

[...] di «Serenata al vento» al Do[polavoro] Ferroviario. Il successo della bril[...]media data mercoledì è stato ve[...] completo, sia dal lato artistico [...]ello spettacolare. Alla prima ese[...] moltissime persone sono state ri[...] specialmente per il piacere di [...]non hanno potuto assistere alla [...]media, ricordiamo che domani [...] nel teatro di piazza Vittorio [...] «Serenata al vento» sarà repli[...] modalità. Prezzi soliti.

[...] al «Quis contra nos?». Angelo [...] prima di lasciare Trieste, darà [...]na serata comica al G. R. F. [...] nos?». Allo spettacolo prende[...] tutti gli attori della «Triesti[...]che rappresenterà «Camere d'af[...] l'avocato Strazacavei». In chiu[...] presenterà le sue ultime crea[...]

[SPET]TACOLI D'OGGI

[Cinem]atografi:

[...] «La danza delle luci». Gran[...]trizzante! Varietà. L. 1, 2, 3.

[...] 16.15: Successo «La dame de [...]» con Florelle, e varietà.

[...] 16: «Lady Lou» con Mae West. Paramount. L. 1, 1.50, 2.

[...] Succ. «Spie nell'ombra» con [...] e Comp. Cecchelin, novità. [...] Prezzi popolari L. 1: Novità as[...] Topolino a colori: «Papà Natale». [...] «La grande gabbia», dramma [...] con Anita Page.

[...] «La vedova si diverte» con Sari [...] H. Marshall. Ultimo giorno.

[...] «Venere» con Ellen Meis, Eve[...] Maurizio D'Ancora. Sulla sce[na ...] del Trio Stewane e del Trio [...]mani: «Gli arditi del mare», ca[...] Métro.

[...] «Amanti senza domani», ro[...]amore con Kay Francis. War[...]

[...] «Il professore» con Buster Kea[ton ...]antissimo. Parlato italiano.

[...] 16: «Il Principe ribelle» con I. [...] e Tania Fedor. Ingresso L. 1.

[...] 16: «Cercasi amante», brillante [...] amore, parlato italiano.

[...] 15.30: «Peccato che uccide», gran[de dra]mma d'amore. L. 1.

[...] 15.30: «La mummia», grande suc[cesso ...]rietà. Pirolin.

[...] 15.30: «King-Kong», parlato. Va[...]cesso Rubens, Valdemaro Basile.

[...] «Adorabile!» con J. Gaynor e [...] Un gioiello. Fox. 0.80.

[...] «Come tu mi vuoi», la più [...]interpretazione di Greta Garbo. [...]taliano.

[...] «Il campione» con W. Beery e [...]er. Varietà: Duo Novello.

[...] 16: «Non c'è amore più grande» [...]nder Carr e D. Moore. L. 0.80.

[...] «L'Orloff» con I. Petrovich. [Var]ietà Fosco Beby, Wincy e Mery.

[...] 15.30: «Il mercante di sabbia», [...] giallo parl. italiano. II 0.70.

[...] «Una notte col Granduca» (Ar[...]ti). Topolino. Varietà, enorme [...] di Mary eccentrica, Kador grot[...]

[Tratte]nimenti:

[Exc]elsior Palace. Danze nel Giar[dino d']Inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle [...] Al Bar dalle 23 in poi. Si esi[bisce il] Trio Andreis-Schumann-Zecca.

[...] de la Ville. Dalle ore 17.30 alle [...] 21 in poi nel «Nostro Bar». [...]zza. Musica, canto e ballo.

Moissi al Verdi

Come si è detto, quattro sono le recite annunziate da Alessandro Moissi, che si presenterà la sera del 3 marzo prossimo con Vanda Capodaglio e interpreterà «Il cadavere vivente» di Tolstoi. Questo dramma fu recitato anni or sono da Ermete Zacconi e da Alfredo De Sanctis e poi non più ripreso. Per molti costituirà una novità. Moissi darà inoltre un' esecuzione di «Amleto» che egli interpreta in modo personalissimo e infine reciterà il mistero di Ugo Hoffmannsthal «La leggenda di ognuno» («Jedermann»), che è giunto in Italia questa estate dopo oltre quindici anni che veniva rappresentato in Austria e in Germania e che fu il pezzo forte dei «Festspiele» salisburghesi e una delle più significative interpretazioni di Moissi nella parte di Jedermann.

La pianista Colotti al Circolo della Stampa

Con un forte programma, rimarchevole anche per i brani fuori del repertorio comune ch'esso conteneva, si presentò ieri sera all'Associazione della Stampa la pianista Elena Colotti, già vivamente apprezzata per alcuni precedenti concerti sostenuti a Vienna e nella città nostra. Fidente nella sua giovane energia, l'esecutrice si scelse anche questa volta vari brani di grande impegno, quali «La fanciulla e la morte» del Granados, una brillante, robusta «Toccata» del Toch, due recenti composizioni del Castelnuovo-Tedesco, tutte composizioni che rappresentavano la moderna letteratura dello strumento. La Colotti fa bene a largheggiare nei suoi programmi con delle opere moderne, all'illuminazione delle quali apporta oltre a una tecnica chiara e solida una sensibilità vivace, felicemente impressionata dall'attimo musicale ch'ella coglie e traduce senza esitazioni. Vivissimo senso pittoresco ella dimostrò nel brano del Toch, di cui diede un'esecuzione di prim'ordine; e altrettanto va detto per quei brani del Castelnuovo, «Charlot» e «Topolino» ch'ebbero da lei un'interpretazione arguta e tecnicamente spigliata.

Molte feste le fece l'elegante uditorio, che l'applaudì con calore anche dopo le opere di Bach e Chopin, che furono del pari interpretazioni degne del suo forte ingegno. **V. L.**

Il concerto di domenica all'Ateneo
pro Opere assistenziali

Ricordiamo che domenica alle 11 avrà luogo all'Ateneo musicale l'atteso concerto sostenuto da tre giovanissimi alunni dell'Istituto stesso, a favore delle Opere assistenziali del Partito. Alla seconda parte del programma l'orchestra d'archi eseguirà «Crepuscolo-intermezzo» del direttore dell'Ateneo, maestro cav. Federico Bugamelli, il quale dirigerà la falange strumentale. Verrà inoltre eseguito il primo tempo della «Sinfonia spirituale» del Hamerik.

L'ultimo lavoro di Cecchelin alla Fenice

Per spettacolo di congedo in questa breve fortunata stagione al Teatro Fenice, la Compagnia Triestinissima diretta da Angelo Cecchelin, ha ieri presentato «Una note de sorprese», dramma giallo musicale in un atto di Egisto Gherlizza. Buffonesco e spassoso, questo nuovo lavoro del giovane commediografo triestino ha il pregio di interessare per la vivacità della trama e la perizia del dialogo, che fanno presagire nel Gherlizza un autore di più vaste e belle possibilità teatrali. Recitato con impegno e commentato con briosi motivi musicali «Una note de sorprese» ha interessato e divertito gli spettatori che sono stati larghi di applausi all'autore e agli interpreti. Il bel lavoro da oggi si replica fino a domenica, giorno in cui il gruppo cecchelíniano prenderà congedo dal nostro pubblico.

Episodietti della strada

Un carretto a mano, lasciato incustodito dal proprietario, è per i ragazzi uno dei mezzi preferiti per trascorrere gaiamente qualche mezz'ora. Ieri nel pomeriggio, visto uno di tali veicoli, l'undicenne Carlo Cicutto, abitante in via Beccherie n. 7, vi si è adagiato sopra e stava per... utilizzare la situazione, quando da un deposito di bottiglie vuote, sito in via del Pane, è uscito il proprietario, il quale, temendo che il ragazzetto incorresse in qualche disgrazia, lo ha aspramente rimproverato. Il Cicutto che non si aspettava quell'intervento, sceso dal veicolo, stava per allontanarsi, ma udite altre imprecazioni anche all'indirizzo di sua madre, s'è fermato dinanzi al proprietario del carretto per dirgli che sua madre non c'entrava e che si vergognasse delle parole pronunciate.

— Se no te va via...

— Sicuro che vado, ma lei no la me stia ofender la mama.

— No? E te ga ancora coragio de risponderme?

— Sicuro!

L'uomo, irritato, gli ha scagliato dietro una bottiglia che si è infranta sul selciato ed uno dei frantumi ha colpito il ragazzetto al malleolo sinistro in modo da produrgli una profonda ferita con recisione di un'arteria. Soccorso dal padre, il Cicutto è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo ha dichiarato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni. Quindi lo ha fatto accogliere in osservazione nel secondo reparto chirurgico.

Si accascia privo di forze
dinanzi a un'auto in corsa

Uscito da un'osteria di cittavecchia, il carpentiere Giovanni Cresciani, di 60 anni, abitante al n. 17 del Corso Garibaldi, percorreva ieri sera la via Beccherie, con l'intenzione di rincasare, quando a un dato momento, sentitesi piegare le gambe, si è abbattuto al suolo a poca distanza da un'automobile diretta in piazza dell'Unità. Il Cresciani avrebbe passato un brutto quarto d'ora se l'autista non fosse riuscito a sterzare e a frenare in tempo la macchina, una delle cui ruote però ha sfiorato il vecchio carpentiere in modo da produrgli delle contusioni escoriate alla gamba sinistra. Rialzato dal conducente dell'automobile e da alcuni passanti, il Cresciani è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria lo ha medicato e lo ha dichiarato guaribile in cinque giorni.

Banconote da 10 sterline false
Falsificatori e spacciatori al Coroneo

Qualche mese fa veniva arrestato a Vienna l'impiegato disoccupato Marcello Raman, di 28 anni, da Trieste, il quale era stato trovato in possesso di 12 banconote false da 10 sterline l'una che poco prima aveva tentato di spacciare. Le banconote, imitate quasi alla perfezione e tali da trarre in inganno anche qualche cambiavalute, venivano sequestrate e il Raman interrogato, dichiarò in sede di polizia e più tardi al giudice istruttore del Tribunale provinciale di Vienna, che s'era recato nella capitale della Repubblica austriaca, per motivi prettamente commerciali e che durante il viaggio aveva incontrato nel corridoio del convoglio ferroviario in cui viaggiava, uno sconosciuto che gli aveva offerto le 12 banconote per soli 550 scellini austriaci. Dell'arresto del Raman, trattandosi di un triestino, veniva informata subito la nostra Questura, la quale affidava l'incarico di chiarire la faccenda ai funzionari e agli agenti della squadra mobile. Mentre si stavano iniziando le indagini il Raman veniva scortato all'ufficio di P. S. di confine, i cui agenti provvedevano per la sua traduzione a Trieste.

Sottoposto ad interrogatorio l'arrestato cercò di eludere ogni domanda... insidiosa, dichiarando che quanto aveva raccontato ai funzionari austriaci rispondeva a verità. Però, in seguito ad altri importanti elementi raccolti nel corso delle attive indagini, il Raman nuovamente interrogato sulla base dei nuovi indizi a suo carico, dopo aver insistito nel suo sistema di difesa, confessava che i biglietti da 10 sterline erano stati fabbricati nella nostra città. Saputo questo gli agenti si davano alla ricerca dei complici del Raman, i quali finirono poi per cadere nella rete. Venivano così arrestati il tipografo Giuseppe Russian, di 44 anni, e il meccanico Giovanni Delach di 23 anni, nonchè successivamente, tali Walter Cotti, di 24 anni, Antonio Sladich, di 30 anni e un giovanetto di 17 anni a carico dei quali emersero vari elementi di responsabilità nella fabbricazione e nello spaccio delle banconote falsificate. Dalle ricerche esperite con intelligente abilità dagli agenti della squadra mobile, risultò che finanziatore dell'impresa era il meccanico Delach, il quale aveva assunto per l'occasione la personalità di... banchiere.

Assicurati alla giustizia i falsificatori, è stato sequestrato anche tutto il materiale adoperato per la stampa delle banconote, cioè alcuni «clichès», delle presse litografiche, inchiostri colorati, carta filigranata, carta per ingrandimenti fotografici e altro. Tutti gli arrestati, pienamente confessi, sono stati tradotti alle carceri del Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Adele Ara ved. Luzzatto, dal gr. uff. avv. Camillo Ara lire 400 pro P. N. F. (opere assist.), lire 200 pro P. N. F. di Gorizia (opere assist.), lire 200 pro O. N. B., lire 200 pro O. N. B. di Gorizia e lire 200 pro Nidi Regina Elena; dal gr. uff. Marco Ara lire 500 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 500 pro P. N. F. di Gorizia (opere assist.); da Maria e Antonio Kassapian e da Paolo e Camillo Gentilli lire 100 pro C. R. B. E. E. Gentilli di Servola, lire 50 pro Scuole di via dell'Istria, lire 50 pro Unione ciechi, lire 50 pro Nidi Regina Elena e lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla sorella Lucia Ascoli Ara lire 100 pro P. N. F. (opere assist.); da Eleonora ed Enrico Salem lire 100, dal comm. Leopoldo Brunner lire 30 pro Congr. di Carità; da Bianca e Angelo Fano lire 30 pro Nidi Regina Elena; da Gina Peterlini lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Emilio Schwarzkopf lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario); dal cav. uff. Alfredo Fegitz (Roma) lire 25 pro O. N. Balilla; dall'avv. Carlo Marchi (Mrach) lire 20 pro Congr. di Carità; da Anny e Bernardo Möller lire 20 pro Asilo israelitico; da Ercole Poillucci lire 25 pro Congr. di Carità; dall'avv. Antonio Cosulich lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Enrico Kern lire 25 pro Nidi Regina Elena; dal dott. Alfredo Brunner lire 30, da Ada ed Ernesto Lækner lire 50, dal dott. Alberto Schott lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Angela de Castro e sorella lire 20 pro Ospedale psichiatrico; dalla Stock Cognac Medicinal S. A. lire 100 pro P. N. F. (opere assist.); da Eugenio e Adele Berger lire 15 pro Patronato femm. ebraico; dalla baronessa Mary Albori lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giorgio Pessi-Parvis, dalla baronessa Mary ed Aldo Albori lire 100 pro Croce Rossa (assist. sanitaria Barriera vecchia), lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 100 pro Sacro Cuore (via Tommaso Grossi) e lire 100 pro Congr. di Carità; da Eleonora ed Enrico Salem lire 100, da Anita e prof. dott. Giorgio Nicolich lire 50, dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 50, da Camillo ed Erica de Moraitini lire 30 pro Congr. di Carità; da Fulvio Suvich lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Gina e Giorgio Sanguinetti lire 50 pro Casa di Nazareth; da Vico e Anna Liebman lire 30 pro Ass. Naz. famiglie dei Caduti in guerra; da Camillo e Lucy Bozza lire 50 pro Croce Rossa; da Francesco Degrassi lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal conte Giuseppe Brunner Muratti lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dal conte e contessa Dentice di Frasso lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Tullio dalla Zonca lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Lodovico de Wanniek sen. e famiglia lire 25 pro Fondo Tripcovich; da Jeanne Rovis Wigny lire 30 pro Congr. di Carità; da Maria e Oscar Ebner de Ebenthall lire 25 pro Croce Rossa (assist. Barriera vecchia); dall'ing. Paolo Gentilli lire 25 pro Unione ciechi; da Guglielmo e Mary de Grancich lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Lili e dott. Federico Arnstein lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anita e prof. Piero Gall lire 25 pro Ospedale Regina Elena; da Elena e Ferruccio Slocovich lire 30, dalla famiglia Buchreiner lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Ambrogio P. barone Ralli lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Otto e Marialuisa Piussi lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Despina Costì lire 40 pro Asilo Rittmeyer; da Christo ed Elena Nicolaidis lire 30 pro Croce Rossa (assist. sanitaria S. Giacomo); dal prof. Sebastiano e Titty Gattorno lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Ella e Guido Segre lire 100 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria di Giacomo Goldschmied, da W. Krauseneck lire 30 pro Congr. di Carità; da Gastone Levi lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Lia e Paolo Goldfrucht Melauri lire 30 pro Ass. interessati nel commercio ed industria del caffè (beneficenza); da Alessandro A. Levi lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Asilo infantile israelitico; da Elsa e Federico Dobra lire 30 pro Congr. di Carità; da Clara Szirmai lire 20 pro Ospedale israelitico; da Maria ed Emilio Oblath lire 25 pro Fed. fascista del commercio (assist. inv.); da Gabriele e Paola Leonzini lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Arth. Ch. L. Mueller lire 100 pro Guardia Medica; da A. Geber e Co, lire 30 pro Ass. interessati commercio caffè (previdenza); da Francesco Fritz lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Emma e Teodoro Loeffler lire 30 pro Ospedale israelitico; da Aurelia e Romolo Marucchi lire 30 pro Guardia Medica; da A. S. lire 25, dall'Ass. fra interessati nel commercio ed industria del caffè lire 100, da Piero Boschian lire 50, da Carlo de Steinkühl lire 20 pro Ass. interessati industria e commercio del caffè (beneficenza); da Fanny e Ugo Joung lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Ada e Silvio Paschkes lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Edoardo Breitner lire 25 pro Asilo infantile israelitico; da Arturo e Guido Castelli lire 50 pro Ass. interessati commercio ed industria del caffè (beneficenza); da Gina e Giorgio Sanguinetti lire 50 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria del Generale conte Vittorio Omati, dal conte e contessa Dentice di Frasso lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro «Italia Redenta»; da Alberto e Lia Pucci lire 20 pro Ginnasio Petrarca (studenti poveri); dal gr. uff. Gino e Nini Brandi lire 30, dall'ing. Mario Bobbio Pallavicini lire 20, dal maggiore medico A. Binaghi lire 20, da Vico e Anna Liebman lire 30, da Tullio dalla Zonca lire 50, dal comm. Bruno Astori lire 30, da Lina e Claudio Odevaine lire 30, da Edoardo Breitner lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 30 pro Croce Rossa (assist. II settore).

Per onorare la memoria di Maria Pia Furlan, da Ida e Carlo Furlan lire 250 pro Scuola V. E. III (patronato), lire 250 pro Chiesa B. V. delle Grazie, lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Guardia Medica e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dalla famiglia Felluga lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni de Favento, da Ercole Poillucci lire 25, da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 pro Congr. di Carità; da Camilla ed Emilio Avanzo lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Mario Maestro lire 25 pro Guardia Medica; dal conte Segrè Sartorio lire 50 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria di Pietro Sterpin, da Ermenegildo Gregoretti lire 10 pro Guardia Medica; dal prof. Alfredo Venturini lire 20 pro Comunità evangelica elvetica.

Per onorare la memoria di Angelo Rosso-Rossi, da Elvira ved. Vecchi lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dagli eredi di Leopoldo Vianello nel decimo anniversario della morte del filantropo, alle sue predilette Istituzioni: lire 500 pro Pia Casa dei Poveri (Congr. di Carità) e lire 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile cap. Pietro Blessi, per onorarne la memoria, dalla famiglia lire 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

In memoria dei suoi genitori, dal dott. Eugenio Maizzan lire 50 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca.

Da Enrico Kern lire 10 pro Opera difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Carlo Buttazzoni, da Attilio Zmajevich lire 25 pro Congr. di Carità.

In ricorrenza del X anniversario della morte di Leopoldo Vianello, dai nipoti Gemma e Corrado Enneri lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Investito dal carico di un carro
è accolto in pericolo di morte all'ospedale

POLA, 22

Nei pressi di Dignano tale Paolo Battel, di 21 anni, da Villa Batelli di Barbana, mentre stava conducendo un carro carico di fieno, tirato da buoi, è stato travolto dal carico per lo sbandamento del carro ed ha riportato la lussazione delle vertebre cervicali. Soccorso e trasportato al nostro Ospedale, è stato accolto nella Sezione chirurgica con prognosi riservata.

Sintomi d'infezione tetanica
per una piccola ferita trascurata

Con l'autolettiga della Guardia medica è stato trasportato ieri sera all'Ospedale Regina Elena il falegname Cornelio Battig, di 23 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 81. Era ferito alla pianta del piede destro e manifestava sintomi di infezione tetanica. Interrogato il giovane ha narrato che il 10 corrente, mentre si trovava nel cortile della sua abitazione, era finito col piede su un pezzo di legno su cui era infisso un chiodo che, perforatagli la pantofola gli era penetrato poi nel piede. Aveva trascurato di medicarsi e gli era subentrata l'infezione. Il Battig è stato accolto con prognosi riservata nel quarto reparto medico.

Una bimba giocando, si rompe un braccio

Ieri sera, mentre stava giuocando nei pressi della stazione di Grignano, la bambina Maddalena Bruzzone, di 7 anni, abitante nella suddetta località, è caduta malamente al suolo e si è prodotta la frattura della gamba destra. Premurosamente soccorsa dai genitori è stata più tardi trasportata dal padre all'Ospedale Regina Elena, ed ivi medicata. Dopo le cure necessarie la piccola Bruzzone è stata accolta, con prognosi di tre settimane, nel secondo reparto chirurgico.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: mobili, macchina da cucire, grammofono, pianino, orologio controllo, apparecchi fotografici, orologi da braccio e da tasca, sveglie, portacenere bronzo, narghilè; coppe, servizio tè e caffè, vassoio e posate argento, gioco scacchi, cuscini orientali pelle, penne stilografiche, portamatite, ciondoli, medaglioni, anelli oro e pietre, scatola portasigarette e borsetta argento, stoffe, traliccio, tovaglie ricamate e lenzuola.

Cronaca giudiziaria

Otto «espressi» e qualche aggiunta

(Tribunale Penale) Il 17 febbraio scorso, il gestore del bar Alzetta, Francesco Gesmundo, stava dietro al banco di vendita, quando vide entrare nel locale una comitiva di persone, le quali ordinarono otto «espressi». Mentre il Gesmundo s'affrettava a servirli, vide uno impadronirsi di otto bottigliette di cognac. Abbandonata la lucente macchina dell'espresso, il Gismundo si avvicinò al tizio, tale Rodolfo Ciani, per indurlo a rimettere a posto le bottigliette rubate. Il Ciani, invece di aderire all'ordine, s'indignò e tanto strepitò che sopraggiunto il vigile urbano Gaetano Tovaro, fu invitato a seguirlo in ufficio. Ma, data la confusione che v'era nel locale, il Ciani riuscì a sgattaiolare sulla strada. Inseguito dal vigile e dai militi Nicolò Tognon e Mario Vitali, il fuggitivo potè essere raggiunto dopo breve tratto di strada. Tradotto in Questura e perquisito non gli furono rinvenute le bottigliette, ma in cambio fu trovato in possesso di una pistola automatica scarica e priva di caricatore. Per cui, oltre all'imputazione di furto gli furono elevate le contravvenzioni riflettenti il possesso abusivo dell'arma.

Ieri, alla quinta sezione, il Ciani ha rinnovato le sue dichiarazioni di innocenza. Il P. M. ha chiesto 10 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto e 1000 lire di multa.

Il Tribunale, limitato il furto ad una sola bottiglietta e concesso il valore lieve, ha condannato il Ciani a due mesi e 20 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa più a 2 mesi di arresto.

Presidente cav. uff. Lucci; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Verzi; difesa avv. Pampana; cancelliere Janni.

Un borsaiuolo ci rimette il pastrano e si busca 21 mesi di reclusione

(Tribunale Penale) Certa Maria Blagonich, stava uscendo la sera del 12 febbraio scorso da un'osteria di via Pondares, quando uno sconosciuto, nel passarle accanto, allungata una mano, la borseggiò del portamonete contenente un centinaio e più di lire. La donna, per nulla impressionata, fu lesta ad acciuffare il mariuolo, il quale, vistosi scoperto e non sapendo come liberarsi dalla presa non esitò a togliersi di dosso il cappotto abbandonandolo nelle mani della donna. Nel contempo il briccone, gettò via il portamonete per darsi poi alla fuga. Comunque, sulle indicazioni date dalla Blagonich, gli agenti di p. s. riuscirono alcuni giorni dopo ad acciuffare il ladro mentre stava bighellonando per il corso Vittorio Emanuele III. Il tizio, identificato per Alighieri Bandeu fu Carlo, di 44 anni, fu denunciato all'autorità giudiziaria. Ieri, alla quarta sezione, s'è svolto il processo.

Il Bandeu ha dichiarato di essere innocente, ma il P. M. convinto della sua colpevolezza, ha chiesto 3 anni di reclusione e 3000 lire di multa, pena però che il Tribunale ha ritenuto di ridurre ad un anno e nove mesi di reclusione, nonchè a 2100 lire di multa.

Presidente cav. Sorich; giudici Zetto e Picciola; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Pauli; cancelliere de Mircovich.

L'incontro inatteso di un contrabbandiere

(Tribunale Penale) La mattina del 27 giugno scorso, alcune guardie di finanza perlustrando la zona di Monte Lome, giunte nei pressi del cippo 55, si imbatterono in certo Antonio Cesnik di Antonio, di 27 anni, abitante a Palci, frazione di S. Pietro del Carso. Dato che il Cesnik procedeva curvo sotto il peso di un sacco abbastanza voluminoso, le guardie vollero vedere che cosa contenesse. Aperto il sacco, vennero fuori due chilogrammi di tabacco jugoslavo, otto chilogrammi di caffè crudo, dello zucchero, quattro paia di scarpe tutta merce di provenienza contrabbandiera.

Interrogato, il Cesnik disse:

— Giusto zinque minuti fa un tal che go incontrà nel bosco me ga dà sta roba...

Deferito all'autorità giudiziaria, il Cesnik, comparso ieri davanti ai giudici della quinta sezione s'è buscato 1000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Verzi; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Janni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica 25 gita sciatoria Luico. Partenza automezzo ore 5.30 Portici. Soci lire 12. Iscrizioni tutto oggi ore 22. Pure domenica gita escursionistica voragine Beca-Ociela. Partenza ore 7.30 sede sociale. Informazioni seralmente in sede. Domenica alle 18 tè danzante soci e bambini. Si richiederà la tessera pro 1934. Oggi alle 18 lezione di ginnastica signore. Domani alle 18 lezione danza allievi. Domenica gita sciatoria Luico; quota lire 12. Domenica alle 15.30 partita pallacanestro contro il G.U.F. di Padova.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursioni Senosecchia, Montenero d'Idria. A Tarvisio treno sportivo del sabato. Iscrizioni oggi dalle 19 alle 21.

Società Operaia Triestina. Domenica gita sciatoria Luico. Prenotazione posti sede. Quota lire 12 e 13. Questa sera biblioteca. Dalle 20.30 prove coro. Sabato trattenimento dalle 21.

G. R. F. «A. Crena». Domenica gita sciatoria Luico, lire 11. Partenza alle 5.30 Portici. Iscrizioni questa sera in sede e presso Mutua, via Paduina 3.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 20.30 conferenza prof. Vera Sacchi. Alle 19-20 biblioteca; alle 20.30 corso automobilismo. Domenica gita sciatoria a Montenero, soci lire 9, non soci lire 10. Partenza ore 6.30 sede, via Imbriani 6. Iscrizioni fino questa sera alle 22.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria Luico, partenza ore 5.30 Portici, automezzo lire 12. Iscrizioni dalle 19 alle 22, via Palestrina 3.

Dopolavoro S. O. «Olympia». Domenica gita Tarvisio; automezzo Luico lire 12; Montenero lire 9.

Dopolavoro Escursionisti «Virtus». Domenica gita sciatoria automezzo Luico, lire 12. Iscrizioni questa sera in sede (Ginnastica 31, bar).

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Domenica campionato sci località destinarsi e gita sciatoria Monte Nevoso. Automezzo, soci lire 10, non soci lire 11; torpedone lire 20 indistintamente. Iscrizioni in sede, via Ginnastica 18, dalle 18 alle 21.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi ore 20.45 atletica leggera solito posto. Sezioni sci e calcio in sede, ore 21; pallacanestro allenamento campo F.I.P. ore 19. Domenica gita automezzi a Isola per l'incontro calcistico. Partenza ore 13 piazza Goldoni. Andata e ritorno lire 3.50. Entro stasera prenotazioni. Domenica dalle 18 trattenimento familiare.

Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica gita sciatoria Luico, quota lire 12. Iscrizioni e biglietti bar (Carducci 28). Aperte iscrizioni sezioni boccie, palla volo e pallacanestro. Tesseramento O.N.D. in sede.

Dopolavoro G.E.M.M.A. Oggi alle 20.30 seduta soci e simpatizzanti. Domenica gita Popecchio e sorgenti Risano. Ritrovo alle 5.30 piazza Garibaldi, partenza alle 6.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domenica gita sciatoria Monte Nevoso (Rifugio D'Annunzio). Lire 10. Iscrizioni in sede. Squadre palla volo oggi alle 20.30 in sede, via San Marco 17.

Sci Club «Monte Tricorno». Domenica ore 6 gita a Luico, lire 23 soci, 26 non soci. Prenotazioni in sede. Turno Corvara 25 febbraio-4 marzo, posti disponibili. Prenotazioni entro oggi in sede. Domani ore 15.05 treno Tarvisio. Biglietti fino alle 20 oggi in sede.

Associazione automobilisti in congedo. Soci intervenire al funerale del camerata Giuseppe Secolo, oggi alle 15 dall'Ospedale Regina Elena.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria Casere Vinadia e Monte Pieltinis. Partenza domani alle 19.15 dal caffè Fabris, automezzo.

Associazione «XXX Ottobre». Gita sciatoria Sappada. Partenza domani alle 23 dalla sede, via Crispi 51. Iscriversi in sede dalle 20 alle 22. Questa sera continuazione torneo tresette.

Circolo Sportivo «Robur». Alle 21 calcisti e pallacestisti in sede, allenamento. Iscrizioni sezione palla volo.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria Luico. Iscrizioni sede, via Coroneo 1.

Comunicazioni sindacali

Riunione gerenti Cooperative Operaie. I gerenti degli spacci alimentari e dei negozi di macelleria delle Cooperative Operaie, sono convocati oggi alle ore 21 nella sala del Dopolavoro aziendale (via Tiziano Vecellio 4) per la discussione di importanti problemi della categoria. Interverrà l'on. Borgo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Fiorente, Romana.

NASCITE (22 febbraio 1934): **Legittimi:** Gianese Elio; Rotaris Gigliana; Moratti Umberto; Zucco Maria-Grazia; Errigo Eleteria; Covacich Giovanna; Saina Erminia; Cermel Silvia; Nobile Claudio; Volpe Duilio. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Berger Adalberto a. 89; Dalino Antonio a. 45; Frank ved. Vouk Maria a. 69; Bucci Maria m. 10; Semec Sergio m. 4; Tommasini ved. Cerocchi Gisella a. 50; Menicoui Antonio a. 57; Cernigoi Pietro a. 45; Zannoni Giovanni a. 33; Pecar Giuseppe a. 32; Malaroda Irma a. 29.

La Borsa di Trieste

febbraio	21	22	febbraio	21	22
Rend. 3½%	92.—	91.—	Libera Tr.	27.—	27.—
Pr. Conv.	96.50	96.—	Istria-Tr.	229.—	229.—
Obbl.Ven.	93.—	92.—	Lloyd Tr.	53.—	53.—
B.T.n. 1934	100.50	100.25	Lussino	90.—	90.—
B.T.n. 1934	101.—	100.75	Martinol.	65.—	65.—
B.T.n. 1940	105.75	105.75	Meridion.	625.—	625.—
B.T.n. 1941	105.75	105.75	Premuda	130.—	130.—
B.T.n. 1943	99.30	99.30	Pico.Ferr.	140.—	140.—
I. R. I.	503.—	503.—	Tripcov.	70.—	70.—
Elett. F.S.	504.—	504.—	Tram	211.—	211.—
Dan.-Sava	144.50	144.50	Ampelea	100.—	100.—
Fo.3 V.6%	509.—	509.—	Arrigoni	215.—	215.—
Goriz. 1886	—	—	Cant. R.	34.—	34.—
T.ste 1899 c.	92.—	92.—	Fram	25.—	25.—
T.ste 1914 c.	96.25	96.25	Fin.Cosul.	5.—	5.—
T.ste 1916 c.	96.25	96.25	Cem.Ison.	7.—	7.—
Istria 1900	44.—	44.—	Cem.Spal.	56.—	56.—
Comit	992.—	992.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Credito	646.—	645.—	S. I. P.	32.75	31.50
B. Roma	104.—	104.—	SELVEG	400.—	400.—
Generali	4210.-	4260.-	STEG	34.—	34.—
Ass. Ital.	572.50	580.—	Edison or.	723.—	733.—
Infortuni	2135.-	2150.-	Edison p.	502.—	502.—
Riun. A	2070.-	2085.-	Jutificio	519.—	519.—
Riun. B	1980.-	2000.-	Lav. Tr.	275.—	275.—
Sigorta	118.—	117.—	Pastificio	200.—	200.—
Adria	20.—	20.—	Pilatura	85.—	85.—
Cosulich	21.—	21.—	Terni	150.—	150.50
Gerolim.	8.50	8.50	Tergesteo	1020.-	1020.-

CAMBI: Londra 58.65; New York 11.52; Francia 75.30; Svizzera 369.90.

Mercato sostenuto con pochi affari.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 22-2-34
Opere Pubbliche 5%	501.—	500.50
Cassa R. Milano 5%	505.—	504.50
Cassa R. Milano 6%	504.—	504.—
Monte Paschi 6%	504.—	503.—
Cr. Fond. Roma 5%	504.—	503.50
Cr. Fond. Roma 6%	504.—	502.—
Pubbl. Utilità 6%	501.—	501.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	503.—	603.—
Cred. Navale 6.50%	505.—	603.—
Edison Em. 1931 6%	504.—	504.—
Emiliana 6%	505.—	503.50
Merid. Elettric. 6%	500.50	500.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.—	498.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

CORRISPONDENZA APERTA

Remigio. La leggenda alla quale allude lei è quella di Empedocle, celebre filosofo di Agrigento, il quale sembra avesse costruito un suo osservatorio sull'Etna, nel posto nel quale ancora oggi si mostra la cosiddetta «Torre del filosofo», e che sarebbe morto precipitandosi nel cratere del vulcano.

Onomastico. No, fu appunto Papa Sisto IV, il quale nel 1475 ordinò per tutta la Chiesa cattolica la celebrazione della festa di Ognissanti. — *Pergolo.* Che vuol farci? Aveva ragione evidentemente chi affermò che agli occhi di molti, la morale consiste semplicemente nelle precauzioni che essi usano per trasgredirla...

Piccola anima in pena. 1) Cliché è parola francese che serve ad indicare una piastra in zinco o in rame su cui mediante un processo di incisione fotomeccanica (sul quale qui non possiamo dilungarci ulteriormente) si ottengono riproduzioni di fotografie, disegni, ecc., destinata ad esser stampata insieme ai caratteri mobili. 2) Studi grammatica e sintassi e legga, legga molti autori buoni, osservando il loro periodare e la punteggiatura.

Caffè Portici. Può raggiungere il grado di maresciallo maggiore, passando per i gradi di caporale, caporal maggiore, sergente, sergente maggiore, maresciallo ordinario, maresciallo capo.

Virtus. Troppe le sue domande e piuttosto farraginose. Comunque l'informiamo che presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio, viale XX Settembre n. 1, potrà avere tutte le delucidazioni del caso.

Maria. Per pulire il suo collare di lapin lo sfreghi con crusca fatta precedentemente scaldare, poi lo spazzoli accuratamente. — *Marion.* Basta consultare la Guida di Roma che troverà in qualsiasi albergo.

Sotto el melon. Secondo il Galateo, sì; noi però preferiamo sempre e dovunque il saluto romano. — *Ida.* Può ottenere la licenza, non essendo per il rilascio della stessa richiesta la cittadinanza italiana.

Rossetti. Lei è poi sicuro che i suoi sospetti siano fondati? Le cause per cui un coniuge può ottenere la separazione per colpa dell'altro sono: l'adulterio, il volontario abbandono, gli eccessi, le sevizie, le minacce, le ingiurie gravi, la condanna a una pena criminale, la mancata fissazione di residenza senza plausibile motivo.

Sportivetta. E' tutta questione di punti di vista: per noi è passata di circa un metro sopra l'asta trasversale. — *Nemo.* Se non ha altri redditi e se può provare quanto ci scrive, non sarebbe soggetto all'imposta.

Assiduo lettore. Ci sono certamente. Per i mesi di marzo-dicembre 1933 può venire nelle ore d'ufficio alla nostra Amministrazione, via Silvio Pellico n. 6, II.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.06 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 O (fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.36 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.46 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.46 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.46 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.16 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZA capace tutti lavori, cucinare, lavare, stirare (cucina tedesca, italiana), cucire, servizio tavola offresi miti pretese (servizio stabile, eventualmente prestaservizi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefonare 5049. 1000A

ABILE servizio tavola, cucina, altri lavori offresi eventualmente giornata. Torrebianca 24, telefona 59-04. 33137 A

CAMERIERA capacissima, pratica bambini conoscenza tedesco offresi. Cassetta 12216 A, Unione Pubblicità. 12216 A

CAMERIERA friulana bella presenza offresi piccola famiglia tutto fare, brava rammendare, cucito. Valdirivo 23. 64049 A

DOMESTICA tutto fare, cucinare offresi. Piazza Ospedale n. 3, pianoterra. 33151 A

DONNA robusta offresi prestaservizi pomeriggio, con attestati. Bellini 13, portineria. 64025 A

DONNA giovane, con attestati offresi mattina, pomeriggio. Piazza Piccola 2, I, dietro Municipio. 33138 A

DONNA vedova, media età, capace tutti lavori casa offresi prestaservizi. Mazzini 24, portiere. 64058 A

PERSONA per bene offresi accompagnare signora passeggio. Via Roma 13, portineria.

PRESTASERVIZI o stabile, capace tutti lavori, con documenti offresi. Via della Guardia 29, V. 33157 A

PRESTASERVIZI brava offresi pomeriggio. Via Machiavelli 9, portiere. 64051 A

RAGAZZA giovane, forte, capace tutti lavori offresi prestaservizi tutto giorno. Via Cologna 40. 64030 A

RAGAZZA friulana bella presenza offresi. Rivolgersi Bellini 13, portineria. 64029 A

RAGAZZA principiante offresi bambinaia, oppure altri lavori. Via Duca d'Aosta 4, IV. 64039 A

RAGAZZA 19-enne sono, ottim ereferenze, capace stirare, cucina, tutto fare offresi prestaservizi. Valdirivo 23, IV. 64046 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Torricelli n. 6, I, Crasna. 33118 A

RAGAZZA pratica tutti lavori casa offresi prestaservizi ore combinarsi. S. Nicolò 21, portineria. 64054 A

RAGAZZA per bambini offresi. Via Cologna n. 19, pianoterra. 64061 A

RAGAZZA istriana, tutti lavori casa offresi anche per fuori. Lazzaretto Vecchio 18, II. 64076 A

RAGAZZA slava, forte, volonterosa, bella presenza, parla poco italiano offresi. Bellini 13, portineria. 64075 A

RAGAZZA friulana onesta, capace tutto fare offresi. Crispi 59, portinaia. 64053 A

RAGAZZA bella presenza, tutto fare, cucinare, stirare offresi. S. Giorgio 5, portineria. 3161 A

RAGAZZA pratica per tutti lavori offresi. Via Romagna 2, portinaia. 33155 A

VENTENNE istriana, pratica lavori casa anche cucinare offresi 70 mensili. Via dell'Istria 12, I, Scropetta. 64067 A

30-ENNE vedova, sola, cerca qualsiasi lavoro. Campo S. Giacomo 19, I, Ciani. 64033 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie (governanti, istitutrici) personale fiducia (ragazze tuttofare) Trieste, fuori Milano, Roma, Napoli, Catania (alte paghe, partenze immediate) altre città tutta Italia, Colonie, estero, cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, governanti, signore, signorine, ragazze, principianti, cercansi. Sannicolò 12, mezzanino. 64084 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, governanti, signorine, paghe 140, 160, cercansi Trieste fuori. Torrebianca 24. 33164 B

A. DOMESTICHE sappiano cucinare, alto mensile, cameriere, pronte partenze. Goldoni 3, II. 33164 B

DOMESTICA capacissima cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati Gatteri 6, primo, destra. 64052 B

DOMESTICA capacissima, cercasi. Presentarsi solamente dalle 10 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 33131 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Corso Garibaldi 3, I. 64057 B

RAGAZZA friulana, bella presenza, tutto fare, cercasi subito. Riccardo Pitteri 5, II, destra. 64033 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico patente II grado, offresi 60 settimanali. Ginnastica 34, Licen. 64068 C

CONTABILE lunga pratica presso primari studi ragioneria, assume impianti, revisioni, bilanci a prezzi modici. Teniture contabili piccole aziende a lire 100 mensili. Offerte cassetta 12197 C Unione Pubblicità. 12197 C

CONTABILE corrispondente italiano-tedesco lunga pratica tutti lavori ufficio, offresi sole ore serali, miti pretese. Offerte cassetta 12230 C Unione Pubblicità. 12230 C

CONTABILITA', corrispondenza italiana, tedesca, inglese, alcune ore giornaliere, settimanali, assume commercialista. Indirizzo Piccolo. 63758 C

DATTILOGRAFO, praticissimo lavori ufficio, serio e scrupoloso, cerca due ore serali, mente anche saltuariamente; assume pure lavoro a domicilio. Torricelli 7, I, sinistra. 33032 C

EX carabiniere giovane, offresi magazzino, posto di fiducia, custode, riscuotitore. Coroneo 29, II. 33119 C

EX ufficiale Marina, distintissimo, 4.o anno università ingegneria, radiotecnico, conoscenza 5 lingue, offresi ovunque, referenze, miti pretese, segretario, uffici, alberghi. Cassetta 12203 C Unione Pubblicità. 12203 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Gelsi n. 9, carbonaia. 32959 C

IMPIEGATA giovane, indipendente, conoscenza tutti lavori ufficio, pratica ramo spedizioni, dattilografia, miti pretese, cerca occupazione. Offerte cassetta 23456 C Unione Pubblicità. 23456 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 64077 CC

ABITI, soprabiti uomo confezione, fodere 110. Specialità tailleurs, mantelli. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 64048 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli seta, stoffa, paglia, prezzi mitissimi. Specialità riformature. Corso Garibaldi 25. 33105 CC

OROLOGI riparazioni garantite a lire 5. Crispi 18, I, destra. 33165 CC

SARTA donna, accetta qualsiasi lavoro prezzi mitissimi. Scrivere cassetta 12202 CC Unione Pubblicità. 12202 CC

SARTA uomo, rivolta, rimoderna, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 64082 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORA, signorina bella presenza, 20-28enne, distinta donna compagnia cercansi. Sannicolò 12, mezzanino. 64083 D

AMMINISTRATORE assumerebbe signorina pratica lavori amministrazioni. Offerte Cassetta 12225 D, Unione pubblicità. 12225 D

CAMERIERA personale e guardarobiera, disposte recarsi Riviera Ligure cerca famiglia signorile, ottime condizioni. Cassetta 12860 D, Unione Pubblicità. 12860 D

PIANISTA violinista cercansi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 64028 D

RAGAZZA bella presenza, pratica per caffè gelateria cercasi. Piazza Garibaldi 4, primo. 64034 D

RISCUOTITORE controllore pratico vendita rateale, clientela privata, con cauzione vincolata cercasi. Cassetta 21191 D Unione Pubblicità. 21191 D

SARTA donna cercasi. Non presentarsi se non capace al taglio. Indirizzo al Piccolo. 33163 D

SIGNORE, signorine per vendita diversi oggetti a rate, a Trieste, Udine cercansi. Grüner. Scalinata 3, Trieste. 64041 D

VENDITRICE giovane, seria, bella presenza, cerca primario negozio. Offerte dettagliate cassetta 12146 D Unione Pubblicità. 12146 D

Camere mobiliate, pensioni private

Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. MOBILIATA elegantemente, uno o due letti, ingresso semi libero, due finestre, affittasi. Cura vestiario, volendo vitto scelto. Palestrina 2, primo, sinistra. 000 F

A. A. A. MOBILIATA indipendente, soleggiata, vitto abbondante, prezzo mite. Galatti 8, secondo, vicino Banca d'Italia. 33128 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare, affittasi. Toro 9, primo, scala sinistra. 000 F

A. ELEGANTE, cura vestiario, affittasi convenientemente. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 64079 F

A. ELEGANTE mobiliata, pulitissima affittasi distinto. Galatti 16, secondo, sinistra. 64096 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, vitto, affittasi. Udine 2, secondo, 11. 3153 F

A. MOBILIATA indipendente, soleggiata, affittasi prontamente. Machiavelli 26, porta 7. 33136 F

A. MOBILIATA presso persona sola, affittasi. Rapicio 6, IV piano, destra. 64073 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Commerciale 14, I, destra. 33150 F

CAMERA mobiliata, indipendente, vista mare affittasi. Commerciale 23, porta 6. 64035 F

CAMERA bella, indipendente affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 64059 F

CAMERA 1-2 letti, camerino, con vitto, affittasi mitissimo prezzo. Venezian 25, II. 63985 F

CAMERA elegante, vitto, cura vestiario affittasi 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 64047 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Toti 6, I, destra. 64026 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, persona seria. Corso Garibaldi 19, Ricci. 64044 F

CAMERINO vuoto affittasi a signora o signorina. Tomaso Luciani 12, IV, destra. 33121 F

ELEGANTISSIMA indipendente, affittasi a distinto, unico subinquilino. Ginnastica 30, I, destra. 33123 F

MOBILIATA, soleggiata, comfort, unico subinquilino distinto. Via Torrebianca 32, terzo. 64031 F

MOBILIATA soleggiata affittasi. Roma 20, scala II, piano III. 33130 F

MOBILIATA una, due persone, ingresso libero, volendo cucina, affittasi. Via Piccardi 50, porta 24. 33153 F

MOBILIATA presso piccola famiglia affittasi. Toti 2, porta 15. 33152 F

MOBILIATA, vista Unità, altra vuota affittansi. Piazzetta Pozzo mare 5, terzo. 33140 F

STANZA elegante, uso bagno, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 39, I, destra. 33133 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, signora, signorina sola affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64027 F

STANZA mobiliata con vitto, affittasi. Via Timeus n. 16, porta 10. 12240 F

STANZE (due) ufficio, vuote, ingresso libero, affittansi. Zonta 9, primo. 64078 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot Imbriani 14. 63710 G

BALLARE imparerete prestissimo prezzi ridottissimi. Scuola Tieminiezky, Corso Vittorio Emanuele 45. 33159 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz-School. Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

PROFESSORE assume scrupolosa, perfetta preparazione studenti ginnasio, liceo classico, scientifico, istituto tecnico, magistrale, commerciale, scuole avviamento per latino, greco, italiano, tedesco, francese. Condizioni favorevoli. Informazioni 15-17, Battisti 7, IV (Tuzzi). 5266 G

SIGNORINA impartisce lezioni francese, matematica, latino, materie elementari. Prezzi miti. Garibaldi 15, porta 9. 64050 G

STUDENTESSA liceale darebbe ripetizioni, elementari, medie inferiori. S. Francesco 16 Tesseri. 64064 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERO Balilla smarrì orologio da braccio. Buona mancia portandolo via Madonnina 36, I. 64065 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI occupabili subito oppure marzo, prezzi 65, 80, 95 fino 240, grandi fino 750. Ginnastica n. 15. 1000 I

A. A. QUARTIERINO 2 stanze, cucina, paraggi Scorcola, affittasi. Caffè Adriatico. 64043 I

A. QUARTIERI camera, cucina 90, 120, affittansi. Conti 10, trattoria. 12232 I

ABITAZIONE casa signorile, soleggiata, II piano, centro, otto stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Rivolgersi Corso 15, II. 64063 I

APPARTAMENTI 5 stanze, accessori, ascensore, eventualmente posa riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affittansi 1.o luglio. Informarsi Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, telef. 39-06. 12206 I

APPARTAMENTI 2 stanze, comfort, Ricci 1 b, Mirti 7, Zamboni 1, Tesa 7, Cologna 141, affitta Amministrazione Finzi, Padulna 9. 12241 I

APPARTAMENTI affittansi piazza S. Giovanni 4, rimessi nuovo, termosifone; uno 5 stanze prontamente, altro 4 stanze 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 33070 I

APPARTAMENTINO due camere, cucina affittasi, via Cancellieri 23, primo. Rivolgersi Scuola Nuova 8, ore 14-15. 12236 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, affittasi prontamente, vicinissimo Tribunale, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 33129 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, 6 stanze, 2 camerette, termosifone autonomo, due ingressi, affittasi anche prontamente. S. Lazzaro 8, secondo. 33142 I

APPARTAMENTO affittasi anche prontamente, rimesso nuovo, 7 stanze, bagno, accessori, 3 ingressi, angolo XX Settembre, Padulna 2, secondo. 33143 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, accessori, affittasi, angolo XX Settembre. Padulna N. 2, primo. 33144 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, affittasi prontamente. Padulna 9. 33124 I

MAGAZZINO con 3 fori, via Donadoni 2, affittasi prontamente. Informarsi Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 12212 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, m. q. 84 grande scrittoio, acqua-luce. Crispi 38. 33145 I

MAGAZZINO affittasi 9 fori, m. q. 160, angolo Padulna 4, Crispi 38. 33146 I

MAGAZZINO vasto, adatto per garage, altra industria, sito via Cologna 11-13, affittasi prontamente o 1.o luglio. Informarsi Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 12211 I

NEGOZI affittansi Passo S. Giovanni 2, uno prontamente, due 1.o luglio. Giachin, via Battisti 8. 33071 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33053 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, affittasi luglio. Ginnastica 23, telef. 7548. 33125 I

QUARTIERE camera cameretta cucina comfort, affittasi Scala Monticello 1, III, p. 9. 64059 I

QUARTIERE 2 camere cucina, chiaro, comfort, affittasi 1.o aprile, via Conti 5, II. Informazioni Kandler 9, porta 8. 64055 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, bagno, accessori, via Gatteri 23, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione Cehovin Torrebianca 16. 12207 I

QUARTIERE camera camerino cucina, altro camerotta, via Cologna 11, affittansi prontamente. 12213 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino bagno, accessori, via Donadoni 2, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 12209 I

QUARTIERI camera cucina e 2 camere cucina, via Mirti 9, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca N. 16. 12210 I

QUARTIERI 3 stanze stanzino, altro 2 stanze stanzino, accessori via Donadoni 1, affittansi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione Cehovin, Trrebianca 16. 12208 I

QUARTIERI camera cucina, camera due camerette cucina, comfort, affittansi centro. Venti Settembre 4, Penso. 33154 I

QUARTIERINI piccoli, medi, occupabili in giornata. Corso Garibaldi 39, II. 12233 I

QUARTIERINO camera camerino cucina e giardino, comfort, affittasi 140. Besenghi 16. 64074 I

QUARTIERINO due stanze, cucina, vicinanza Stazione affittasi prontamente. Telefonare 7733 12231 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO signorile, due-tre stanze, cucina, cnertale, soleggiato, cercasi subito. Indicare prezzo indirizzo al Piccolo. 64040 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, camerino, orto, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 12226 L Unione Pubblicità. 12226 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, accessori, comfort moderno, centro, cercasi. Telefonare 42-80. 64036 L

QUARTIERE 5-6 stanze, posizione soleggiata, riscaldamento autonomo, cercasi. Offerte Cassetta 12172 L Unione di Pubblicità. 12172 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO completo, ottimo stato, vendesi. Istituto 44, porta 16. 33160 M

FONOGRAFI compreso dischi, vendonsi lire 20 mensili. Punzo. Carducci 10. 11453 M

GRUPPI (due) elettrogeni completi, con quadro, vendonsi occasione. Scussa n. 8. 12237 M

MACCHINA spola rotonda, seminuova, vendesi causa partenza. Corridoni 21, portinaia. 00177 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 80 vendonsi. Solitario 11, terzo, destra. 12240 M

MACCHINE cucito, ricamo, rammendo Necchi, altre Singer sarta, sarto, calzolaio, altre 130. Natale, Battisti 12. 12235 M

PORTE, finestre, scale, coppi, vendonsi stabile in demolizione. Via della Guardia 36. 63845 M

RADIO Philips 5 valvole, altro super, mobile, occasione. Dante 7, negozio. 33158 M

RIVESTIMENTO di legno rovere, ml. 30, alto 2, rivolgersi via Filzi 15. 64042 M

SOPRABITO sport per donna, moderno, quasi nuovo, vendesi. Cavana 12. Avian. 33126 M

SOPRABITO sport per giovinetta, soprabito nero per signora, vendonsi. S. Francesco 16. Tesseri. 64065 M

TAILLEUR, vestito uomo, donna, soprabito. Piazzetta Pozzo Mare 5, III. 33141 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BIGLIARDO e carambola, occasione acquistasi. Offerte con prezzo e misure Cassetta 12205 N. Unione Pubblicità. 12205 N

DISINTEGRATORE o molino a martelli produzione oraria 3-4 mc, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63937 N

MOTORE a nafta 30-35 HP, ottimo stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63936 N

TAVOLI quadrati per uso trattoria, compero. Indirizzo Piccolo. 3152 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CUCINE, sale da pranzo e letto, vendonsi a prezzi di liquidazione. Steiner. Via Geppa 15. 12018 NN

APPROFITTATE! Camere matrimoniali fortissime, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500; camera pranzo lussuosa 2000! Mobilificio «Tergeste». Palladio 5 (angolo Rossetti). 33134 NN

ARGENTIERA e Cocovita, vendonsi. Pietà 31, II, p. 17. 64062 NN

ARMADI a grande specchiera, adatti sartoria, vendonsi. Istituto 44, p. 16. 33161 NN

CAMERA, cucina, vendonsi 1100. Giuliani 34, porta 20. 64050 NN

CAMERA pranzo, salotto, specchiera, attaccapanni, lampadari, vendonsi. Goldoni 10, primo. 33135 NN

CAMERA pranzo noce Caucaso, modernissima, vendesi occasione. Ireneo 1, falegname. 12238 NN

CAMERA una persona, seminuova, vera occasione, vende Nordio. Via Crispi 32, interno. 33132 NN

CUCINA modernissima, occasione vendesi. G. Vico 9. Falegname. 64070 NN

LETTO completo una persona, bollitore, vendo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64081 NN

MATRIMONIALE completa 350, cucina modernissima, pranzo, vendonsi. Madonnina 4, primo. 12242 NN

PIANINI, pianoforti d'occasione, prezzi miti vendonsi scambi, facilitazione pagamento. Corso Garibaldi 13. 206 NN

STANZA matrimoniale nuova, cucina marmi, moderna, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33121 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ARGENTO, brillanti, oro, orologi, pago prezzi alti. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 32967 O

A.A.A. ACQUISTO corone monete fuori corso oro dentiere disimpegno polizze del Monte. Stermin, Oreficeria Mazzini 40. 205 O

A.A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi oro, dentiere, monete, pago prezzi superiori. Disimpegno polizze. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 602 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

POLLAME vivo al kg. Grande assortimento polli 6.50. Galline d'allevamento a 6 chilogramma. Uova dei nostri pollai 35. Via Ginnastica 26. 151 OO

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO subito ancora due piazzisti, indispensabile forte volontà distinzione serietà lancio nuovo modello aspirapolvere e frigorifero condizioni secondo attività. Possibilità carriera. Presentarsi soltanto ore 10 oppure 15 Electro Lux, XX Settembre 4. Per provincia offerte scritte. 33139 P

PIAZZISTA tratti già articoli pistoria commestibili drogherie cercasi. Offerte Cassetta 12227 P Unione Pubblicità. 12227 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO con cabina nuovo prezzo mite. Autorimessa Sport, Zovenzoni 5. 33148 Q

CAMIONCINO o furgoncino portata 5-10 quintali acquisterei se occasionissima, indicando prezzo. Offerte Casella 12199 Q Unione Pubblicità. 12199 Q

FORD spyder tre litri piena efficienza vendesi. Machiavelli 15, II, sinistra. 64071 Q

INDIAN 350 qualunque prova vendo oppure cambio con automobile. Filzi 6. 64037 Q

MOTO marche diverse nuove ed occasione prezzi eccezionali, liquidazione ancora pochi giorni, nuovi arrivi Benelli, Norton, Simplex. Motorimport, Piazza Duca Abruzzi (Grattacielo). 12234 Q

SCI, equipaggiamento completo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33162 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo

ALBERGO Lombardia, piazza Lipsia, falcone, vendesi causa malattia proprietario.

AUTORIMESSA avviatissima officina meccanica vendesi. Indirizzo al Piccolo.

AZIENDA avviatissima cerca capitale apporti 43.000 garantite. S... mensili, più utili. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO frutta erbaggi ... giornata. Indirizzo al Piccolo.

CALZOLERIA bene avviata vendesi altro impegni. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO commestibili piccole ... dagno assicurato vendesi pronta... dirizzo Piccolo.

SALONE parrucchiera bene avviato permanenti compreso ... vendesi 5000 trattabili causa ... dirizzo Piccolo.

SIGNORA cerca socia per ... capitale lire 6000. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

SPACCIO vini avviatissimo vendesi. Indirizzo Piccolo.

8-10.000 interesse minimo, garantito azienda commerciale o altro ... Osteria Istriano, Grumula 6.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo

CASETTA piccolo terreno comprenderebbesi affitto, minimo ... cali. Prezzo, ubicazione, Cassetta ... Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo

STANZE 3-4 cucina cercansi ... ste per villeggiatura. Dornig, ...

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo

DISTINTO media età, posizione ... conoscerebbe scopo matrimonio ... non oltre 40 anni, sola, bella presenza, distinta, elegante, disinteressata ... te condizioni. Minuti ragguagli ... 12215 U Unione Pubblicità.

UFFICIALE Marina mercantile attività servizio, cerca scopo ... signorina, età, posizione ... tagliare Cassetta 12217 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo

A rate da lire 5 in poi vestiario, ... zature, telerie ecc. Zitelmann, ... Giovanni 3. Chiedete foglietto ...

ANNA Bodulich diplomata ... sistenza parti consultazioni. ...

Antonia ved. Martingano

spirava ieri nel pomeriggio, dopo atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

La figlia **LUIGIA ved. BOSCOLO** e le congiunte famiglie **BOSCOLO, SIPIONI, LUGNANI, BRUCH, GRISON** e **BATTICH,** addoloratissimi, in unione agli altri congiunti tutti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno sabato 24 corrente, alle ore 15.15, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 febbraio 1934.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23

Questa mane dopo lunghe e penose sofferenze, nella fiorente età d'anni 32, cessava di vivere

GIUSEPPE SECOLO

La moglie, i figli, la mamma, la sorella, il fratello, i cognati e nipoti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste 22 febbraio 1934-XII.

IRMA MALARODA

si è spenta stamane.

Ne dànno la partecipazione la sorella **ANTONIETTA** e il fratello **ERMINIO.**

I funerali seguiranno sabato alle 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale La Maddalena.

Trieste, 22 febbraio 1934 - XII.

Ieri alle 19.30, spirò

AMILCARE GAVA

I figli, il genero, la nuora e i parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente, alle ore 15.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 febbraio 1934.

Maria Pia Furlan

è in cielo da iermattina.

Affranti, i genitori **IDA** e **CARLO,** anche a nome degli... **ANNA** e **ing. LEO BLASCHEK, MASSIMILIANO COVI,** dei... **CARLO** e **PIERINA FURLAN** e degli altri congiunti, dànno il... annunzio.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente, alle ore 15, dalla... Timeus N. 14, direttamente al cimitero.

Trieste, 23 febbraio 1934-XII.

Il giorno 21 febbraio è spirato serenamente

Adalberto Berger de Montecrociat...

d'anni 90

Addolorati, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avv... il figlio **dott. ADALBERTO,** la nuora **PIA** e le famiglie congiunte ... e **PLAHUTTA.**

Trieste, 23 febbraio 1934-XII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo via Torre Bianca 23

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **OMATI, MISCHI, BOMPARD, M... TESE, PASETTI** e **GAMBA,** ringraziano sentitamente ... E. il Comandante il Corpo d'Armata cav. di gr. cr. P... Biroli, il Comandante la Divisione Generale gr. uff. Sc... ca, il Console Generale della M. V. S. N. comm. Diam... il Comandante dei RR. CC. colonnello comm. De Rom... tutte le Autorità ed Associazioni e gli amici tutti che vo... onorare la memoria del loro amatissimo

conte Generale grand'uff. Vittorio Om...

Trieste, 22 febbraio 1934 - XII.

---

5 **ATTILIO FRESCURA**

Tuttabionda

Riassunto delle prime puntate

Il giorno in cui compie cinquant'anni, il protagonista si sveglia di buon umore e sorride a Tuttabionda cameriera, la magnifica creatura che gli porta il caffè e il buongiorno. Tuttabionda indugia nella stanza del suo signore e gli fa gli auguri. — Da chi l'hai saputo? Da mio figlio? — E pensa: ecco una premura che Nino si poteva risparmiare. Ma più tardi, uscendo, il buon umore gli passa. Si vede vecchio, ed ha paura della vecchiaia. A tavola, suo figlio osserva maliziosamente un mazzo di fiori strani e gli dice: — Sono per te, paparino, e non te li ho portati io. — Il figlio, serio e saggio, è forse un po' geloso del padre brillante e scapestrato. Tutti e due capiscono che i fiori sono di Tuttabionda. A notte, solo nello studio, il padre prende un libro di magia per non pensare al tarlo che lo rode: cinquant'anni! Il libro è suggestivo e involontariamente lo fa evocare il diavolo che appare: — Mi hai chiamato? — L'uomo si ribella; vorrebbe la giovinezza, ma non viene a patti col diavolo e segnandosi lo fa fuggire. I toni di voce, alti durante la disputa, hanno richiamato Tuttabionda che appare quasi per miracolo. Ma il padrone la rimanda con parole cattive. L'indomani essa è sparita. Il figlio saggio se ne rallegra, ma al padre dispiace: era così bella e dolce, che faceva piacere vedersela accanto. E pensa alla diversità tra lui e suo figlio e all'incomprensione che li rende estranei. Eppure, dopo la morte della madre, egli lo ha allevato, quel figlio, gli ha dato tutto: il sorriso, la parola, il coraggio, ed ora che è grande gli si rivolta contro. La notte seguente, nell'ira della vecchiaia che si avvicina, batte tre volte il piede a terra: è solo l'ira; ma si danna. Il Diavolo appare: — Ringiovanirai, ma nel corpo e non nello spirito, rammentala la tua condanna! E mentre tu ringiovanirai, tuo figlio invecchierà!

— Sia. Però non mi so capacitare come tutto ciò possa avvenire senza che gli altri se ne rendano conto...

— Nessuno si stupirà, nessuno si chiederà perchè, tutti troveranno naturale la cosa. Solamente la malizia porta alla conoscenza; ma dev'esser cattiva: la dose di un uomo solo, non basta. Sarà come una cortina di più, calata tra la conoscenza e il mistero della natura. Qui, appunto, sta la diavoleria.

— Purchè non sia a danno di mio figlio...

Si rovesciò nell'aria una risata convulsa:

— Sciocco — rispose — A tuo danno, a tuo danno.

Il libro che avevo lasciato a terra, accanto alla poltrona, si era aperto, cadendo, al frontespizio. Nel raccoglierlo vidi che una mano — forse quella del primo ignoto proprietario — aveva scritto, di traverso al titolo diabolico, quasi per cancellarlo, le parole del Salmo: «Ecco la Croce del Signore: fuggite, spiriti maligni. Vinse il Messia della tribù di Giuda, della stirpe di Davide. Alleluia, alleluia».

Pessima abitudine, aprire i libri a caso. A ciò si devono molti infortuni, per chi legge e per chi scrive: vedi cosa è capitato a me, per non aver cominciato dal frontespizio. Che non ti avvenga di peggio, cioè nulla: libri che non sono nè di Dio nè del Demonio.

Come pesa, un segreto: il mio era legato a me, al mio spirito e alla mia carne. L'uno e l'altra dovevo placare con un ritmo di vita che non mi desse tregua, che non mi consentisse di essere solo co' miei pensieri, che mi fulminasse di stanchezza appena toccato il letto.

Per la verità, non me ne dolevo. Ho sempre pensato che dovevo alla mia infanzia triste e senza sorriso, alla mia fanciullezza che conobbe lo spasimo della fame e la vergogna delle scarpe rotte, alla mia giovinezza che fiorì poveramente nella umiliazione dei confronti, quell'insaziabile ardore dionisiaco che mi buttò poi alla ricerca della gioia, così come i magri per antica fame non quietano mai il vuoto e bramano piaceri sempre più ghiotti. Aggiungi che in ogni donna ho trovato una particolare soddisfazione, piacendomi sopra tutto di donarla, la gioia, e conoscendo che questa tanto più si acuisce e si manifesta, quanto più è stata scarsa e contesa.

— Facili amori, ti ci vogliono — dicevano gli amici, non comprendendo lo impeto e l'impazienza.

Facili amori? Cosa vuol dire? Forse che il frutto più alto e più difficile è più saporoso di quello che è facile a cogliere?

Non avevo, per fortuna, preoccupazioni economiche, avendo ormai consolidata la mia fortuna. Tempo danaro e giovinezza — adesso — non mi mancavano. Benedivo ogni sofferenza giovanile, perchè me n'era derivata, almeno, una insaziabilità incolmabile, una capacità e una gioia inesauribili. Tutti i piaceri mi erano grati e di nessuno ero stanco.

Ineguagliabile dono della giovinezza. Le membra sono salde, il passo elastico, i muscoli asciutti. Il corpo è obbediente alla volontà. Respiro sorsate profonde. Una levità ormai dimenticata mi reca ogni capacità. L'occhio sfavilla la gioia di vivere. Con mani tenaci ghermisco, e tengo con braccia salde. Mi butto a tutte le gioie, assaporo tutti i piaceri. Una pienezza euforica mi dà calore e lo comunica. L'amore canta gaie canzoni di primavera. Ogni cosa mi appare bella e cara come un bene che si crede perduto e che per vie occulte ritorni. Percorro le strade con passo fermo. Se rido, una donna si volge a guardare. Se guardo, occhi muliebri sbattono le ciglia. Mi butto a correre contro la giovinezza che canta ride e chiama. La carne mi sospinge. Pienezza di vita. L'amore — grido — l'amore.

— Ha una tempra mirabile — dicevano le donne.

— Si ammazzerà — rispondevano gli uomini.

E tutti:

— Si direbbe che ringiovanisce, quell'uomo.

Ringiovanivo.

Una sola cosa mi conturbava: ed era quello scrutare me, di mio figlio, che non poteva capire.

Quella sua fredda composta natura, naturalmente, lo portava a non accendersi mai, a stancarsi presto di tutto, a disamorarsi di ogni cosa. Forse Nino aveva un'amante, ma doveva essere una vedova, e chi sa — tanto era probo — che non gli desse noia l'ombra del povero morto, buonanima.

E una sera rividi Tuttabionda.

Mi passò accanto, e sembrò che mi investisse una scia sfolgorante. Inavvertitamente avevo fatto l'atto di fermarmi, e inavvertitamente poi quello di proseguire.

— Buonasera, signore...

Era lì, col suo sorriso stupendo, un sorriso un poco compunto un poco cerimonioso un poco invitante. Un semplice vestito di stoffa bianca le disegnava la bella figura; e in tutti i particolari il segno del buon gusto, della signorilità e della ricchezza.

— Be'? — domandai meravigliato — La crisalide ha messo le ali?

— Oh, signore...

Una soave timidezza la imporporava lievemente il vólto, dal quale sùbito sparì l'incanto del sorriso. Sul viso, anzi, si era disteso un velo di corruccio: un vólto, adesso, duro e sofferente. Anche la voce era irritata:

— Lei non sa, signore, come questa facilità di arrossire mi conturba e mi imbarazza.

— Ho detto qualcosa che possa spiacere?

Avevo ad arte evitato il tu e il lei, per non offenderla in nessun modo.

— Oh, no, signore... — rispose sùbito schiudendo ancóra le labbra; e col sorriso tutto il bel vólto si riaccese di gioia.

Non bisogna mai adirarsi — dissi — per non diventar brutta... — La guardai con intenzione: — Meglio così — conclusi.

— Meglio chi?

La domanda era insidiosa, e gli occhi argutamente sorridevano.

— Il viso — risposi evasivo.

— Di chi?

— Di Tuttabionda.

Ecco, il viso ancóra si rabb... rompe:

— Non sono dunque più, ... sua Tuttabionda?

— Oh, mia... — Fui reciso ... quale diritto?

— Diritto, diritto... Sì ... sono sempre l'uguale, seb... Aveva fatto moto d'incamm... Le dispiace, signore?... — d...

— Sei molto cerimoniosa ... meno, quel «signore»... — e ... cadenza.

— Mai più. Mi è caro sempre ... sia il mio signore... — replicò ... per non darmi tempo di ribatte... se per sottolineare il dono, ... — Lo sa che presto diventerò ... disse mostrando i denti.

Nessun imbarazzo. Un co... il confidente e il rispettoso. ... girando le frasi, per evitare ... stico:

— Davvero? Brava. E... Mi battè i guanti sulla ... grazia, e rise:

— Chi... Nessuno...

(Co...